IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 127 - NUMERO 24
LUNEDÌ 23 GIUGNO 2008
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Itinerari transfrontalieri» € 6,90; «Pesce Povero» € 7,90; «Dvd Gaber» € 9,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46 27/02/2004) ART. 1 COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

Formula 1
Francia, doppietta Ferrari. Vince Massa: ora guida il Mondiale
ALLA PAGINA XI

Moto Gp
In Gran Bretagna vince Stoner su Ducati davanti a Rossi
ALLA PAGINA XII

Basket
I diritti per la serie B1: tra oggi e domani la trattativa all'epilogo
ALLA PAGINA XV

Pallavolo
Gli azzurri a Trieste il 4 luglio con la Corea per la World League
A PAGINA XVI

SPAGNA IN SEMIFINALE CON LA RUSSIA

Europei, Italia eliminata ai calci di rigore

Le Furie Rosse vincono 4-2: per gli azzurri sbagliano De Rossi e Di Natale

L'attaccante dell'Udinese Di Natale si dispera dopo aver sbagliato il rigore decisivo, esultano gli spagnoli

NONOSTANTE L'IMPEGNO

RISULTATO GIUSTO

di BRUNO LUBIS

I rigori sono una lotteria e stavolta l'Italia non li vince. Bene al Mondiale 2006, male purtroppo all'Europeo 2008. hanno sbagliato i tiri dagli 11 metri De Rossi e Di Natale, calci senza audacia, troppo centrali e lo spagnolo Casillas non si è fatto pregare per ribattere. Anche Buffon ha respinto il tiro del Pichichi (il capocannoniere della Liga che ricorda il nome di un antico goleador) Guiza. Ma la Spagna ha sbagliato un solo rigore, l'Italia due. Tutto sommato il risultato che premia i cugini iberici è giusto, gli azzurri hanno badato quasi solo a difendersi e hanno proposto molto poco. Il centrocampo azzurro ha sofferto lungo tutta la partita, De Rossi si è dimostrato un eccelso volante o metodista, che ha aiutato i due centrali di difesa più che impostare il gioco. Resta il rammarico per la fortuna che ha deciso per la Spagna. Ma si fa ricorso alla sorte, non al gioco.

● *Segue nello Sport alla pagina II*
I servizi da pagina I a pagina VI

INFLAZIONE PROGRAMMATA

Epifani: stipendi perderanno 500 euro all'anno

ROMA Con l'inflazione programmata fissata dal governo all'1,7% gli stipendi perderanno circa 500 euro l'anno. Dopo l'analogo allarme lanciato dal leader della Cisl Bonanni, lo dice ora il segretario della Cgil Epifani. «Ciò significa - aggiunge - che il governo fa una scelta chiara: quella di abbassare esplicitamente il potere di acquisto di lavoratori e pensionati».

● *A pagina 3*

FINANZIARIA

METODO TREMONTI

di FRANCO A. GRASSINI

Tutto si può dire di Tremonti, salvo che non sia dotato, come la sua originaria professione di fiscalista richiede, di una notevole furbizia. L'ultima dimostrazione l'ha data quando, nel documento di Programmazione economica e finanziaria, ha fatto inserire una previsione dell'inflazione all' 1,7% nel 2008 e addirittura all'1,5% nel 2009. Che tale previsione sia inferiore a quelle dei maggiori organismi internazionali e, quindi, irrealistica è di tutta evidenza. Poiché, per altro, il vecchio accordo del 1993 tra governo e sindacati, quello fatto da Ciampi, prevede che i contratti si basino sull'inflazione programmata, Tremonti si appresta ad avere un argomento per tenere bassi gli aumenti che dovranno scaturire dal rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici.

Viste le immediate reazioni dei maggiori esponenti sindacali, inclusi quelli a lui molto vicini, non sarà molto facile che riesca a ottenere tale risultato con un'argomentazione del genere.

● *Segue a pagina 2*

GIUSTIZIA

Blocca-processi, la cautela di Mancino
Finora dal Csm nessun parere sulla legge
IL SERVIZIO A PAGINA 2

RELIGIONE

Eucarestia e divorzio il Pontefice frena
Comunione solo ai puri e a chi è senza peccato
IL SERVIZIO A PAGINA 2

VENEZIA

Clandestino morto nel Tir sul traghetto
5 compagni di viaggio ricoverati in ospedale
IL SERVIZIO A PAGINA 4

I DATI SULLA PROVINCIA

Proiezioni Istat: Trieste tra 20 anni avrà 12mila abitanti in meno

Quadruplicheranno i centenari e i maschi supereranno le femmine

TRIESTE Si tratta di semplici proiezioni, ma secondo l'Istat la popolazione residente nella provincia di Trieste in dieci anni diminuirà di 5.903 unità, e in venti di 11.842: dagli attuali 236.512 residenti - secondo l'Istat- si scenderà a 224.670. Un calo costante cui fanno da contraltare tre altri dati: i centenari in due decenni quadruplicheranno, i neonati maschi supereranno le femmine e le persone a cavallo tra i 61 ei 63 anni saranno le più numerose del nostro territorio.Le previsioni messe a punto dall'Istituto nazionale di statistica valutano diversi fattori: i dati relativi all'andamento demografico degli ultimi trent'anni, la tendenza dei flussi migratori, i dati sulla natalità, la mortalità e la fecondità.

Antonio Paoletti

● **Laura Tonero** *a pagina 13*

IL PD PREPARA IL CONTRATTACCO

Regione: reddito minimo solo ai residenti da almeno 3 anni

TRIESTE Reddito di cittadinanza, Tondo e la sua giunta passano all'azione: hanno già approvato una delibera in cui indicano i correttivi prioritari da realizzare entro settembre». Si pensa di elevare a 3 anni il requisito della residenza e al dimezzamento dell'erogazione, da un massimo di due anni a un massimo di uno. Il Pd sta organizzando l'opposizione alla modifica.

● **Giani** *a pagina 6*

IL DIBATTITO

LA QUESTIONE SALARIALE

di FRANCO BELCI

Riceviamo e pubblichiamo

Tutti riconoscono che la "questione salariale" è oggi uno dei problemi centrali nel nostro Paese. Non solo per i suoi evidenti risvolti sociali, ma anche perché la caduta della domanda interna rallenta in maniera sensibile le dinamiche complessive della crescita. Tuttavia ci si ferma alle parole e le soluzioni prefigurate appaiono spesso antitetiche.

● *Segue a pagina 3*

Pizzo, la difesa lascia il carabiniere

"Troppe pressioni esterne". Giovedì l'udienza davanti ai giudici del riesame

TRIESTE Giovedì mattina l'appuntato Roberto Morleo sarà di fronte ai giudici del Tribunale del riesame. Il giorno precedente sarà stato trasferito a Trieste dal carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, dov'è detenuto da una decina di giorni con l'accusa di aver preteso il pagamento del «pizzo» da alcuni camionisti stranieri. Per la legge è concussione. L'altro carabiniere, il brigadiere Procolo Mellone, è stato liberato tre giorni fa, dopo aver confessato. Un terzo carabiniere è ancora ai domiciliari. All'udienza di giovedì non sarà presente l'avvocato Ferrucci: «Ho lasciato la difesa di Roberto Morleo» ha dichiarato ieri l'avvocato. «Troppe pressioni esterne si stanno scaricando su questo caso».

● *A pagina 15*

INDICE

ATTUALITA'	2/4
ECONOMIA & PORTO	5
REGIONE	6
ISTRIA/DALMAZIA	7
CULTURA/SPETTACOLI	8/11
PROGRAMMI TV	12
CRONACA DI TRIESTE	13/16
TRIESTE AGENDA	17/19
SPORT	I/XVIII
METEO	21

Il personaggio

Un libro autobiografico

Amos Luzzatto racconta i suoi 80 anni: 17 a Trieste

TRIESTE Amos Luzzatto, medico, intellettuale, sindacalista, scrittore e uomo politico, che ha militato a lungo nel Partito comunista ed è stato per otto anni presidente dell'Ucci, l'Unione delle comunità ebraiche italiane, a ottant'anni ha pubblicato la sua biografia. Per gentile concessione dell'editore Mursia pubblichiamo l'introduzione del libro "Conta e racconta". Luzzatto, figlio di Emma Curiel, ha vissuto per 17 anni a Trieste. Dichiaratamente di sinistra, nel 2003 accompagnò Gianfranco Fini, leader di Alleanza Nazionale, nel suostorico viaggio in terra di Israele.

● *A pagina 8*

GIUSTIZIA
SCONTRO DI POTERI

Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura sale al Quirinale e smentisce le indiscrezioni sulla bozza

Legge blocca-processi, Mancino frena

«Nessun parere dal Csm». Il ministro Alfano: «Contributo alla chiarezza»

ROMA Polemiche immotivate su un parere inesistente: il Consiglio superiore della magistratura è lontano dal formulare una valutazione sulla norma «blocca-processi» inserita dal governo nel decreto sicurezza all'esame del Parlamento. Il vicepresidente del Csm Nicola Mancino sale al Colle e dopo un colloquio con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano smorza i toni; «precisazione» che viene ufficializzata attraverso un comunicato del Quirinale.

Una nota dalla quale si può desumere anche la posizione del Capo dello Stato su questa materia: ci sono processi istituzionali aperti e dunque non è corretto tirare le conclusioni in anticipo, esprimere valutazioni preventive; dal Colle arriva quindi uno stop a giudizi che rischiano di diventare delle fughe in avanti. Un richiamo indiretto al rispetto dell'autonomia di questi processi.

Dello scontro istituzionale di sabato a Napolitano, impegnato a Lione con gli Stati Generali d'Europa, d'altro canto era giunta l'eco; così, quando ieri mattina tornato a Roma ha aperto i giornali ha subito chiamato Mancino. Prima il colloquio, e poi la decisione di rendere pubblica la precisazione con una dichiarazione del vicepresidente del Csm.

Il messaggio arriva al premier, che apprezza, così come apprezza anche il ministro della Giustizia. «Esprimo un giudizio positivo sulla nota del Quirinale», commenta il portavoce del governo Paolo Bonaiuti, portavoce del governo. «Un importantissimo contributo di chiarezza e serenità», sottolinea il Guardasigilli Angelino Alfano.

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano. A lato, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano parla con il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino.

Certo, questo non vuol dire che il Cavaliere abbia intenzione di retrocedere di una virgola nella sua battaglia contro le toghe politicizzate; i suoi uomini sono a lavoro per limare il «Lodo-Bis» (la norma che sospende i processi per le più alte cariche dello Stato), anche se non è ancora certo che il provvedimento riesca ad arrivare sul Consiglio dei ministri di questa settimana. Il Cavaliere tira dritto dunque; a essere in forse è però l'idea di fare una pubblica «requisitoria» contro lo «strapotere» dei magistrati, come annunciato venerdì da Bruxelles. Il Cavaliere tornerà nella capitale solo martedì e la decisione non è ancora presa, ma l'intenzione prevalente - si ragiona in ambienti parlamentari del Popolo della libertà - è di lasciar correre; la forza delle parole usate dal Cavaliere a margine del Consiglio europeo ha infatti già dispiegato i suoi effetti.

La polemica fra gli schieramenti prosegue intanto senza sosta. E ciascuno legge gli avvenimenti secondo la propria ottica. La maggioranza gradisce il tentativo di Mancino di abbassare i toni. Il vicepresidente del Csm spiega infatti come non solo non vi sia un parere definitivo del Plenum ma come anche sulla bozza che domani sarà all'esame della VI commissione non via sia ancora accordo tra i due relatori.

Precisazioni che vengono accolte con un sospiro di sollievo, ma non leniscono, sottolineano gli esponenti del Pdl, il «clima avvelenato» che si è ricreato in Italia e che molti paragonano a quello del '94.

È ora, rilancia il vicepresidente dei deputati di centrodestra Italo Bocchino, «che il Parlamento pensi a riformare il Csm». Nonostante la battaglia anti-toghe non sia la preferita dalla Lega, l'ex Guardasigilli Roberto Castelli invita tutti al pragmatismo: «L'azione penale obbligatoria, da moltissimi anni, è una finzione».

Ma Di Pietro non molla e attacca. Subito manifestazioni di piazza per denunciare quella che definisce «un'emergenza democratica»; poi «un grappolo di referendum» per annullare le leggi del Berlusconi quater e infine una certezza: dal Csm non è arrivato alcun passo indietro : «Semplicemente è uscito dal cuore di qualcuno ciò che è nella ragione e che verrà confermato al Csm». Più morbido il Pd, che oggi con Walter Veltroni non lancia alcun affondo ma solo un auspicio: «Mi piacerebbe - dice il leader dei Democratici - che in Italia il governo parlasse di meno delle vicende che riguardano il presidente del Consiglio e un pochino di più di quelle che riguardano milioni di italiani».

Una settimana di passione si apre oggi, intanto, per il Consiglio Superiore della Magistratura. L'attenzione è tutta focalizzata sulla prima commissione, chiamata a mettere a punto la bozza di parere sull'emendamento blocca processi sulla quale, forse già giovedì, potrebbe esprimersi il plenum. Le anticipazioni sulla possibile incostituzionalità del provvedimento su cui si incentrerebbe la bozza del documento - al quale stanno lavorando Livio Pepino (Magistratura Democratica) e Fabio Roia (Unicost) - hanno avuto ripercussioni pesanti nel mondo politico e tra gli stessi consiglieri di Palazzo dei Marescialli. Oggi, tra l'altro, la prima commissione esaminerà la pratica a tutela dei magistrati di Milano del processo Mills aperta qualche giorno fa dopo le accuse di «uso della giustizia a fini politici» lanciate dal presidente del Consiglio. È presumibile che all'esame finiscano anche le parole del premier che venerdì scorso ha parlato di «pm sovversivi». Sulla bozza Roia si è limitato ad osservare: «Il vice presidente Mancino ha ritenuto di puntualizzare correttamente lo stato dei lavori. E cioè che c'è una bozza su cui stanno lavorando i due relatori che lunedì sarà sottoposta all'esame della VI Commissione».

DOPO LA PROVOCAZIONE DI BERLUSCONI

Il Papa sul divorzio: «La Comunione solo per i puri»

ROMA Solo i «puri», coloro che non sono macchiati dal «peccato» possono ricevere l'ostia consacrata: Benedetto XVI aveva preparato da giorni il suo discorso al Convegno eucaristico mondiale in corso a Quebec in Canada. Ma le sue parole, inevitabilmente, sono suonate ieri sera come una risposta al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ieri, pur con fare scherzoso, aveva suggerito alla Chiesa cattolica di rivedere la norma che vieta la Comunione ai divorziati risposati.

Papa Ratzinger, nell'omelia teletrasmessa in collegamento satellitare con l'altra sponda dell'Atlantico, non ha però chiuso tutte le porte. Anzi. Coloro che non possono accedere direttamente al corpo di Cristo, a causa di una loro situazione personale, «troveranno comunque - ha infatti spiegato - nel desiderio di Comunione e nella partecipazione all'Eucaristia una forza e una efficacia salvatrice». Dunque, anche per i divorziati risposati la possibilità di salvezza esiste, ha ripetuto Benedetto XVI, riprendendo un concetto che la Chiesa cerca da anni di spiegare ai tanti fedeli impossibilitati, a causa di separazioni e divorzi, ad accedere al sacramento eucaristico.

Papa Benedetto XVI

Proprio ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in vacanza a Porto Rotondo, si era rivolto durante una celebrazione liturgica al vescovo locale, mons. Sebastiano Sanguineti, chiedendo quando la Chiesa avrebbe rivisto tale regola. «Eccellenza, lei che può, faccia di tutto ed interceda perchè anche noi divorziati possiamo avere l'eucarestia», aveva detto con il sorriso sulle labbra il Cavaliere al presule, mettendo il dito in quello che è un problema estremamente diffuso e sentito dalla Chiesa cattolica contemporanea.

BENEDETTO XVI

Niente ostia consacrata ma le porte della Chiesa cattolica non restano comunque chiuse

«La liturgia - ha detto il Papa in collegamento con Quebec City - non è qualcosa di cui possiamo disporre: è un tesoro della Chiesa». Benedetto XVI ha invitato anzi i preti e i fedeli «ad una attenzione rinnovata nella loro preparazione a ricevere l'eucarestia».

Il premier Berlusconi

«Malgrado la nostra debolezza e i nostri peccati, Cristo - ha spiegato - vuole fare di noi la sua dimora e ci domanda la guarigione. Per questo - ha scandito - dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per riceverlo in un cuore puro, nel ritrovare senza sosta, nel sacramento del perdono, la purezza che il peccato ha macchiato, mettendo in accordo la nostra anima con la nostra voce, secondo l'invito del Concilio».

«In effetti - ha proseguito - il peccato, soprattutto il peccato grave, si oppone alla grazia eucaristica in noi».

«D'altra parte - ha ammesso - coloro che non possono prendere la Comunione a causa della loro situazione, troveranno tuttavia nella Comunione del desiderio e nella partecipazione al rito eucaristico una forza e un'efficacia salvatrice».

Ieri mons. Rino Fisichella, parroco di Montecitorio e neo presidente della Pontificia Accademia della Vita, in un commento a caldo alle parole di Berlusconi, aveva osservato: «Non possiamo cambiare l'insegnamento di Gesù, ma siamo vicini ai divorziati risposati che soffrono per l'esclusione dall'eucarestia».

IL SEGRETARIO

«In 6 mesi creato un grande partito»

Il segretario Walter Veltroni e a destra Parisi

TENSIONE NEI DEMOCRATICI DOPO L'ASSEMBLEA

Pd, Parisi chiede la testa di Veltroni

«Ci ha portato alla sconfitta». Realacci: «Sono critiche isolate»

ROMA Il Pd ha bisogno di cambiare non solo linea politica, come ha affermato D'Alema subito dopo le elezioni, ma anche il leader; a chiedere la testa di Walter Veltroni è Arturo Parisi, dopo lo strappo all'Assemblea del partito di venerdì, dove non ha voluto prendere la parola e al termine della quale ha rifiutato di entrare nella direzione del partito. «La richiesta di Parisi non mi sorprende», ha commentato Veltroni mentre molti altri esponenti Democratici difendono il segretario.

Dopo il silenzio all'Assemblea del Pd, Parisi, come in passato, ha scelto di attaccare con un'intervista, cosa che ha provocato i malumori nel resto del Pd: «È uno dei vecchi vizi della politica italiana», ha spiegato Ermete Realacci. E anche altri esponenti ulivisti, come Mario Barbi, Franco Monaco o Mauro Marino, hanno appoggiato le tesi dell'ex ministro. Critica anche la capogruppo al Senato Anna Finocchiaro che definisce «inspiegabile» l'ostinazione dell'ex ministro della Difesa contro il segretario.

FINOCCHIARO

«Non mi spiego tutta questa ostinazione da parte dell'ex ministro»

Parisi ripete la sua critica alla linea politica di Veltroni, che avrebbe portato alla sconfitta non solo alle politiche, ma anche a Roma e poi in Sicilia; sconfitte, queste ultime due, non ascrivibili al governo Prodi. Ma il problema, dice l'ex ministro della Difesa, ora è «la qualità della proposta politica», con il Pd e il governo ombra «subalterni all'agenda e al calendario del governo sole». La conclusione è lineare: «ho chiesto a Veltroni di cambiare linea. Sono passati due mesi e la linea del Pd non è cambiata. È evidente allora che a questo punto bisogna cambiare leader».

Veltroni, a Reggio Emilia per inaugurare la locale sede del Pd, dice di non essere sorpreso, ma difende puntigliosamente la linea. «Credo che in 6 mesi di lavoro, vista la condizione molto difficile dalla quale ci siamo trovati a partire, abbiamo fatto moltissimo. Il gruppo dirigente del Pd dovrebbe rendersi conto che oggi c'è una grande forza come non c'è mai stata e che è uguale se non superiore alle altre forze europee».

A chi gli ha parlato Veltroni ha ribadito la convinzione che la scelta del correre da soli ha permesso non solo al Pd di evitare una Caporetto come quella regalata dalle amministrative del 2007 e dai successivi sondaggi, che davano l'Ulivo al 22%; ma ha creato le condizioni perchè anche la sinistra radicale, potenziale partner, avvii una seria riflessione. Concetto ripreso da Beppe Fioroni: senza la svolta impressa da Veltroni oggi Ds e Dl avrebbero avuto lo stesso consenso previsto da quei sondaggi e si porrebbero le stesse domande della sinistra massimalista.

Comunque sia, la richiesta di Parisi rimane isolata, come ha sottolineato Ermete Realacci. E poi «la linea politica l'abbiamo scelta tutti insieme», ha ricordato Marco Follini che, in tal senso si è dichiarato «contrario all'antico rito del capro espiatorio». Insomma, con l'avvio a luglio del tesseramento del Pd Veltroni spera in un cambio di passo nella costruzione e radicamento del partito sul territorio. «Nei prossimi mesi - ha detto - creeremo le condizioni perchè quando si tornerà a votare, e non so quando visto il modo in cui il Governo si comporta, credo che potremmo avere i risultati che aspettiamo».

La convinzione del segretario, infatti, è che la luna di miele del governo con l'opinione pubblica sia destinata ad esaurirsi presto. Anzi prestissimo. La scelta di un'inflazione programmata all'1,7%, ha sottolineato, porterà a una crisi nei rinnovi dei contratti. Certo è che all'assemblea di venerdì il sentimento di smarrimento era percepibile dalla stessa scarsa presenza dei delegati (562 su 2.800). E su questo ha buon gioco Parisi quando attacca «la slealtà» dei «capi tribù» verso lo stesso Veltroni, capi tribù che «preferiscono tirare di fioretto per ferirlo di punta, mettendo nel conto che l'avversario si dissangui a poco a poco». Veltroni - commenta Monaco - dovrebbe apprezzare la schiettezza di una critica politica a viso aperto. Merce rarissima se non assente».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 628 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 22 giugno 2008 è stata di 57.300 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA

Metodo Tremonti

D'altro canto, considerate le condizioni del bilancio statale e il finalmente accettato anche da Tremonti obiettivo di arrivare all'equilibrio nel 2011, c'è da chiedersi se, lasciando da parte le furbate, aveva altri metodi per raggiungere il suo fine. L'accordo del 1993 scaturì dalla comune coscienza che il pericolo dell'inflazione era serio e che questa rappresentava un fatto negativo non solo per il Paese nel suo complesso, ma soprattutto per le categorie senza privilegi, e più in generale per tutti quelli che vivono su un reddito fisso.

Oggi siamo in una situazione ancora più delicata perché l'inflazione a livello mondiale non è un fenomeno puramente monetario, ma -al fondo- il frutto di mutamenti strutturali nella domanda (anche i Paesi in precedenza poveri iniziano a consumare) sia pur lievemente accentuata da fenomeni speculativi. Come il governatore della Bce Trichet non si stanca di rammentare occorre evitare che la rincorsa dei salari trasformi gli incrementi dei prezzi del petrolio, degli alimentari e delle materie prime in un continuo inseguimento che rischia di sfociare in una stagflazione. Ma ha il governo Berlusconi e in particolare il ministro Tremonti la credibilità e l'autorevolezza (come le aveva Ciampi) per far comprendere questo ai sindacati dei lavoratori pubblici?

Certamente la manovra economica messa in campo, per la velocità con cui è stata decisa e per l'orizzonte triennale in cui è stata collocata, ha molti aspetti positivi. Tuttavia, quando si vede che vengono abolite una serie di misure che erano state introdotte per ridurre da parte dei professionisti l'evasione fiscale, nascono molti dubbi su chi si voglia realmente favorire e diventa difficile ottenere l'accordo sindacale su sacrifici per una parte sola.

C'è un'altra strada che Tremonti potrebbe imboccare. Nel settore privato forse si raggiungeranno accordi che spostino a livello delle singole imprese, in funzione della produttività, aumenti sostanziali nelle remunerazioni. Anche lo Stato in realtà è una serie di aziende, a livello nazionale come a quello locale. Legare i compensi all'efficienza delle singole unità amministrative avrebbe il vantaggio di rendere gli utenti in grado di valutare i servizi. Oggi la sfiducia nella pubblica amministrazione è una componente importante della questione settentrionale. È una strada molto difficile, ma è nelle difficoltà che si vede la capacità di governo.

Franco A. Grassini

Di Pietro lancia il partito dei blog

NAPOLI Antonio Di Pietro lancia una nuova forma-partito che legherà l'Idv al mondo della rete internet e dei blog, «sicuramente più vicino alla gente rispetto a quanto fanno le strutture politiche tradizionali». E lo fa aprendo subito il confronto con una iniziativa-promozione: raccogliere le firme per avviare un «grappolo di referendum contro le leggi più inique annunciate da Berlusconi»: sospensione dei processi, intercettazioni, salvataggio di Rete 4; ma anche finanziamenti ai partiti e ai loro giornali».

SCONTRO TRA GOVERNO E SINDACATI SUL DPEF

Epifani: «Salari tagliati di 1500 euro in tre anni»

Il segretario della Cgil attacca l'esecutivo. Tremonti: «Non accetto i giudizi degli snob»

TRENTO Con la manovra economica il governo «fa una scelta chiara, quella di abbassare esplicitamente il potere di acquisto di lavoratori e pensionati», attacca il leader della Cgil Guglielmo Epifani. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti difende le mosse per i più deboli. Parla della card per gli anziani che hanno più bisogno, e contrattacca: «Non accetto i giudizi degli snob che frequentano i salotti. Non accetto speculazioni demagogiche sulla povera gente. Non accetto la demagogia dei ricchi nei confronti dei poveri». Meglio «una cosa in più da dare ed una chiacchiera in meno». Tesi ribadite anche dai colleghi di governo Maurizio Sacconi e Renato Brunetta, con il primo che definisce «ridicole» le cifre fatte dal leader sindacale e il secondo che parla di «sacrifici necessari anche per i salari perché oggi il nemico è l'inflazione».

Il confronto tra le parti sociali sulla manovra, e le misure del governo in campo economico, si è spostato ieri per una mattina alla Festa nazionale della Cisl. Su un palco i leader di Cgil, Cisl e Uil, il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei, e Tremonti. Il giudizio della Cgil è netto. Per il segretario generale Guglielmo Epifani la scelta del governo di fissare nel Dpef all'1,7% l'inflazione programmata per il 2009, un punto di riferimento per il rinnovo dei contratti, «un salario di 25 mila euro perde 1.000 euro nel biennio, se poi per il terzo anno si continua così, si raggiunge una cifra vicina ai 1.500 euro». E se «aggiungiamo anche il fatto che non c'è una restituzione fiscale ai lavoratori dipendenti, è chiaro che il Governo sceglie di ridurre i salari e peggiorare la condizione dei lavoratori».

Dibattito sterile, replica Tremonti. Il Dpef? «Un documento surreale che non serve a niente, un pezzo del passato». Perché all'1,7% l'inflazione programmata? «Vi do il numero, telefonate alla Bce. Vi spiegherà qual'è il motivo tecnico per cui ci chiede di inserire nei documenti di finanza pubblica questa indicazione». Dal ministro anche una «spiegazione politica»: se oggi le famiglie soffrono l'aumento dei prezzi è «colpa della »speculazione che di colpo di si è mossa, passando dalle perdite sui mercati finanziari ai tentati guadagni sui mercati delle materie prime». È il caso del petrolio record. «Fin quando con la speculazione vanno in galera a Wall Street non ce ne importa meno - dice Tremonti - ma se ci toccano il prezzo del pane a casa nostra dobbiamo reagire». Anche qui una stoccata alla sinistra ed al sindacato: «Perché della speculazione non hanno mai parlato?». Epifani replica: «Ha torto, ne abbiamo sempre parlato». Tremonti è caustico sulla sinistra: «Ha sposato il modello dei manager: si vestono come manager, fumano sigari, hanno gli yacht».

Per il leader della Uil, Luigi Angeletti, «l'unica cosa che il governo non può pensare o programmare è quella di ridurre i salari sulla base di una finta inflazione»: per i rinnovi contrattuali, dice, i sindacati non faranno riferimento al Dpef ma al reale aumento dei prezzi. Il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei su questo fronte non critica il governo: «Si è fatto sempre così», dice. Dal padrone di casa, il leader della Cisl Raffaele Bonanni, un invito forte ad «abbassare i toni» ad «avere pazienza. Meglio un piccolo passo avanti fatto insieme che tanti da soli». Tremonti puntualizza: «Io non litigo». Anche per le critiche quello del ministro «è un lavoro usurante», aggiunge: «Suggerirei di farlo part time, a turno, stagionale: così anche Epifani potrebbe misurarsi con la drammatica concretezza dei problemi da affrontare».

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani

PRECISAZIONE DEL MINISTRO

Sacconi: «Il mio "vaffa" contro certi magistrati»

ROMA Il «vaffa...» pronunciato sabato dal ministro del Lavoro Maurizio Sacconi alla festa della Cisl era un insulto indirettamente rivolto «all'incursione di un giocatore improprio, ovvero una parte, minoritaria, della magistratura politicizzata». Lo ha detto ieri lo stesso Sacconi nel corso della trasmissione «In mezz'ora». «Voglio mettere la mano sul fuoco - ha poi proseguito - sul fatto che c'è un aggressione che ha carattere politico e che è ancora più grave in un paese che sembra avere un'unica chance per arrestare il suo declino. La mia rabbia di ieri era riferita a questo: stiamo prendendo decisioni molto importanti, abbiamo bisogno di completare quel discorso. Non sarà facile portare l'Italia fuori dal declino, ma è la nostra intenzione». Il ministro non ha voluto fare i nomi specifici degli autori degli attacchi al premier, ma incalzato dall'intervistatrice Lucia Annunziata ha sottolineato che si tratta di «larga parte» di magistratura democratica: «Siamo in presenza di un gruppo politicamente identificato, che si autodichiara e non nasconde le proprie opinioni politiche», ha detto. Sacconi si è detto certo che «l'accanimento nei confronti di Berlusconi è legato al suo impegno politico».

Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi è ritornato ieri sull'episodio della contestazione alla festa della Cisl

POLITICA

Un mese di congressi per tutta la sinistra

Sd apre la stagione poi Psi, Verdi, Pdci e infine Rifondazione

ROMA La sinistra prova a rialzare la testa. Intanto, regolando i conti interni. Dopo il terremoto elettorale che ha cancellato dal Parlamento la «Cosa rossa» ed il garofano socialista, è il momento di riorganizzarsi. A disegnare il futuro dei partiti rimasti fuori dalla XVI legislatura saranno i congressi, tutti convocati tra fine giugno e il mese di luglio, che segneranno in molti casi il cambio della leadership, e contemporaneamente la definizione della linea politica in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, a cominciare dalle europee del 2009.

Ad aprire la serie delle assemblee congressuali è Sinistra Democratica, il movimento guidato da Claudio Fava, che ha preso il posto di Fabio Mussi. L'appuntamento è a Chianciano da venerdì 27 a domenica 29 giugno. In platea 800 delegati che dovranno discutere e approvare il documento del titolo «Unire la Sinistra». Obiettivo l'apertura di una costituente delle forze della sinistra.

Dopo Sd, si riuniranno i Socialisti. Nei tre giorni di dibattito, 4-6 luglio, i 700 delegati dovranno scegliere fra tre documenti congressuali ed eleggere il nuovo segretario dopo le dimissioni di Enrico Boselli. A contendersi la leadership saranno Pia Locatelli, presidente dell'Internazionale delle donne, e Riccardo Nencini, presidente del consiglio regionale della Toscana.

Claudio Fava (Sd)

Si terranno in contemporanea, dal 18 al 20 luglio, i congressi di Verdi e Comunisti Italiani. Il partito del Sole che Ride dovrà scegliere il nuovo presidente dopo le dimissioni di Alfonso Pecoraro Scanio. Salvo sorprese, i documenti dovrebbero essere due, uno che fa capo all'attuale maggioranza vicina all'ex capogruppo Angelo Bonelli e a Grazia Francescato, e l'altro che ha come punto di riferimento Marco Boato. Negli stessi giorni si riunirà a Salsomaggiore l'assise del Pdci. Due le mozioni presentate: quella di maggioranza, che fa capo al segretario Oliviero Diliberto, e un'altra che ha la prima firma dell'ex ministro Katia Bellillo. A chiudere il mese dei congressi a sinistra sarà Rifondazione Comunista. Il partito si ritroverà a Chianciano dal 24 al 27 luglio. I delegati discuteranno su cinque mozioni, anche se lo scontro vero sarà tra il governatore della Puglia Nichi Vendola, candidato alla segreteria e appoggiato dall'ex segretario Franco Giordano, e il tandem Paolo Ferrero-Claudio Grassi, rispettivamente ex ministro della Solidarietà Sociale e leader della componente di Essere Comunisti. Siederà nella platea del congresso di Rifondazione, come un semplice militante, anche l'ex presidente della Camera e candidato premier della Sinistra Arcobaleno alle elezioni di aprile, Fausto Bertinotti.

L'ACCORDO

«Andiamo avanti con gli enti locali»

Bertolaso: «Sì alla discarica di Chiaiano»

«Entro tre mesi l'arrivo dei primi rifiuti» L'area sarà presidiata dall'esercito

La discarica di Chiaiano si farà: l'ha confermato ieri il sottosegretario all'emergenza rifiuti, Guido Bertolaso, dopo l'incontro in prefettura a Napoli

NAPOLI Via libera alla discarica di Chiaiano: il sottosegretario Guido Bertolaso conferma le indiscrezioni degli ultimi giorni, ma - nell'incontro con gli enti locali avuto ieri in prefettura - offre anche una serie di garanzie per rispondere alle preoccupazioni che i Comuni continuano a manifestare. Bertolaso si impegna in particolare sulle questioni della viabilità nei dintorni della discarica, e sulla tipologia del materiale che sarà sversato a Chiaiano: in una prima fase spazzatura e nessun'altra sostanza potenzialmente pericolosa, poi - di pari passo con l'avvio a Napoli di una seria raccolta differenziata - una quantità sempre maggiore di frazione secca, per contenere i disagi.

Impegni che dovranno essere definiti nel dettaglio dal tavolo tecnico, riconvocato già per domani per ragionare «sulle modalità di realizzazione del sito e sui problemi relativi alla gestione». «Andremo avanti secondo un percorso che vogliano condividere con le autorità locali. Abbiamo tutte le soluzioni per rendere minimo il disagio per tutte le popolazioni interessate», assicura Bertolaso. La realizzazione del sito verrà fatta «a regola d'arte», bonificando prima la cava (che, in quanto ex poligono di tiro, presenta concentrazioni di piombo superiori alla norma): i primi conferimenti di spazzatura sono previsti «entro tre mesi e non prima», ossia il tempo necessario per un allestimento che dia le necessarie garanzie di sicurezza.

Anche la cava di Chiaiano, così come le altre discariche individuate per superare l'emergenza rifiuti in Campania, verrà considerata sito di interesse strategico nazionale, e dunque presidiata dall'esercito oltre che dalle forze dell'ordine. La presenza dei militari, ricorda il sottosegretario, va considerata come un ulteriore elemento di garanzia, «perché vi sarà la massima certezza su ciò che verrà conferito». Altro tema che sta a cuore alle amministrazioni locali è la viabilità: le strade intorno alla cava sono spesso congestionate dal solo traffico ordinario, e si temono ripercussioni legate al passaggio dei camion carichi di rifiuti.

«La discarica - è l'impegno del capo della protezione civile - non riceverà più di mille tonnellate al giorno, e si farà in modo che vengano utilizzati solo automezzi piccoli, in determinati orari, i quali quindi diano meno fastidio».

Bertolaso intende infine accelerare sulla differenziata: «Serve un serio piano già per la fine di luglio», a Napoli, in modo che a Chiaiano possa essere sversata sempre meno frazione umida riducendo così i disagi. Il sindaco di Marano, Salvatore Perrotta, da settimane in prima linea contro la discarica, considera positivamente questi impegni: «È importante la disponibilità a proseguire il confronto tecnico condiviso, tenendo conto di tutti i rilievi e le criticità che abbiamo segnalato». Analogo il commento del presidente della municipalità di Chiaiano, Carmine Malinconico.

Il via libera alla discarica, insomma, non fa segnare per ora strappi tra le istituzioni: il boccone amaro che i comuni devono accettare viene bilanciato da impegni giudicati importanti, tracciando così un percorso di dialogo per superare le tensioni. Almeno con i sindaci, visto che la prima reazione dei comitati fa segnare ancora annunci di mobilitazioni di piazza.

Due tecnici durante i recenti sopralluoghi nella cava di Chiaiano

POTRÀ ACCOGLIERE 700MILA TONNELLATE DI RIFIUTI

Un buco di 80 metri alla periferia di Napoli

NAPOLI Individuata dall'ex commissario straordinario per l'emergenza rifiuti Gianni De Gennaro, confermata dal sottosegretario Guido Bertolaso, la discarica di Chiaiano, periferia nord di Napoli, dovrebbe accogliere 700.000 tonnellate di rifiuti. Profonda 80 metri, la vecchia cava un tempo utilizzata per l'estrazione del tufo giallo e più recentemente come poligono di tiro, fa parte di un blocco di 17 cavità in un'area al confine tra Napoli e Marano e non distante dalla zona ospedaliera. Appartenente all'Arciconfraternita dei Pellegrini, la cava è stata oggetto di una procedura di esproprio.

DALLA PRIMA

La questione salariale

In questo quadro Cgil, Cisl, Uil si sono assunte la responsabilità di esprimere proposte precise e dettagliate sul fronte del fisco, del contenimento dei prezzi e delle tariffe, delle politiche abitative e su quello della riforma della contrattazione. Sulle prime governo e Confindustria hanno preferito intraprendere una direzione opposta, quella della detassazione degli straordinari. Sul modello contrattuale la trattativa è ancora agli inizi, dopo che Cgil, Cisl, Uil hanno trovato, con reciproci sforzi, una sintesi rispetto alle posizioni iniziali.

Nella proposta viene innanzitutto consolidata la funzione del contratto nazionale, svincolandolo dal punto di riferimento della inflazione programmata e legandolo a criteri capaci di rilevare quella realmente percepita dai lavoratori. Vengono individuate modalità che consentano di esercitare il diritto alla contrattazione in maniera omogenea in tutto il Paese. Viene uniformata sul parametro della triennalità di vigenza sia la parte economica che quella giuridica dei contratti, prima distinte in due bienni e un quadriennio. Vengono resi più precisi e stringenti i criteri per garantire il rispetto delle decorrenze. Alla contrattazione integrativa viene affidato l'apprezzamento delle diverse situazioni aziendali o territoriali e viene rafforzato il diritto a contrattare sull'organizzazione del lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il complesso di questi interventi punta a quell'aumento del valore reale dei salari e degli stipendi che tutti dicono di volere. A fronte dell'assunzione di responsabilità del sindacato, la Presidente di Confindustria non ha finora risposto nel migliore dei modi. Ha iniziato col contestare il nuovo Testo Unico sulla sicurezza nello stesso giorno nel quale vi sono state 5 morti sul lavoro. Ha continuato esprimendo la sua contrarietà al rafforzamento della funzione solidaristica del contratto nazionale, cercando di ricondurre gli aumenti retributivi a criteri di fidelizzazione dei lavoratori alle aziende. Ha concluso, rispondendo alla domanda di un giornalista - che le chiedeva cosa gli industriali avrebbero dato in cambio delle agevolazioni fiscali che chiedevano -, affermando che si sarebbero impegnati a "rispettare le leggi". Una risposta francamente preoccupante, cha fa torto al concetto stesso di legalità, ma anche a quegli imprenditori che, soprattutto nel Sud, per rispettarle rischiano la vita. La sua collega dei giovani industriali le ha fatto il controcanto affermando che sarebbe bene passare dalla contrattazione collettiva ai contratti individuali, "tagliati" sul singolo lavoratore, opinione condivisa dal ministro Sacconi che vedrebbe con favore una totale deregolamentazione del mercato del lavoro.

Ovviamente la contrattazione individuale, più che "tagliata" sul singolo lavoratore, lo sarebbe sulle esigenze della produzione, rispetto alla quale la persona costituirebbe un semplice e isolato ingranaggio. Governo e industriali cercano in realtà di indebolire le rappresentanze collettive per isolare il lavoratore e farne oggetto permanente di ricatto del più forte (il padrone) sul più debole. Senza alcun rispetto per il diritto del lavoro, quale è maturato dalla legge 300, e, quel che è ancora più grave, della Costituzione. Non solo dell'art. 1, ma anche dell'art. 36, che stabilisce che "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". La lotta del Sindacato è volta a realizzare per tutti questa condizione. Governo e Confindustria la vogliono riservare a pochi. Se manterranno questa posizione lo scontro sarà durissimo.

Franco Belci
segretario generale Cgil Fvg

VIAGGIO DA INCUBO NEL CASSONE RESO ROVENTE DAL SOLE

Venezia, clandestino muore in un camion

In sei nel Tir su un traghetto greco. Due corpi, forse di immigrati, lungo l'autostrada a Vercelli

VENEZIA Un immigrato dall'apparente età di 30 anni - probabilmente un immigrato clandestino iracheno - è stato trovato morto nel rimorchio di un camion su un traghetto di linea sbarcato ieri mattina a Venezia e proveniente da Igoumenitsa, in Grecia. Nello stesso container erano stipati altri 5 extracomunitari, probabilmente di origine mediorientale, che sono stati ricoverati in ospedale a Venezia. Tra loro, nessuna donna o bambino.

Con lui, nel cassone di un Tir imbarcato su un traghetto greco, c'erano altri cinque clandestini, tra iracheni, iraniani e marocchini. Dopo essere stati soccorsi, sono stati ricoverati all'ospedale di Mestre, rifocillati, curati e quindi dimessi. Ora sono stati affidati ai servizi sociali del Comune. Il cassone del Tir era stato reso rovente dal sole e l'uomo deve essere morto dopo gravi sofferenze.

Gli immigrati si erano intrufolati sul rimorchio del camion - che trasportava abbigliamento - al porto di Patrasso, da dove è partito il traghetto della Anek diretto a Venezia. E' stato proprio il personale della nave ellenica a sentire gli uomini che chiedevano aiuto da dentro il cassone. Hanno quindi avvisato la polizia di frontiera di Venezia, alla quale è toccata la terribile scoperta. In mezzo agli scatoloni di vestiti c'erano gli immigrati, ormai disidratati durante il lungo viaggio, sopportato in condizioni di caldo infernale. Con loro i clandestini avevano ormai solo qualche bottiglia vuota.

Le condizioni drammatiche nelle quali sono stati trovati i cinque uomini non hanno ancora permesso di ricostruire con esattezza le fasi del loro viaggio, che probabilmente aveva l'Italia come obiettivo. Gli immigrati, con l'aiuto di interpreti, saranno sentiti ora dal magistrato.

Ma sul fronte dell'immigrazione clandestina c'è da sottolineare un altro grave fatto. Abbandonati in un fosso lungo l'autostrada, a faccia in giù e con addosso soltanto i boxer. È giallo in provincia di Vercelli: ieri mattina un camionista, che aveva trascorso la notte in una piazzola sulla bretella che collega la A26 con la A4, ha scoperto i cadaveri di due uomini. Privi di evidenti segni di violenza, da un primo esame apparterrebbero a due stranieri.

Per il momento la polizia non esclude nessuna ipotesi, anche se sulla vicenda si allunga l'ombra del traffico di clandestini.

Uomini trattati come bestie e trasportati a bordo di mezzi di fortuna per migliaia di chilometri, senza mai fermarsi per paura di essere scoperti. Come i quattro curdi sorpresi ieri pomeriggio su un camion di cocomeri, nelle Marche.

La macabra scoperta dei due cadaveri lungo l'autostrada è avvenuta ieri mattina intorno alle 8, ad una manciata di chilometri dal casello di Vercelli Ovest, nel territorio del comune di Sali. A trovarli un camionista slavo, che ha subito avvisato la polizia.

«Ero appena sceso dal camion, dopo essermi fatto un sonnellino di qualche ora - ha raccontato agli investigatori che lo hanno interrogato - mi sono affacciato sul fosso al ciglio della strada per fare un bisognino e li ho visti lì».

Uno vicino all'altro, composti, erano in una posizione da cui potevano essere notati con facilità, quasi come se chi li ha abbandonati non avesse timore che venissero scoperti. Con addosso soltanto i boxer, come a voler fuggire ad un caldo insopportabile. Forse quello del mezzo su cui viaggiavano da chissà dove e da chissà quanto tempo.

L'avanzato stato di decomposizione fa pensare che la loro morte risalga ad almeno 48 ore fa. Ma per averne conferma sarà necessario attendere l'autopsia disposta dal sostituto procuratore di Vercelli, Serena Iozzo. È probabile che l'esame sui due corpi, trasportati all'obitorio della città, venga effettuato già oggi. Soltanto così si potrà avere una idea più chiara delle sofferenze patite dai due uomini. E, forse, si potrà tentare di dare un nome a questi clandestini senza identità e a chi li ha abbandonati sull'autostrada, come cartacce da buttare via.

OTRE 130 SOLO A LAMPEDUSA

Immigrazione, 500 sbarchi tra la Sicilia e la Sardegna

ROMA Domenica di sbarchi per quasi 500 clandestini: 374 sono arrivati in Sicilia, 94 in Sardegna. Mentre 27 somali, tra cui otto donne, sono stati raggiunti al largo delle coste libiche da una motovedetta maltese. In Sicilia è stato intercettato ieri pomeriggio quattro imbarcazioni, con a bordo in totale 242 clandestini. Due sono state bloccate a largo di Lampedusa, una direttamente nel porto della maggiore delle Pelagie, un'altra appena attraccata all'Isola dei Conigli. Ieri mattinata, in tre distinti sbarchi, erano giunti a Lampedusa altri 132 extracomunitari. Nel pomeriggio la Guardia Costiera ha fermato in porto 53 persone appena scese dal gommone su cui avevano fatto la traversata del Canale di Sicilia. La nave Fenice della Marina, invece, ha intercettato, a 60 miglia a sud di Lampedusa, un'imbarcazione con 80 immigrati, tra i quali 15 donne e 5 minorenni.

Il grande traghetto greco era proveniente dal porto di Patrasso

VIGILI URBANI INFLESSIBILI A VERONA

Telefona in bicicletta: multato

Il sindaco Tosi (nella foto) approva l'operato dei sui agenti

Dovrà pagare 148 euro perché le mani devono stare sul manubrio

VERONA «La bicicletta non inquina» recitano i cartelli ambientalisti affissi sulle due ruote. Vero, ma può diventare pericolosa come un'auto se usata contro le norme del Codice, ad esempio con un telefonino all'orecchio.

Ne sono convinti i vigili urbani di Verona che hanno multato per 148 euro uno studente sorpreso a telefonare mentre pedalava in centro storico. L'insolita sanzione è toccata a Nicola Abati, 23 anni, caduto dalle nuvole al momento della constatazione.

«Pensavo a uno scherzo - dice il giovane - e invece hanno tirato fuori il blocchetto e hanno scritto. Avevo anche voglia di reagire male, poi mi sono calmato». Il giovane ha presentato ricorso.

Secondo il comando dei vigili urbani di Verona l'universitario avrebbe trasgredito l'articolo 173 del Codice della strada. Parlare al cellulare senza auricolare - ha spiegato la polizia municipale - è un comportamento vietato e anche pericoloso, poichè non si tengono entrambe le mani sul manubrio.

E proprio le mani non sono state usate però in modo pesante dai vigili di Verona. Il giovane infatti avrebbe potuto vedersi consegnare una multa di quasi 600 euro. Lo spiega l'art. 173 del Codice della Strada.

Ma non tutti sono d'accordo. A contestare codice e vigili è il vincitore del Giro d'Italia 2007, Danilo Di Luca.

Comunque, il comportamento dei vigili viene approvato dal sindaco di Verona, Flavio Tosi.

Squarcia la gola a lei e poi si accoltella

Tragedia familiare a Roma con protagonista una giovane coppia

Alcuni agenti della polizia scientifica controllano minuziosamente il luogo dove è avvenuta la tragedia

UN BIGLIETTO

«Speriamo di non avervi deluso»

ROMA «Speriamo di non avervi deluso. Siamo stanchi, perdonateci. Lasciateci insieme, addio». È il biglietto di scuse, diretto ai loro cari, che hanno lasciato Nicolò Di Stefano, 24 anni, e la fidanzata Loredana Benincasa 25 anni. Li hanno trovati, con la gola squarciata, i genitori di Nicolò: lui in gravi condizioni, lei ormai senza vita. Loredana aveva anche i polsi tagliati.

Erano riversi sul letto dell'appartamento nel quale convivevano, in vicolo dell'Acqua Paola, quartiere Trionfale, un quartiere residenziale della capitale.

Una scena terribile per i genitori del giovane che abitano al piano superiore della villetta e che forse all'ora della tragedia erano in casa: i due fidanzati erano in un lago di sangue.

Superato lo shock Roberto, il padre di Nicolò, ha dato subito l'allarme e chiamato i soccorsi, ma, per la giovane ormai non c'era più niente da fare.

Il figlio invece ancora respirava: è stato subito trasportato al vicino Policlinico Gemelli e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Ora è in rianimazione.

Su lui pende un'accusa gravissima: è accusato di omicidio, un'ipotesi di reato che spiegherebbe la tragedia come un omicidio, ovvero un «suicidio assistito», e un tentato suicidio.

Secondo la ricostruzione di inquirenti e degli investigatori della squadra mobile romana Nicolò avrebbe aiutato la compagna ad uccidersi (un suicidio così cruento, è stato fatto notare, è anche difficile da attuare da soli) e poi avrebbe tentato di togliersi la vita.

Sono state trovate anche le armi del duplice, disperato gesto: vicino al letto, sul quale erano riversi i corpi, c'erano due rasoi da barbiere e un coltello a serramanico ancora sporchi di sangue.

Il biglietto, anche questo accanto al letto, portava la firma dei due e, da un primo esame, sarebbe stato scritto da entrambi.

Delineati i contorni della tragedia, non è chiaro però il perchè: gli investigatori parlano di «un dramma familiare» senza però fornire altri dettagli.

Ora tocca capire perchè Nicolò e Loredana, insieme da due anni, senza problemi economici, con un lavoro, si sono decisi ad un gesto così eclatante e drammatico.

La madre del ragazzo è arrivata alla villetta in lacrime e sconvolta, la sorella di Loredana urlando «cosa è successo?», poi si è accasciata a terra per un malore.

Anche i vicini non possono credere alla triste fine di Loredana e a Nicolò, accusato di omicidio e in gravi condizioni: «Erano una coppia molto tranquilla e affiatata, vivevano insieme da due anni, sembravano felici», ripetono a tutti.

Ma nessuno avanza ipotesi. Il motico resta per ora avvolto nel mistero. Si parla di motivi di cuore ma anche di motivi di salute. Tutte ipotesi. Null'altro.

Tifone sulle Filippine: annegano 840 persone

Affonda un traghetto Tra le vittime decine di bimbi. 5 i superstiti

MANILA Tragedia al largo dell'isola di Sibuyan, nelle Filippine. Oltre 840 persone potrebbero aver perso la vita nel naufragio di un traghetto, affondato in mezzo alle onde gigantesche sollevate dal tifone Fengshen che sta spazzando l'arcipelago. E sulla terraferma, colpita da frane e inondazioni, sono già più di 220 le vittime accertate.

Il traghetto, il Princess of Stars, con a bordo 724 passeggeri e 121 membri d'equipaggio, secondo dati forniti dall'armatore, è affondato a pochi chilometri al largo di Sibuyan (Filippine centrali). Era in navigazione fra Cebu e Manila. Sembra che si sia rovesciato per la forza delle onde, dopo essere andato alla deriva a causa di una avaria al motore.

I naufraghi hanno avuto pochi minuti per abbandonare la nave ed è stato molto difficile, a causa della tempesta, portare loro soccorso. Solo quattro persone sono state tratte in salvo, secondo i soccorritori. A bordo c'erano anche 20 bambini e 30 neonati.

«Molti di noi sono saltati giù, ma le onde erano enormi e diluviava», ha raccontato a una radio locale uno di loro, identificato come Jesse.

«C'è stato solo un annuncio col megafono, circa 30 minuti prima che il traghetto si rovesciasse su un fianco. Subito dopo sono saltato e ho visto che le persone anziane venivano lasciate sulla nave», ha detto il naufrago.

La Croce Rossa ha fornito intanto un bilancio aggiornato delle vittime sulla terraferma: almeno 220 morti e decine di dispersi per inondazioni e frane in tutto il paese. La provincia più colpita è quella di Iloilo, dove il tifone si è abbattuto con particolare violenza. Molti villaggi sono stati completamente sommersi dai fiumi in piena. In alcune aree mancano cibo e acqua potabile.

IL GIUDICE MARTELLA

«Il caso Emanuela Orlandi collegato alla pista Agca»

ROMA «Il rapimento di Emanuela Orlandi (svanita nel nulla nel 1983) e i messaggi e le rivendicazioni che arrivavano numerosi a quella epoca facevano sempre riferimento alla liberazione di Alì Agca: non ho elementi per valutare gli ultimi sviluppi investigativi, ma fino ad oggi e in base alle indagini, non è emerso qualcosa che possa probatoriamente far affermare che Emanuela possa essere stata rapita per ragioni diverse da quelle che possono essere collegate con l'attentato a Giovanni Paolo II». A parlare è il giudice Ilario Martella, ex presidente di sezione della Cassazione, ed ex giudice istruttore che indagò sull'attentato a Wojtyla e sul rapimento della Orlandi.

Martella, durante l'inchiesta, subì pesanti minacce di morte fatte anche nei confronti della figlia e della nipote. Minacce giunte anche in una lettera scritta in tedesco.

«Conservo ancora una lettera che mi giunse in ufficio, dai presunti rapitori di Emanuela, diretta all'allora Presidente della Repubblica Pertini, in cui si rivendicava anche il sequestro della Gregori. Si informava che il gruppo che voleva la liberazione di Agca aveva informato le alte gerarchie vaticane per intavolare una trattativa finalizzata al rilascio della Gregori stessa, una richiesta che a detta di questa gente era stata snobbata dalla Santa Sede».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
SEA GIANT	da Chioggia a cava Sistiana	ore 06.00
THE EMERALD	da Rovigno a orm. 29	ore 07.00
MSC ADRIANA	da Capodistria a molo VII	ore 07.00
ULUSOY 7	da Cesme a orm. 47	ore 08.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
VENEZIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
UND HAYRI EKINCI	da Ambarli a orm. 39	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
ADRIA BLU	da molo VII per Venezia	ore 06.00
KERGOAT	da SS1 per Bar	ore 10.00
AGIAS TRIAS	da ars. S. Marco per Pireo	ore 10.00
AZAHAR	da Silone per ordini	ore 17.00
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
ECSTASEA	da orm. 30 per Rovigno	ore 19.00
MSC ADRIANA	da molo VII per Ravenna	ore 19.00
SEA GIANT	da cava Sistiana per Chioggia	ore 20.00
THE EMERALD	da orm. 29 per Venezia	ore 23.59

NUOVI ORIZZONTI PER LA SOCIETÀ NATA ALL'AREA DI RICERCA

Trieste, Teorema decolla e punta alla Slovenia

L'azienda partner di Microsoft aumenta il fatturato del 25% ogni anno e ha un giro di 8 milioni

Una veduta panoramica dell'Area di ricerca dov'è nata la Teorema engineering

TRIESTE Un giro d'affari di 8 milioni di euro, un fatturato di 4 milioni con una crescita costante negli ultimi cinque anni pari al 25% l'anno; 1 milione di euro di investimenti in ricerca e sviluppo ogni anno e l'obiettivo di un rapido raddoppio del valore del fatturato: questi i numeri di Teorema Engineering, società di consulenza informatica che realizza soluzioni e offre servizi per ottimizzare l'uso di tecnologie Microsoft all'interno delle medie e grandi aziende.

Nata nel '98 a Trieste all'Area Science Park, la società ha compiuto in questi giorni i suoi primi 10 anni di attività e ora guarda al futuro, ammiccando verso l'Est europeo: trampolino di lancio per la nuova mission verso il nuovo vecchio mondo sarà la Slovenia. Divenuta holding dal 2001 con l'apertura di una nuova sede di rappresentanza a Milano – sede che entro settembre quadruplicherà la propria superficie, diventando una struttura di 300 metri quadri –, oggi la società può contare su una sessantina di dipendenti sparsi in tutta la penisola, una ventina di collaboratori, rappresentando attualmente uno dei principali partner Microsoft in Italia, essendo pure sede del Ccat (Centro di Competenze e di applicazioni Tecnologiche Microsof) per lo studio e la realizzazione di progetti innovativi. «Tra le aree d'intervento coperte da Teorema Engineering», spiega il presidente, Michele Balbi, classe 1969 «la realizzazione di progetti sia per la razionalizzazione, ottimizzazione e aggiornamento tecnologico delle infrastrutture di sistema, sia volti allo sviluppo e all'integrazione applicativa, con particolare attenzione alla ricerca e allo sviluppo nell'ambito delle applicazioni software».

Progetti ad alto livello tecnologico capaci di inserirsi nei più diversi settori della vita economica, rispondendo alle necessità di molteplici imprese tra le quali Allianz, Generali, Rai, Illy e Banca Intesa, ma anche i porti di Trieste, Venezia e la raffineria di Milazzo, la più grande d'Italia. Tra i progetti all'avanguardia, realizzati spesso in collaborazione con altri grossi player, quello per l'automatizzazione della logistica portuale attraverso la tecnologia della radiofrequenza, e quello volto alla digitalizzazione dei processi per la gestione ed elaborazione delle informazioni per consentire l'eliminazione dell'uso cartaceo.

Tra i progetti più recenti invece quello relativo al settore della telemedicina per la realizzazione, in collaborazione con il l'Azienda servizi sanitari, di un sistema di controllo remoto dei pazienti per il monitoraggio a distanza, attualmente in fase di test. Grande attenzione per la ricerca, dunque, e proprio per questo Teorema Engineering non si ferma: «Le aziende e gli uomini che si occupano di IT», dice Balbi, «devono avere una visione. Devono immaginare il futuro dei propri clienti, trovare processi da semplificare e automatizzare, per permettere alle aziende di concentrarsi sul proprio business. L'IT è un mezzo, non il fine: più riusciamo a costruire l'evoluzione, più le aziende guadagneranno».

Se da un lato infine la strategia per il raddoppio del fatturato resta «non divulgabile», certo è che gran parte degli sforzi della società triestina sarà concentrata nel tentativo di rispettare il termine previsto per il proprio ingresso nel mercato dell'est europeo -con la conseguente apertura di qualche nuova sede in quest'area-: termine la cui scadenza dovrebbe essere entro il 2009.

Corinna Opara

Una veduta del lato mare del Porto Vecchio su cui punta la Fiera di Trieste

STAMANE IN CAMERA DI COMMERCIO

Fiera: vertice sul futuro economico

TRIESTE La nuova Fiera per la crescita del territorio: è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 9.30 in Camera di Commercio e il presidente Fulvio Bronzi metterà in evidenza le ricadute economiche che una fiera moderna, nel nuovo sito del Porto Vecchio, può avere per il territorio di riferimento. Aprirà gli interventi il segretario generale Aefi (Associazione Enti Fieristici Italiani) Rodolfo Lopes Pegna, poi ci sarà Giorgio Savorani dell'Istituto di Certificazione. L'importanza delle ricadute economiche sull'area di riferimento grazie alle attività fieristiche saranno illustrate anche attraverso la presentazione di "case history" esposti dal direttore della Fiera di Bolzano, Reinhold Marsoner; dal Business Development della Fiera di Verona, Massimiliano Tanfo; e dal presidente dell'Associazione Caffè Trieste, Vincenzo Sandalj. Concluderà il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.

SPACCATURA TRA I PAESI PRODUTTORI DI GREGGIO

Petrolio, aumenta la produzione saudita

Khelil (Opec): «Il mercato è sufficientemente rifornito, non apriamo i rubinetti»

ROMA Trasparenza e regolamentazione dei mercati, più investimenti per aumentare la capacità produttiva e di raffinazione, nuovo appuntamento a Londra entro la fine dell'anno proposto dal premier britannico Gordon Brown. La conferenza di Gedda tra Paesi produttori e consumatori di petrolio si conclude senza grandi sorprese, con impegni di carattere più che altro tecnico e mettendo in evidenza la spaccatura all'interno dell'Opec tra la «colomba» Arabia Saudita, pronta ad aumentare la produzione, e gli altri membri del Cartello, intenzionati a resistere fino all'ultimo di fronte alle richiete.

L'appuntamento, organizzato dall'Arabia Saudita, ha visto da subito la contrapposizione sulle ragioni che hanno portato il greggio a sfiorare la soglia dei 140 dollari. I Paesi produttori hanno messo sul banco degli imputati la speculazione: a giudizio del presidente dell'Opec, Chakib Khelil, per esempio, prevedendo il barile a 200 dollari alcuni attori finanziari «si prendono gioco del mercato». I Paesi consumatori, Stati Uniti in testa, sono invece convinti che a pesare sia l'insufficienza degli approvvigionamenti e che per questo sia necessario aprire i rubinetti.

Un operaio tra i barili di petrolio accatastati

Un invito al quale ha risposto solo l'Arabia, il big dell'Opec da sempre disponibile verso l'Occidente. Ryad non solo ha ufficializzato l'aumento della produzione a 9,7 milioni di barili al giorno, ma ha promesso un fiume di greggio nei prossimi anni, assicurando che non avrebbe difficoltà ad arrivare a 15 milioni di barili mettendo in produzione alcuni grandi progetti se la domanda ne determinerà lo sviluppo. Ma è proprio la domanda, secondo la maggioranza degli altri membri dell'Opec, a non giustificare aumenti di produzione. Khelil lo ha detto chiaramente: secondo il ministro algerino, presidente del Cartello, il mercato petrolifero è sufficientemente rifornito e ogni aumento della produzione, nell'immediato, è inutile. Si vedrà a settembre, insomma, quando è convocata la prossima riunione ministeriale dell'Opec. Per il momento, quindi i Paesi consumatori devono accontentarsi dei risultati ottenuti dalla conferenza: «Una migliore trasparenza e una maggiore regolamentazione dei mercati finanziari - recita il comunicato finale, senza tuttavia utilizzare il termine 'speculazionè - sono necessari per arrivare a una stabilizzazione del mecato», sul quale è «necessario» incidere anche accrescendo gli investimenti per aumentare le capacità di produzione e di raffinazione. Risultati che il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola, con l'ad dell'Eni Paolo Scaroni presente alla riunione, definisce «impegni concreti per stabilizzare il prezzo del petrolio».

SPORTELLO PENSIONI

L'Inps apre le porte a nuovo personale da altri enti pubblici

di FABIO VITALE*

Il maggior istituto previdenziale pubblico si muove sul mercato del lavoro come una moderna azienda di servizi. Per reclutare nuovo personale, facendo così fronte al blocco delle assunzioni imposto dal governo per contenere la spesa pubblica, l'Inps del Friuli Venezia Giulia intende pescare i propri futuri impiegati in altri enti del pubblico impiego.

Gli uffici regionali dell'istituto, infatti, si trovano in carenza di organico. In particolare le sedi di Pordenone, Gorizia e la direzione regionale di Trieste, dove verrebbe destinato il personale da assumere. La norma che consente di rimpolpare in questo modo gli organici aggirando l'ostacolo della limitazione delle assunzioni è la mobilità tra gli enti pubblici (art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001).

La mobilità consente infatti alla p.a. di organizzare meglio le risorse umane contenendo al contempo la spesa corrente. Si tratta di un passaggio da un ente a un altro in cui l'impiegato o il funzionario che viene per così dire ceduto libera la sua ex amministrazione di un contratto, e l'ente che lo acquista, nel quale mantiene il suo inquadramento giuridico-economico, può rimpolpare il suo organico, mentre in termini globali la spesa non cambia.

Ma non si tratta solo di una mera questione di quantità. L'Inps punta a cercare personale di qualità, che magari attualmente è scontento della sua collocazione perché non è messo nelle condizioni di esprimere il suo valore.

Per usare una metafora sportiva, è come se una squadra che deve rinforzare la sua rosa puntasse a valorizzare dei giocatori che in altre squadre fanno panchina o sono utilizzati fuori ruolo.

Forte quindi di una recente circolare del Ministro delle riforme, la n. 4/2008 (scaricabile all'indirizzo www.funzionepubblica.it/dipartimento/docs_pdf/Circolare_mobilita_4.08.pdf) l'Inps del Friuli Venezia Giulia ricorda quali sono i requisiti che il personale già in ruolo a tempo indeterminato in altre amministrazioni, che intende fare domanda di trasferimento nei propri ruoli tramite lo strumento della mobilità interenti, deve possedere.

Rimandando alla lettura della circolare per una conoscenza esaustiva, si ricordano quelli principali, che sono:

a) l'appartenenza a Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, Camere di Commercio, Agenzie fiscali, Enti pubblici non economici, Ministeri, Corte dei Conti, Enti di ricerca e sperimentazione, Presidenza del Consiglio dei Ministri; b) inquadramento giuridico-economico corrispondente alle categorie C1, C2 o C3 del comparto degli Enti pubblici non economici;

c) il possesso del diploma di laurea; d) età inferiore ai 50 anni; e) nulla osta preventivo dell'amministrazione di appartenenza.

Per essere ammessi al colloquio preventivo, gli interessati devono inviare la domanda di assunzione per mobilità e il proprio curriculum vitae alla Direzione Regionale Inps, via Battisti, 10, 34125 Trieste.

**Direttore della sede Inps del Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

PROMEMORIA

Federsanità Anci di Friuli Venezia Giulia e Veneto si alleano con l'obiettivo di individuare un set di indicatori comuni finalizzati a valutare le esperienze di deospedalizzazione e continuità delle cure. Ne parleranno, venerdì a Precenicco, i presidenti di Federsanità Giuseppe Napoli e Roberto Vendrasco.

La Regione fa il punto su «Il lavoro sommerso in Friuli Venezia Giulia». L'appuntamento è fissato per le 15.30 di oggi, nella sede della Regione di via San Francesco 37, a Trieste: a tracciare il quadro l'assessore Alessia Rosolen.

La giunta: reddito minimo solo a chi è residente da non meno di tre anni

Rosolen: entro settembre le nuove regole Il 20 per cento dei beneficiari sono stranieri

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Un beneficiario su cinque è extracomunitario o, comunque, straniero. Alessia Rosolen, assessore al Lavoro, cita i numeri: numeri che, nell'era di Renzo Tondo, spiegano perché il reddito di cittadinanza s'ha da cambiare. Il prima possibile: «Una delle priorità assolute è quella di introdurre il più rapidamente possibile, tra i requisiti d'accesso, la residenza da almeno tre anni».

Oggi, regolamento alla mano, basta il domicilio da dodici mesi: «Un'assurdità. Rischiamo che, nel giro di un anno, ci sia un'esplosione di domande da parte di chi si prende un domicilio di comodo in Friuli Venezia Giulia. E invece le risorse pubbliche della Regione devono servire ad aiutare innanzitutto chi vive qui».

Rosolen sta lavorando da tempo su uno dei pilastri del welfare illyano. E lo sta facendo in tandem con Vladimiro Kosic, l'assessore alla Salute titolare della gestione dell'attuale reddito di cittadinanza, e cioé dell'assegno mensile temporaneo che Riccardo Illy e la sua giunta hanno istituito, associandolo a un mix di servizi e prestazioni, con l'obiettivo di combattere la povertà e l'esclusione sociale. «Noi siamo contrari a una legge ideologica, con un'impostazione ideologica, e la modificheremo. Adesso, però, abbiamo un'urgenza: i numeri, frutto della sperimentazione, dimostrano che il reddito di cittadinanza ha prodotto situazioni macroscopiche che vanno assolutamente corrette, intervenendo subito sul regolamento d'attuazione» afferma l'assessore al Lavoro.

Quei numeri sono contenuti nel rapporto che Rosolen e Kosic si apprestano a presentare oggi, nella sede della giunta, illustrando al contempo le modifiche in cantiere. Sono numeri assai articolati che rivelano, ad esempio, che un beneficiario su tre è una coppia con figli minori, uno su cinque è un single e uno su dieci un anziano over 65. Non solo: sono numeri che, aggiunge ancora Rosolen, dimostrano che il reddito di cittadinanza ha una natura doppia perché «solo la metà di quelli che lo ottengono» firmano un patto con i centri per l'impiego e quindi cercano un lavoro che li tolga dalle difficoltà economiche. L'altra metà non può, non è nelle condizioni di farlo, «e questo conferma la necessità di modificare il provvedimento e individuare uno strumento più adatto. Prendiamo il caso di un anziano: la Regione, oggi, gli eroga il reddito di cittadinanza per un anno o, al massimo, due. E dopo? Non è che l'anziano si sistema o non ha più bisogno» argomenta Rosolen.

Non è l'unico esempio, i «paradossi» - nell'ottica della giunta Tondo - non mancano neppure tra chi si rivolge ai centri per l'impiego: «Che senso ha far firmare un patto di servizio a chi ha ancora problemi di tossicodipendenza o di alcool? Come si può pensare che trovi immediatamente lavoro, quando ha bisogno di un altro tipo di aiuto? Così si alimenta una finzione».

E allora, come annunciato, mentre il Partito democratico organizza la «resistenza» in difesa del reddito di cittadinanza, leggendo in maniera antitetica i numeri della sperimentazione, Tondo e la sua giunta passano all'azione: hanno già approvato una delibera di generalità, a firma congiunta Kosic-Rosolen, in cui indicano i correttivi prioritari. Quelli che si concretizzeranno, «speriamo entro settembre», in una modifica del regolamento: c'è il dato della residenza da tre anni, appunto, ma c'è anche il dimezzamento dell'erogazione, da un massimo di due anni a un massimo di uno, e c'è pure un diverso riparto delle risorse «non più in base alla popolazione bensì alle domande».

Il tutto, però, nel rispetto dei diritti acquisiti: nessuno toccherà chi sta usufrendo già del reddito di cittadinanza. «Lo manterrà per un anno o, se ne ha diritto, due» spiega Rosolen. E nel rispetto della concertazione: le modifiche del regolamento, ricorda l'assessore, saranno oggetto di confronto con le parti sociali, la conferenza di Codroipo, il consiglio delle autonomie e la commissione. Non solo: nessuno «colpirà gli anziani, le coppie con figli o i genitori soli temporaneamente in difficoltà. Le modifiche che vogliamo attuare, in attesa della legge, non toccano quella parte del reddito di cittadinanza che ha natura assistenziale, ma - conclude Rosolen - puntano a eliminare le storture più evidenti che consentono di erogare l'assegno mensile a chi non pensa affatto di trovarsi un lavoro».

LE NOVITÀ

■ **REQUISITI**
Oggi basta il domicilio da almeno 12 mesi. Quando sarà approvato il nuovo regolamento, servirà la residenza da almeno tre anni

■ **DURATA**
Oggi il reddito di cittadinanza viene erogato per 12 mesi o, al massimo, 24. Con le nuove regole, sarà erogato per 6 mesi o, al massimo, 12

■ **FINANZIAMENTI**
Oggi il riparto delle risorse regionali ai Comuni avviene in base alla popolazione. Domani avverrà in base alle domande presentate

> «Le risorse pubbliche vanno destinate a chi vive in regione. Con i requisiti attuali troppe storture»

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen con il presidente della Regione Renzo Tondo

PARTITO DEMOCRATICO AL CONTRATTACCO

«Giù le mani dagli assegni»

Roberto Cosolini

TRIESTE «Difendiamo il reddito di cittadinanza»: Roberto Cosolini, l'ex assessore regionale al Lavoro, guida la «resistenza». E, da segretario provinciale del Pd, organizza domani alle 17.30 alla Stazione Marittima di Trieste un incontro pubblico dal titolo inequivocabile: «Vogliamo fare chiarezza, a fronte delle posizioni contraddittorie del centrodestra, su uno strumento che si è dimostrato quanto più lontano possibile dagli stereotipi e dalle accuse strumentali che gli sono state rivolte». Ascoltare, per credere: «Alla Marittima, dove sono previsti interventi di Sergio Lupieri, Adele Pino, Tarcisio Barbo, Grazia Cogliati, porteremo le testimonianze dirette di chi ha ottenuto il reddito di cittadinanza. Ci sono molte donne over 45, con figli a carico, rimaste all'improvviso disoccupate, a conferma che l'intervento non arriva certo a chi non ne ha bisogno» aggiunge Cosolini. Anticipando sin d'ora riserve sulle modifiche annunciate: «La giunta Tondo, anziché abolire l'assegno, dimezza la durata. È come se si fosse resa conto che serve ma volesse a tutti i costi marcare la discontinuità con noi». C'è un problema pratico, però: «Sei mesi non sono affatto sufficienti a una persona in difficoltà per rimettersi nelle condizioni di produrre autonomamente reddito».

Il Pd all'opposizione fa gioco di squadra

Zvech riunisce consiglieri regionali e parlamentari

TRIESTE Consiglieri regionali, parlamentari e segretari provinciali del Pd si riuniscono questa mattina per coordinare l'azione di opposizione in Regione ed in Parlamento. L'incontro, previsto per le 9.30 alla sede udinese del partito di via Gorghi, occuperà l'intera mattinata in circa quattro ore di lavoro previsti. «Si tratta di un appuntamento che intende approfondire la situazione politica ponendo le basi per la nostra azione da qui ai prossimi mesi. Ragioneremo su come va raccordato il lavoro ai diversi livelli della rappresentanza istituzionale, tracciando un quadro anche sulla base dell'assemblea costituente di Milano» afferma il segretario regionale Bruno Zvech. Un vertice, quello odierno, che il Pd intende replicare periodicamente. «È necessario proseguire nell'approfondimento del momento che stiamo attraversando - sottolinea il vice capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Mauro Travanut - dopo le "sorprese" che ci hanno riservato le urne in aprile. Dobbiamo rivisitare gli aspetti di fondo di questa stagione e valutare il da farsi fino all'autunno prossimo, comprendendo il sottosuolo e indicando gli indirizzi di comportamento che dovranno guidare il nostro impegno nei mesi che seguiranno». Non sono previste analisi puntuali sui temi di più stringente attualità dopo le prime decisioni prese dalla giunta regionale. «Sono passati due mesi e pochi giorni dall'ultima tornata elettorale - sostiene Zvech - e quindi siamo ancora in una fase in cui è doveroso analizzare la situazione e capire i temi su cui esercitare le nostre proposte politiche, fermo restando che c'è un programma che deve essere un punto di riferimento, considerato che rappresentiamo un terzo degli elettori del Friuli Venezia Giulia e del Paese e ciò per noi è una responsabilità comunque notevole». *(r.u.)*

LE VARIAZIONI ALL'ESAME DELLE AUTONOMIE

In arrivo 60 milioni per gli enti locali

Li prevede la manovrina. Seganti: serviranno anche a ridurre il deficit

Sandra Savino e Federica Seganti, assessori al Bilancio e alle Autonomie locali

UDINE «Questa volta sarò dall'altra parte della barricata». Sandra Savino, ex assessore comunale di Trieste, si siederà domani di fronte a sindaci e presidenti di Provincia. In Consiglio delle autonomie, gli anni scorsi, aveva dibattuto manovre e manovrine con gli assessori di Riccardo Illy. Quel ruolo tocca ora a lei, nuovo assessore regionale alle Risorse finanziarie. Dovrà convincere Comuni e Province che la Regione non trascura il territorio.

«Mi aspetto suggerimenti costruttivi», si limita a dire la Savino. Nell'avanzo di bilancio, quello cosiddetto libero, «le prenotazioni» sono già fatte. I 151 milioni disponibili verranno destinati all'abbattimento del debito (111 milioni) e alla Sanità (40), in questo caso con un'aggiunta in extremis di 5 milioni rispetto alla previsione iniziale, soldi che l'assessore Vladimir Kosic intende destinare all'abbattimento delle liste d'attesa, in particolare all'area dell'endoscopia.

A disposizione della Regione per la manovra estiva c'è complessivamente la quota del tesoretto nazionale, circa 900 milioni di euro di entrate, 151 milioni dei quali liberi, il resto vincolati o da partecipazioni o da mutui e debiti già contratti. Agli enti locali, come quota di compartecipazione, andranno circa 60 milioni di euro. Domani, riunione a Udine del Consiglio delle Autonomie, si capirà se basta questa cifra ad accontentare le esigenze di Comuni e Province.

Oggi si riunisce l'Ufficio di presidenza del parlamentino friulano, presente l'assessore con delega agli enti locali Federica Seganti, domani invece, a ranghi completi, le autonomie si confronteranno con la Savino, che illustrerà la filosofia della manovra e, soprattutto, le cifre. Con l'obiettivo di strappare un parere positivo del Consiglio. Nella seduta della scorsa settimana, quella che ha visto Renzo Tondo portare il saluto a sindaci e presidenti di Provincia, Enrico Gherghetta ha fatto capire che non è detto tiri aria tranquilla. Il presidente della Provincia di Gorizia ha infatti provocato la Regione: «Perché l'amministrazione regionale si preoccupa del suo debito e non di quello degli enti locali?», ha detto Gherghetta lasciando in sospeso l'interrogativo ma anticipando che, domani, la stessa domanda verrà fatta all'assessore. Per adesso risponde la Seganti: «Per Comuni e Province ci sarà una parte libera da usare anche per l'abbattimento del debito, una ventina di milioni contro la quindicina di un anno fa». *(m.b.)*

IL BILANCIO DEL PROGETTO PILOTA DI CRAMARS

Parità uomo-donna, tre guide antisoprusi

TRIESTE Ci hanno messo tre anni di tempo, passione, tecnica, sperimentazione sul campo. E adesso, forti di numeri da capogiro, premi e riconoscimenti su scala europea, presentano il bilancio. Ma soprattutto consegnano tre guide «anti-discriminazioni» che insegnano a realizzare la parità tra uomo e donna. In famiglia. Sul lavoro. In politica. Grazia Vendrame e Stefania Marcoccio, le «anime» del progetto pilota che la cooperativa Cramars ha voluto e la Regione finanziato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal, non hanno dubbi: di quelle guide c'è un gran bisogno perché la parità, a gran voce invocata, è ancora lontana. In Friuli Venezia Giulia come in Italia.

I numeri lo confermano: gli uomini occupati tra i 15 e i 64 anni sono il 74,5%, secondo i dati regionali del 2006, mentre le donne sono il 54,8%. E, per di più, percepiscono mediamente il 15% in meno di stipendio. In politica non va meglio, anzi: la legge elettorale regionale, quella che avrebbe dovuto aiutare le donne a farsi largo, ha fatto flop. Facendo scendere le elette dal 13,6% al 5,1% e crollare il Friuli Venezia Giulia agli ultimi posti della classifica nazionale.

Ed è proprio da questi numeri e da questo contesto che il progetto pilota di Cramars muove ancora nel 2005. «Avevamo due obiettivi. Il primo: creare una rete di soggetti. Il secondo: individuare sul campo, attraverso sperimentazioni, prototipi di pari opportunità» spiega Marcoccio.

Detto, fatto. Dapprima, si arriva alla firma di un nuovo contratto sociale tra uomo e donna, con il coinvolgimento di Province di Udine e Gorizia, Ial, Ires, For.ser, Per l'impresa sociale, imprese private come Snaidero o Axa, numerosi enti locali, dieci partiti politici. Poi, si aprono i sei laboratori che, spaziando dalle aziende private agli enti pubblici, si mettono al lavoro in nome della parità. Il laboratorio working& success, spiega ad esempio Vendrame, promuove azioni concrete per aumentare le dirigenti donne nelle pmi. Il laboratorio di mentoring politico vede dieci maestre - donne che hanno già fatto carriera nei partiti o nell'amministrazione - affiancare, supportare, «addestrare» dieci allieve: «C'è stato il lavoro teorico in aula e quello di affiancamento che è durato più di sei mesi».

Infine, grazie ai laboratori, arrivano le tre guide che indicano a chi vuole adottarle quali sono le buone prassi: «Noi - conclude Marcoccio - le offriamo alla Regione affinché decida se e come trasformarle in sistema». Mercoledì, nella sede della Provincia di Udine, la consegna ufficiale: partecipano, tra gli altri, il presidente Renzo Tondo e l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen.

LA PARI OPPORTUNITÀ CHE NON C'È

IL LAVORO
54,8% le donne occupate in regione
74,5% gli uomini occupati in regione

GLI STIPENDI
15% il divario salariale tra uomini e donne

LA MATERNITÀ
43% le manager che vi rinunciano
13,9% i manager che vi rinunciano

LA POLITICA
5,1% le elette in Regione
21,1% le elette alla Camera
17,4% le elette al Senato

ADARTE

Il 21 giugno è mancato

Umberto Nordio

Lo annunciano con tristezza infinita la moglie PUCCI, i figli CAPINETTA e FEDERICO con FEDERICA e i figli UMBERTO e GIOVANNI.

I funerali si svolgeranno a Portofino in data da destinarsi.

Roma, 23 giugno 2008

IV ANNIVERSARIO

Francesco Zagaria

Sei sempre, sorridente, nei nostri cuori

BIANCA con i figli, il genero e i nipoti

Trieste, 23 giugno 2008

INTENSA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE

Verteneglio in festa per i quarant'anni della comunità italiana

Oltre 800 i soci, tra i quali molti giovani. Nella sede rinnovata molte attività, dal centro studi musicale alla filodrammatica

VERTENEGLIO Se c'è una Comunità che sprizza gioventù da tutte le parti, allora è proprio questa, fondata 40 anni fa e sempre portata avanti dai giovani, sia come dirigenza che attivisti. E la festa per celebrare l' anniversario della comunità degli italiani di Verteneglio ha coinvolto un po' tutti gli abitanti del borgo, collocato in quella che viene definita area buiese. Dunque non solo amore per il buon vino che è il prodotto principale di questa terra,ma anche per le proprie radici culturali e linguistiche sicuramente molto profonde. Lo afferma la giovane e dinamica presidente della Comunita' Elena Barnabà ,una persona incline all'ottimismo, sempre ronta a infondere fiducia e entusiasmo tra i suoi collaboratori.

Attualmente la Comunità di Verteneglio conta 700 soci su 830 abitanti di Verteneglio. Vi sono iscritti però anche i soci dei borghi limitrofi di Fiorini, Radini e Carsette. L'elenco delle attività è lungo. Innanzitutto il Centro studi di musica classica aperto negli anni Ottanta su iniziativa dell'allora presidente Ezio Barnabà, che visto il grande successo ottenuto è stato subito preso in mano dall'Unione italiana che in seguito ha aperto delle sezioni anche a Pola e a Fiume. Agli inizi vi insegnavano i compianti Mauro Masoni (chitarra classica) e Franco Valisneri (fisarmonica) , poi Marina Masiero (pianoforte) e Fulvio Colombin (materie didattiche) ,tutti di Trieste. Quest'ultimo è ancora attivo e pimpante e il pendolarismo sul tragitto Trieste-Verteneglio-Pola-Fiume non è un problema. Attualmente il Centro, al quale è stato dato il nome del compositore di origini istriane Luigi Dallapiccola conta 120 allievi nelle 3 sezioni e i più bravi hanno poi la possibilità di continuare gli studi al Conservatorio «G.Tartini» di Trieste. Ci sono poi il coro di voci bianche composto da 30 bambini, diretto da Sabrina Stemberga Vidak, l'ottetto vocale «Volta», la filodrammatica giovanile e quella degli adulti,il corso di ballo e il gruppo artistico. Elena Barnabà ci tiene a sottolineare gli ottimi rapporti di collaborazione sia con il binomio Unione italiana-Università popolaere di Trieste che con il Comune di Verteneglio governato da un sindaco italiano, Doriano Labinjan «sempre attenti e sensibili - dice - nei confronti delle nostre esigenze».

La presidentessa Elena Barnabà

Va detto che la Comunità è l'unico centro culturale della località per cui rappresenta un riferimento importante anche per i non Italiani. A proposito della sede del sodalizio qualcuno ancora si ricorda della vecchia stalla che sorgeva in quel punto,che l'allora Comune di Buie aveva donato alla Comunità di Verteneglio proprio per farne la sua sede. Ora, dopo vari interventi di ristrutturazione sostenuti finanziariamente dall'Ui-Upt, la sede si estende su ben 1.000 metri quadrati di superficie.

p.r.

PROTESTE DEGLI AUTOMOBIL CLUB

Bollino autostradale in Slovenia: la Ue chiede spiegazioni urgenti

Il pedaggio obbligatorio entrerà in vigore a partire dal 1° luglio

LUBIANA Il bollino autostradale obbligatorio per tutti gli automobilisti che percorreranno a partire da luglio la rete autostradale slovena non convince l'Europa e quelli che arrivano da Bruxelles non sono più soltanto mugugni, sollecitati dai vari Autoclub nazionali, ma proteste formali.

La Commissione europea ha chiesto ufficialmente a Lubiana alcuni chiarimenti urgenti sul nuovo sistema di pagamento del pedaggio autostradale. Dalle risposte – che devono pervenire entro i prossimi giorni - dipenderanno i passi successivi di Bruxelles.

Non si parla ancora di avviare un procedimento d'infrazione nei confronti della Slovenia per la violazione delle normative europee, ma l'ipotesi non è del tutto esclusa e potrebbe aprire un delicato contezioso con il governo di Lubiana proprio all'indomani del passaggio di consegne del semestre di presidenza dell'Unione europea dalla Slovenia alla Francia.

La decisione slovena di introdurre due soli tipi di «bollini» - semestrale e annuale - per poter circolare sulle autostrade e le strade a scorrimento veloce del Paese, viene ritenuta infatti penalizzante e discriminatoria per tutti gli automobilisti in transito – specie turisti e villeggianti stranieri – che usano le viabili della Slovenia anche una sola volta, o solo per pochi chilometri. Tutti infatti dovranno acquistare perlomeno il bollino semestrale, da 35 euro. E non occorre essere degli esperti in materia di circolazione automobilistica e di tariffe per giungere a una conclusione ovvia: di fatto, il pedaggio obbligatorio applicato solo su due segmenti temporali, avrà come conseguenza che i costi della circolazione sulle strade saranno distribuiti in modo diseguale. Saranno privilegiati coloro che viaggiano tanto, magari spostandosi per lavoro – e si tratta in prevalenza di cittadini sloveni – a danno di tutti quegli automobilisti che sono soltanto in transito – come i turisti, in particolare quelli che arrivano dall'estero.

Pedaggio autostradale obbligatorio per tutti in Slovenia a partire dal 1° luglio

Da qui le richieste di spiegazioni partite dalle varie organizzazioni automobilistiche europee e dalle associazioni dei consumatori preoccupate di dover sottostare a un nuovo balzello proprio a ridosso della partenza delle ferie estive. In realtà, una normativa specifica europea che regoli i sistemi di pagamento del pedaggio non esiste, ma in questo caso è ipotizzabile - dicono gli esperti - una violazione del principio di non discriminazione. La Slovenia è un Paese percorso in lungo e largo per raggiungere moltissime mete turistiche. Per questo si vanno accavallando in queste ore richieste di chiarimenti ma anche segnali di malcontento dei vacanzieri delle quattro ruote, inclusi gli amanti di roulotte e camper.

Agli inizi di giugno ha protestato ufficialmente anche l'Associazione degli Automobile club europei, ma senza risultati: Lubiana finora si è detta irremovibile. I «bollini» autostradali, che entreranno in vigore a partire dal primo luglio, saranno dunque di due tipi: semestrale, da 35 euro, e annuale, da 55. Quelle semestrali saranno valide dalla data dell'acquisto, quelle annuali per l'anno solare, esteso al mese di dicembre dell'anno precedente e al mese di gennaio di quello successivo. Oltre alla durata di questa specie di abbonamento per l'uso delle viabili (in altri Paesi sono previsti «bollini» anche per periodi molto più brevi, n.d.a.) i contrassegni sloveni hanno anche un'altra particolarità: saranno obbligatori non soltanto per le autostrade, dove anche finora si pagava il pedaggio, ma pure per le strade a scorrimento veloce, come per esempio la tangenziale di Lubiana o la strada principale che collega Capodistria al valico sloveno – italiano di Scoffie – Rabuiese. Le multe per i trasgressori saranno molto alte, da 300 a 800 euro, dimezzabili se pagate entro sette giorni.

I preparativi per l'introduzione del nuovo sistema sono quasi ultimati: si sta completando la segnaletica stradale, e i bollini sono già in vendita in oltre mille punti in Slovenia: uffici postali, sedi degli Autoclub, agenzie Kompas, distributori di carburante, edicole.

Prossimamente saranno disponibili anche all'estero, in Italia presso le stazioni di servizio lungo il confine. La Dars (Società autostrade slovene) conta di venderne quest'anno oltre 3 milioni di pezzi. Per il 2009, è prevista la vendita di 3,3 milioni di bollini: 800.000 annuali, 2,5 milioni di quelli semestrali, per un utile di 20 milioni di euro. Nel 2010, invece, dovrebbe scattare il sistema di pedaggio satellitare, sia per le automobili che per gli automezzi pesanti, che anche dopo il primo luglio continueranno a pagare il pedaggio classico, basato sui chilometri percorsi.

» CELEBRAZIONE

UN'AMICIZIA INIZIATA NEL '68

Arbe-San Marino: Mesic elogia lo spirito europeo dello storico gemellaggio

ARBE Alla presenza del capo dello Stato, Stipe Mesic, sono stati celebrati i 40 anni di gemellaggio fra Arbe e la città di San Marino. A riunirsi in forma solenne è stato il Consiglio cittadino di Arbe che ha voluto ricordare i forti e pluridecennali vincoli di amicizia tra le due città. Narra la leggenda che il tagliapietre Marino, nativo di Arbe, fuggì per le persecuzioni che Diocleziano attuava nei confronti dei cristiani. Marino raggiunse il monte Titano e qui nel 301 formò una comunità di cristiani diventata in seguito la Repubblica di San Marino. Nel 1968, traendo supporto da questo suggestiva leggenda, le due località firmarono un accordo di gemellaggio, i cui principi sono tutt' oggi sentiti e rispettati. Lo ha rimarcato durante la seduta solenne il sindaco di Arbe, Zeljko Barcic: "Quarant' anni fa i gemellaggi con località dell'Europa occidentale venivano guardati in una certa maniera dalle autorità jugoslave – ha rilevato Barcic – ma noi siamo andati avanti per la nostra strada, conoscendo numerose soddisfazioni. Durante la guerra degli anni 90, San Marino ha inviato numerosi aiuti umanitari sia ad Arbe che al resto della Croazia. I sammarinesi ci hanno inoltre appoggiato nell'istituire l'associazione dei balestrieri di Arbe, come pure il festival di sapore medievale, la Fiera arbesana, evento che costituisce uno dei simboli della nostra identità".

Il presidente Mesic

Il sindaco di San Marino, Alessandro Baruli, ha parlato invece dell'amicizia che lega le due città, bene prezioso – ha aggiunto – in un mondo dove dominano denaro e interessi vari. Da parte sua, il presidente della Repubblica Mesic ha ricordato che San Marino è stato nel 1992 fra i primi stati a riconoscere l'indipendenza e la sovranità della Croazia. "Credo e crediamo che simili esempi di cooperazione, come quello fra San Marino e Arbe, siano importanti nel processo di unificazione dell' Europa. "Una simile Europa – ha dichiarato Mesic – eliminerà la guerra quale soluzione dei problemi fra i popoli, diventando il principale fattore di stabilità e pace nel mondo. Sono convinto che la Croazia entrerà a far parte dell'Unione europea nel 2010". Dopo la cerimonia solenne, il presidente croato ha fatto tappa all' Isola Calva (Goli otok), dove nel 1949 le autorità jugoslave aprirono un campo di concentramento dove finirono migliaia di oppositori al regime di Tito.

Andrea Marsanich

PROMEMORIA

Giovanni Sartori con il saggio «la democrazia in 30 lezioni» (Mondadori) è il vincitore della sezione Cultura politica Giovanni Spadolini del premio Castiglioncello, che sarà consegnato il 12 luglio. Eugenio Scalfari, uno dei padri del giornalismo italiano, riceverà un Premio speciale alla carriera.

È stato scoperto ad Augsburg, in Germania, un articolo scritto da Bertolt Brecht all'età di vent'anni per il giornale locale «Agusburg Neuesten Nachrichten», in cui racconta della chiusura dell'anno scolastico di un liceo femminile.

A OTTANT'ANNI HA SCRITTO LA SUA AUTOBIOGRAFIA

AMOS LUZZATTO, EBREO DI SINISTRA

Figlio di Emilia Lina Lattes, ha vissuto per diciassette anni a Trieste

Per gentile concessione dell'editore Mursia pubblichiamo l'introduzione del libro di Amos Luzzatto, intitolata «Breve biografie famigliare».

di AMOS LUZZATTO

Il mio nome esatto è Amos Michelangelo Luzzatto, figlio di Leone Michele e di Emilia Lina Lattes. [...]La mia famiglia è molto composita. I Luzzatto sono originariamente ebrei veneti, giunti, pare, dalla Lusazia, rintracciabili alla fine del XV secolo fra Venezia, il Friuli e il Veneto orientale. La lapide della tomba sul punto più elevato del cimitero ebraico di Conegliano Veneto appartiene a un Luzzatto e ne presenta lo stemma: un gallo che tiene tre spighe in una zampa, sormontato da una mezzaluna e da tre stelle a cinque punte. Il tutto dovrebbe essere verde su campo bianco. Mi si dice che siano le armi di un Comune tedesco, che forse si chiamava Freihahn. Però, io non ho trovato né il Comune né lo stemma nell'araldica tedesca. A dire il vero, ho cercato molto poco.

Il nostro cognome si scrive Luzzatto o Luzzato, destino comune di analoghi cognomi veneti, ad esempio Boatto o Boato (ma una mia amica, migrata in Piemonte, è diventata Boat e molti la credono per questo di origini inglesi... e marinare). [...]In alcuni testi in lingua tedesca è scritto «Luzatto». In una targa stradale in Israele si legge «Lutzato». I lettori facciano come preferiscono, a me basta che non mi creino complicazioni con i miei documenti di identità.

L'origine del cognome, come ho già detto, sarebbe da ricercare nella regione del Sud-Est della Germania, detta in tedesco «Lausitz», in sorabo (la lingua della popolazione slava originaria, ora diventata minoranza) «Lužica», in latino «Lusatia». Qualcuno, forse uno storico, mi aveva escluso tale ipotesi, sostenendo che non risultavano insediamenti ebraici in quella zona. Quando vi sono andato in gita (o in pellegrinaggio?) con alcuni amici di Berlino, abbiamo parcheggiato, per puro caso, a Lüben (o Lübbenau), la cittadina principale di questa regione agricola, proprio accanto alla targa della strada, che si chiamava «Judengasse». Avevo trovato il «documento»!

Il mio ramo famigliare è vissuto per più di un secolo e mezzo a San Daniele del Friuli, trapiantandosi poi a Trieste alla fine del XVIII secolo. Il mio trisavolo, Samuel David, acronimo ebraico Shadal, si spostò a Padova nel 1829 per insegnare nel neonato Collegio Rabbinico. Suo figlio Isaia, notaio, curatore delle sue opere, fu parnas (responsabile) della locale «Scola tedesca». Due figli di Isaia, gemelli veri e indistinguibili, Leone e Michelangelo, seguirono nella vita strade diverse. Leone non aveva figli e fu un padre per i nipoti: mio padre Leone e Mario, mio zio. Il mio prozio Leone insegnò lettere al liceo a Treviso. Michelangelo invece aveva seguito lo zio Beniamino, fratello di Isaia e medico, direttore della Clinica Medica dell'Università di Palermo. Morto Beniamino, sepolto nel cimitero ebraico di Padova, sua città natale, Michelangelo seguì a Roma l'aiuto dello zio, il patologo professor Marchiafava, e lì sposò Virginia Tagliacozzo, che mi dicono fosse una delle più belle ebree della città: ebbero due figli e una figlia. Leone nacque a Grosseto, dove Michelangelo dirigeva il locale nosocomio, e visse per soli tre mesi in quella città. Mario, futuro direttore dell'Archivio di Stato di Pisa, avrebbe dovuto essere trasferito a Venezia, con sua soddisfazione, dato che «noi siamo veneti», come mi diceva sempre, ma morì di cancro prima di soddisfare questo suo desiderio. La loro sorella Marcella si sarebbe poi sposata con il pittore Salom Gattegno di Salonicco, più tardi direttore della Scuola ebraica di Rodi. Lei, con la suocera e un piccolo di quattro anni, furono gassati ad Auschwitz immediatamente dopo l'arrivo e Alberto, un figlio poco più che adolescente, qualche mese dopo. Le mie cugine Virginia e Lea sono sopravvissute e ci vediamo di tanto in tanto: una abita a Venezia, l'altra a Bruxelles.

Der ewige Jude, ein Wanderer! (L'eterno ebreo, un migratore!)

Mia mamma era una Lattes, prima figlia di Dante Lattes, di formazione rabbinica, scrittore, saggista, divulgatore, educatore ebreo, uno dei primi sionisti italiani, che aveva visto nel sionismo la grande occasione storica di un rinnovamento della cultura ebraica. Era nato a Pitigliano, rocca degli Orsini, deliziosamente ubicata nelle colline ubertose del Grossetano. Il cognome deriva da un toponimo provenzale, da dove gli antenati si erano mossi per andare a Roma: un antenato, Bonnet de Latés, pare sia stato medico alla corte papale. Espulsi dallo Stato della Chiesa, avevano trovato rifugio ospitale immediatamente a nord dei suoi confini. Di famiglia povera, il padre di Dante faceva il sarto, si erano trasferiti molto presto a Livorno e lì aveva studiato sotto la guida del famoso cabalista di origine nordafricana Elia Benamozegh.

Molto presto si era trasferito a Trieste dove aveva lavorato presso la locale Comunità e presso il settimanale «Il Corriere Israelitico», allora diretto da Aronne detto Nino Curiel, di antica famiglia ebraica sefardita triestina e genero del fondatore del giornale, Abram Vita Morpurgo, altro mio trisavolo da parte materna, goriziano e ashkenazita. Era figlio di una Brandenburg triestina, sposata con un Cerf, pare di Ginevra, giunto a Trieste come soldato nelle armate napoleoniche. Aronne Curiel era anche il segretario della locale Comunità. Dotato di spirito pungente, narrava che una volta, a un non ebreo che giurava di esserlo per godere del sussidio della Comunità, aveva fatto la domanda decisiva: «Dove la g'ha la milà [la circoncisione]?». E ottenendo la risposta: «La g'ho a casa, sior Nino, ma se la ghe servi, doman ghe la porto...», lo cacciò immediatamente.

Dante Lattes aveva sposato una delle figlie del Curiel, Emma, dalla quale avrebbe avuto due figlie, Lina e Nora, quest'ultima morta di peritonite durante la Prima guerra mondiale. Nel corso dei diciassette anni trascorsi a Trieste, allora il porto principale dell'impero austro-ungarico, Dante Lattes entrò in contatto con la cultura ebraica danubiana e dell'Europa orientale, che nelle terre italiane era allora pressoché sconosciuta, forse (purtroppo) alquanto snob-bata.

La famiglia del Curiel, con figli e figlie, generi e nuore, nipoti maschi e femmine, viveva in una casa alquanto patriarcale situata in piazza Santa Caterina da Siena, oggi diventata piazza Silvio Benco, a lato della «Contrada del Corso». Mia nonna Emma, che mi ha fatto da baby sitter e da amica d'infanzia, era triestina dei tempi dell'Austria nel midollo delle sue ossa. Avrebbe continuato a fare i suoi conti in «corone» persino tanti anni dopo, a Tel Aviv; avrebbe sempre chiamato le strade di Trieste con i nomi austriaci, quali via Stadion (via Cesare Battisti), «l'Acquedotto» (viale XX Settembre), Piazza Grande (piazza Unità d'Italia), non sarebbe mai andata a Villa Opicina, ma a Opcina e non avrebbe mai preso il tram, ma «el tranvài». E anche non il taxi, ma «el tassametro». E se mi faceva bere lo squisito sciroppo di lampone, lo chiamava ovviamente «fràmbua».

Quel dolcissimo dialetto, mescolato con parole tedesche e slovene e persino francesi imbastardite, mi è sempre rimasto nel cuore, l'ho sempre sentito «mio», vi ho sempre trovato l'eco della mia infanzia.

Devo dire che i triestini hanno ricambiato questo mio amore, giungendo ad attribuirmi, in tempi recenti, il San Giusto d'Oro, premio dei giornalisti triestini a un compatriota che si sia fatto onore nel corso dell'anno.

QUEL VIAGGIO A GERUSALEMME CON GIANFRANCO FINI

di RENZO SANSON

Amos Luzzatto, medico, intellettuale, sindacalista, scrittore e uomo politico, che ha militato a lungo nel Pci ed è stato per otto anni presidente dell'Ucei, l'Unione delle Comunità ebraiche italiane, dopo aver pubblicato, un paio d'anni fa, un delizioso racconto per ragazzi «La leggenda di Concobello», per i suoi ottant'anni pubblica con lo stesso editore, Mursia, la sua autobiografia, intitolata **«Conta e racconta» (pagg. 271, euro 17,00)** con un sottotitolo intrigante «Memorie di un ebreo di sinistra», che da solo incuriosisce.

«Mi dichiaro di sinistra - afferma Luzzatto - e sostengo che si debba promuovere una cultura di sinistra, non certo un'ideologia. E mi dichiaro al tempo stesso ebreo: certo non un ebreo ortodosso, bensì uno che è cresciuto immerso nello studio della cultura ebraica».

La copertina del libro di Luzzatto edito da Mursia

E in questa lunga marcia attraverso la Storia di cui è stato al tempo stesso testimone e protagonista - dal fascismo al sionismo, dalla nascita dello Stato di Israele alla militanza nel Pci, dall'impegno nella comunità ebraica alla caduta della Prima Repubblica - l'autore si dichiara «al tempo stesso europeo, perchè - aggiunge - l'Europa ha avuto la filosofia, il teatro, l'arte, la matematica e la scienza; e voglio e devo capire perchè ha avuto anche le Crociate, l'Inquisizione, i roghi, la tratta degli schiavi dall'Africa, il nazismo...». E il fascismo, naturalmente, con il quale Amos Luzzatto, come tanti suoi coetanei, ha dovuto fare i conti fin dall'infanzia e la giovinezza vissute - come lui stesso racconta nell'introduzione che pubblichiamo - a Trieste fino alla proclamazione delle leggi razziali, che nel 1939 lo costrinsero a emigrare in Palestina con la nave «Galilea» assieme alla madre e ai nonni Lattes. Un «filo nero», quello del ventennio («Mio padre fu manganellato ben prima delle leggi razziali») la cui matassa avrebbe cercato di districare nel dialogo con la nuova Destra culminato nel novembre del 2003 accompagnando il post-fascista Gianfranco Fini («Un uomo dall'indiscutibile passato turbolento - rivela Luzzatto, - ma convinto della necessità di imboccare una strada nuova») nello storico viaggio in Israele e nella visita allo Yad Vashem di Gerusalemme. «È stata una delle scelte più laceranti, un dramma personale - ricorda oggi l'ex presidente dell'Ucei. - La notte prima del nostro incontro non ho chiuso occhio. All'alba conclusi che, se Fini avesse riconosciuto i crimini della sua famiglia politica, il mio viaggio non sarebbe stato inutile. Così fu. Ma quante malignità e fantasie su quel viaggio».

Il libro sarà presentato oggi a Milano assieme a un numero speciale della rivista «Keshet» da Ferruccio de Bortoli, Piero Fassino, Giulio Giorello e Salvatore Natoli.

RASSEGNA. QUESTA SERA AL TEATRO BOBBIO

Baccarini, star del musical a «Voci dal ghetto»

La cantante, ballerina e attrice sarà protagonista di un recital dedicato a Cole Porter

TRIESTE Un battito di tamburi e un uomo che canta una preghiera... suoni captati durante una crociera sul Nilo. Nella mente di Cole Porter hanno fatto germinare l'idea di un pensiero d'amore che ossessivamente pulsa come un palpito del cuore. Ed è nata «Night and Day», una delle celeberrime canzoni del suo repertorio, che **Maria Laura Baccarini** ripercorrerà in «Anything goes...», questa sera, alle 21, al Teatro Bobbio di via del Ghirlandaio nell'ambito del festival **«Voci dal Ghetto»**. Sarà accompagnata dal quintetto strumentale di Régis Huby violino, Guillaume Séguron contrabbasso, Jean Luc Landsweert batteria, Olivier Benoit chitarra elettrica, Roland Pinsard clarinetto. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Con questo recital la cantante, ballerina e attrice, che attualmente vive in Francia, sarà in agosto al festival jazz di Roccella Ionica. Domani, invece, debutterà in prima nazionale ad Asti-Teatro con «I have a dream», uno spettacolo ideato da Gabriele Guidi su testi di Ennio Speranza in cui interpreterà i grandi discorsi della Storia. Mentre il prossimo ottobre inizierà con Maurizio Micheli la tournée della commedia «Il letto ovale» di Ray Cooney.

«Sarà una rivisitazione molto moderna del repertorio di Cole Porter, - spiega la Baccarini – pur mantenendo salde le melodie. Cole Porter è, per me, un autore di una modernità straordinaria e cantarlo era un desiderio che avevo da molto tempo. E poi sono contenta di venire a Trieste, perché mi ha ospitato in debutti molto importanti della mia vita, tanti anni fa abbiamo inaugurato la Sala Tripcovich con "Cabaret". C'è un bellissimo pubblico ed è una città che amo moltissimo. A Trieste ho avuto degli amici cari ai quali ero molto affezionata, come Orazio Bobbio e Gianni Fenzi, mi sentirò in famiglia».

Perché ama Cole Porter?

«Porter aveva la capacità di arrivare a strati diversi. Tuttora è così. La sottigliezza dei suoi doppi sensi, dei suoi giochi di parole riescono ad essere ancora tremendamente attuali. Non c'è nulla di demodé e di stantio nelle sue canzoni. Quando ho cominciato ad analizzare i testi, riuscivano a commuovermi con un sorriso obliquo. La commozione ti coglie alle spalle, con Porter, c'è una sottile ironia sempre accompagnata da una grande amarezza. Del resto Cole Porter parla di amori che non possono essere vissuti fino in fondo, sono vissuti per poche ore, per pochi istanti, c'è sempre l'addio, il sapere di non essere accettati».

Veniamo al suo connubio artistico con il violinista Régis Huby.

«L'incontro con questo musicista e compositore contemporaneo francese, appartenente a un mondo musicale lontanissimo dalla mia origine, è stato fondamentale. Ha determinato, per me, un nuovo modo di vivere il rapporto con la musica. Ho scoperto un percorso professionale che mi ha arricchito moltissimo. Questi ultimi tre anni della mia vita sono stati delle grandi sorprese. Pensavo che il musical fosse la mia sola strada, invece per fortuna c'è qualcosa di più da esplorare. La musica è ora l'aspetto del mio mestiere che vibra più forte. Tutto ha coinciso con un'esigenza che cominciava a fermentarmi dentro, e non aveva ancora scoperto la sua direzione. Questi incontri sono stati "casualmente" perfetti».

Perché?

«Sono una famiglia di musicisti molto aperti, che hanno voglia di creare, di mettersi in gioco. È stata una bellissima scuola di vita professionale. La categoria con cui da sempre ho il rapporto più bello e sano è proprio quella dei musicisti, perché è una professione basata su un grande amore. Il modo di vivere la loro professione è diverso da quello dell'attore. Sono meno egocentrici, vivono di più un lavoro di squadra».

Maria Cristina Vilardo

Maria Laura Baccarini, memorabile interprete di «Cabaret»

RIPROPOSTA DA ZIG ZAG TERRITOIRES L'OPERA ESEGUITA NEL 1970

Originale flusso di coscienza sonoro nell'Acustica di Mauricio Kagel

di STEFANO BIANCHI

Pettini, palloncini, secchi d'acqua e tubi di gomma, imbuti, castagnette e campanelli di biciclette. Nonché una serie di lunghi chiodi infilzati su di un disco di legno e da suonarsi con un archetto, quasi fossero le corde di un violino. L'organico strumentale di **«Acustica»** per fonti sonore sperimentali ed altoparlanti di **Mauricio Kagel** è tale da far inorridire ancor oggi i «benpensanti», dopo quarant'anni dalla creazione di questo lavoro. In un'epoca come la nostra, in cui la «regressione dell'ascolto» additata da Theodor Wiesengrund Adorno sembra divorare tutto e tutti, l'idea che sta alla base di «Acustica» suona di sconvolgente attualità.

Quando Kagel vi mise mano, alla fine degli anni Sessanta, aveva da oltre un decennio lasciato Buenos Aires, dove era nato il 24 dicembre del 1931. Aveva inoltre alle spalle un'appassionata collaborazione con lo Studio di Musica Elettronica di Radio Colonia, un'attività di docente ai Corsi estivi di Darmstadt (1960-1966) e la direzione del Kölner Ensemble für Neue Musik. Tutte le carte in regola, insomma, per affrontare una riflessione seria e sistematica (nonché nutrita da quella dimensione «teatrale» che ha alimentato l'intero percorso creativo di Kagel) su temi che avevano infiammato la ricerca musicale negli anni Cinquanta e Sessanta: la musica 'concreta', la produzione musicale elettronica, l'interazione tra strumenti tradizionali e nuove tecnologie.

L'esito di questa riflessione è per l'appunto «Acustica», eseguita a Colonia nel 1970 ed oggi riproposta dall'etichetta Zig Zag Territoires in una nuova registrazione realizzata lo scorso anno presso l'Opéra de Monte-Carlo nell'ambito del festival «Le Printemps des Arts». I cinque musicisti del Tam Theater Krefeld (Gereon Bründt, Björn Kiehne, Gervin Kothen, Alfred Pollmann, Pit Therre) dialogano con il nastro magnetico allora prodotto da Kagel, che spiega: «il punto di partenza per questa composizione per nastro magnetico era la volontà di istituire il legame più omogeneo possibile tra due categorie di produzione sonora (un legame che mi sembrava allora troppo semplificato, essendo prodotto, per esempio, per mezzo della distorsione di registrazioni 'concrete' attraverso filtraggio e modulazione ad anello). Il legame doveva essere ottenuto piuttosto attraverso un trattamento simile degli strumenti e della produzione sonora elettronica». E così di fatto accade in «Acustica», ove il dialogo tra nastro magnetico e fonti sonore sperimentali si fa così stretto ed intenso da rendere spesso indistinguibile la provenienza di uno specifico «effetto» dalla sorgente elettronica o da quella meccanica della fonte sonora «sperimentale».

Agli esecutori, dotati beninteso della propria partitura, edita dalla Universal Edition di Vienna, vengono prescritti minuziosamente i comportamenti esecutivi da adottare, ma non la loro successione. Così da rendere radicalmente diversa ciascuna esecuzione, in un flusso di coscienza sonoro in cui suoni e rumori interagiscono in maniera sorprendente, con un esito che molto sarebbe piaciuto ai futuristi.

Il compositore argentino Mauricio Kagel, 77 anni, e, a destra, la copertina del cd «Acustica»

WATER MUSIC
• GEORG FRIEDRICH HAENDEL
>>> **Alia Vox**

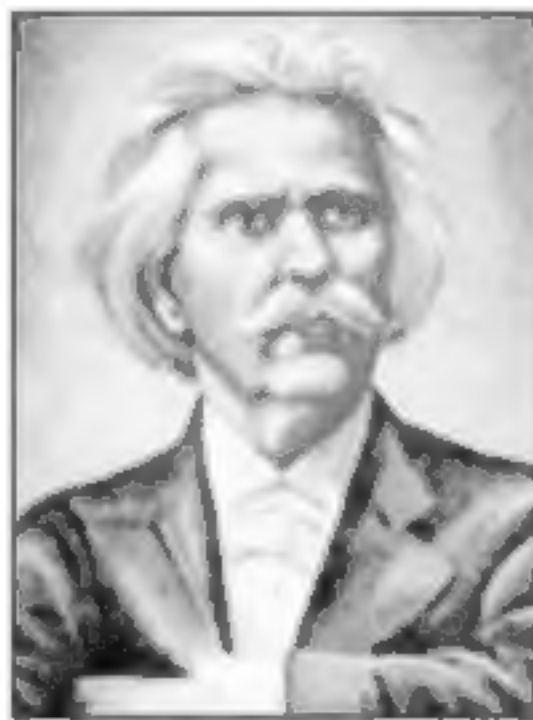
Prosegue il viaggio nell'abbagliante labirinto delle registrazioni di Jordi Savall intrapreso lo scorso anno con la riedizione del monteverdiano «Vespro della Beata Vergine». Intento della collana Heritage dell'etichetta Alia Vox è infatti la sistematica rimasterizzazione e pubblicazione di tutte le incisioni effettuate per il marchio Astrée tra il 1977 ed il 1996 da Savall e dai suoi gruppi (Hespèrion XX, La Capella Reial de Catalunya e Le Concert de Nations). È ora la volta della «Water Music» e della «Musica per i reali fuochi d'artificio» di Georg Friedrich Haendel, pagine tra le più magniloquenti dell'intero repertorio barocco, qui riproposte in una registrazione del 1993 che esibisce la sensuale espressività di una dimensione quasi cameristica.

PRIMA ESECUZIONE EUROPEA

Torna il «Colombo» del 2006

Quella effettuata nel maggio del 2006 al Teatro Massimo Bellini di Catania fu la prima esecuzione in Europa del «Colombo», poema corale-sinfonico di Albino Falanca, musicato nella primavera del 1892 dal compositore brasiliano **Antônio Carlos Gomes** (1836-1896). L'etichetta Bongiovanni distribuisce ora la registrazione di quell'avvenimento, con Silvio Barbato sul podio e le voci del baritono Alexandru Agache nel ruolo del titolo, il soprano Rossana Potenza quale Isabella di Spagna ed il tenore Gustavo Porta nei panni di Re Fernando. Il cast vocale si completa con Francesco Palmieri (basso), Teresa Nicoletti (soprano), Leonardo Alaimo (tenore) e Dario Russo (basso), in un'esecuzione dagli esiti alterni, con il coro del teatro catanese, istruito da Tiziana Carlini, non sempre pulito nell'emissione, rotondo nella sonorità e compatto nell'assieme.

Il disco merita comunque un ascolto, non fosse altro per il merito di riportare alla luce questa partitura dal carattere per certi versi 'sperimentale' (opera condensata, più che oratorio) e dalla genesi piuttosto curiosa.

Approdato a Milano nel 1864 con una borsa di studio, Gomes sarebbe stato per un ventennio nel cuore della vita teatral-musicale italiana (ed europea), avendo la soddisfazione di veder rappresentato nel 1870 al Teatro alla Scala «Il Guarany». L'opera ottenne tra l'altro anche l'apprezzamento di Giuseppe Verdi. Ciononostante, a quanto si narra, quando nel 1888 il sindaco di Genova avrebbe fatto visita a Verdi per invitarlo a comporre un'opera celebrativa su Cristoforo Colombo da rappresentarsi in occasione dei festeggiamenti per il quarto centenario della scoperta dell'America, il Maestro di Busseto avrebbe declinato l'invito, accampando la sua età avanzata. E avrebbe suggerito di rivolgersi al giovane Alberto Franchetti, che proprio quell'anno aveva debuttato con l'opera «Asrael» al Teatro Municipale di Reggio Emilia.

Così fu fatto e Gomes, deluso e piccato per il fatto che non fosse stato fatto il suo nome, procedette autonomamente con un 'suo' **«Colombo»**, che ebbe tuttavia un'unica esecuzione al Teatro Lirico di Rio de Janeiro, dove fu fischiata. Il lavoro non fu mai più ripreso fino al 1936, quando Heitor Villa-Lobos ne realizzò un allestimento scenico in occasione del centenario della nascita di Gomes. Questa esecuzione catanese svela all'Italia ed all'Europa, ad oltre in secolo dalla sua composizione, una partitura che si nutre della grande tradizione operistica italiana del secondo Ottocento. *(s.b.)*

Carlos Gomes (1836-1896)

HALKA
• STANISLAW MONIUSZKO
>>> **Dux**

A Trieste fu rappresentata soltanto nell'aprile del 1982. In Polonia e nei paesi slavi non si contano invece le rappresentazioni di «Halka», la cui versione definitiva andò in scena a Varsavia il 1° gennaio del 1858. Il suo autore del resto, Stanislav Moniusko (Ubiel, Minsk 1819 - Varsavia 1872), è il più grande musicista polacco dell'Ottocento dopo Chopin. «Halka» si può oggi vedere ed ascoltare in DVD nella registrazione effettuata l'8 settembre del 2005 presso il Teatro dell'Opera di Wroclaw (l'antica Breslavia). Ewa Michnik tiene sul podio le redini di orchestra e coro e di un ben assortito cast vocale. Il regista Laco Adamik, la scenografa Barbara Kedzierska e la coreografa Irina Mazur firmano un allestimento che trasferisce nel ventesimo secolo la triste vicenda della ragazza di un villaggio di montagna suicida il giorno delle nozze del nobiluomo che l'ha sedotta.

LEGGERA

DOPO IL DEBUTTO CON «MUSICA SENZA MUSICISTI»

Ecco un freestyle pieno «Di vizi di forma virtù»

Il secondo album doppio di Dargen D'Amico, un rapper che ama la contaminazione

di ANDREA RODRIGUEZ

Dargen D'Amico: se non lo conoscete, segnatevi questo nome e rimediate subito perché - sia detto senza mezzi termini - **Dargen D'Amico** non solo è un genio, ma è anche uno degli artisti più grandi che abbiamo in Italia. Esagerazioni? Decidete da soli. Cercate il suo secondo album (doppio) **«Di vizi di forma virtù»** (Talking Cat-Universal) e fatelo partire. Sulle prime vi stordirà: è un fiume in piena, un caleidoscopio impazzito. Poi, a poco a poco, entrerete nel suo mondo e con tutta probabilità ne riconoscerete la grandezza. Un cane sciolto perso in territori inesplorati perché quasi nessuno è in grado di raggiungerli, un fuoriclasse alieno e al tempo stesso così immerso dentro il flusso impazzito di questi Anni Zero.

Banalmente potremmo dire che Dargen D'Amico è un rapper e che «Di vizi di forma virtù» è un disco hip hop. Non sbaglieremmo. Ma al tempo stesso saremmo anche abbastanza fuori strada. E' vero: la forma è quella hip hop ma il contenuto va talmente oltre che è quasi fuorviante chiamare hip hop tutto questo, specialmente se alla parola hip hop associate ad esempio l'immaginario di Fabri Fibra e dei Club Dogo. Proprio con due di loro, D'Amico si fa conoscere diversi anni fa nel progetto «Sacre Scuole». Esce il disco «3 Mc's al cubo» e poi le strade si dividono. Nel 2006, il suo debutto **«Musica senza musicisti»**. Ed è uno shock. Un disco fuori dal comune.

Dargen è un maestro di freestyle: ha una rarissima capacità di usare le parole e il flow che fa sembrare il tutto come se stesse per crollare, e invece sotto c'è una tecnica raffinatissima. Se fosse Kung-Fu sarebbe lo Stile dell'Ubriaco. I beat sono sporchi, a tratti quasi noise, la voce è come se arrancasse indolente, si trascinasse in un vicolo buio. Ma non è tutto: è l'alone di malinconia e vago senso di struggimento, quello che fa la differenza. E ora arriva l'album nuovo, imponente, quasi ingombrante, profondo come pochi. Dentro c'è un uomo che racconta se stesso e il mondo attorno a lui come se osservasse tutto attraverso un diamante: la visione si spezza, prismi colorati filtrano angolazioni impossibili. Dance, Musica Leggera, Elettronica e/o cos'altro? Magari potremmo chiamarla «(Sur) Realtà»? Cos'è «Arrivi Stai Scomodo E Te Ne Vai»? Tre minuti e un quarto dove delle voci parlano di tenerezza, di bisogno d'amore e del tempo che passa, il flow sospeso su note di piano, profumo triste di anni già vissuti. Finisce il brano e si collassa dentro il numero quasi cafone di «Show Me Love». C'è continuità? Sì, ma andare alla ricerca del filo conduttore nascosto è proprio una delle esperienze più stimolanti indotte da «Di vizi di forma virtù», e il filo non va svelato.

Impossibile analizzare nel dettaglio un'opera simile in una recensione standard. Il consiglio è quello di avvicinarsi dimenticandosi qualunque background: sono ritmi, suoni e parole che si combinano insieme in un organismo vivo, una creatura complicata, contraddittoria. Che ci crediate o no, qui c'è Poesia.

Dargen D'Amico, geniale artista italiano. A sinistra, il complesso CameraMia

DEBUTTO DI ARNOUX, POP DI CAMERAMIA

Tenete d'occhio quel Dente Ha il dono della leggerezza

Apparso di recente nella compilation-tributo «Il Dono» (artisti vari reinterpretano i Diaframma), Giuseppe Peveri meglio conosciuto come **Dente** (www.myspace.com/amodente) è uno dei nomi da tenere d'occhio in ambito pop underground: ha le carte in regola per essere una delle next big thing. In attesa del suo nuovo album, previsto per l'autunno, vanno assolutamente (ri)scoperti i suoi lavori precedenti, usciti per la Jestrai. Dente è un cantautore con il dono innato della leggerezza. Sa essere incisivo senza essere mai pesante o eccessivo, e combina un'ironia piuttosto marcata a una scrittura matura che lascia subito il segno.

Come si diceva, le premesse ci sono: ora, con il singolo giusto, non dovrebbe essergli difficile ricevere tutta l'attenzione (anche mainstream, perché no?) che merita. Più sfuggente ed etereo, meno pop in senso canonico, è **Arnoux** (www.myspace.com/arnouxindahouse). Proveniente da Maniago e com'era abbastanza facile intuire già assoldato dalla concittadina Knifeville, Fabio Arnosti in arte Arnoux, nel suo debutto del 2008 «Cascades», presenta otto brani che sono un incantevole gioco di riflessi acquatici e increspature sulla superficie di un indie pop ispirato e onirico. I riferimenti non sono casuali, in quanto è doverosa una menzione al booklet curatissimo: da acquistare insomma, e preferibilmente non da scaricare.

Restando ancora in Friuli Venezia-Giulia, è consigliata una visita al myspace dei (due ragazzi e due ragazze) **CameraMia** (www.myspace.com/incameramia). Recentemente hanno ottenuto un buonissimo risultato alle selezioni regionali di ItaliaWave e suonato al festival per celebrare i 5 anni della sopracitata Knifeville. Il quartetto udinese propone un originale pop che per l'appunto potremmo definire «da camera» (non da cameretta, attenzione!). Batteria, contrabbasso, piano e voce: ne viene fuori qualcosa abbastanza fuori dagli schemi che colpisce soprattutto per il suo distaccarsi dai soliti modelli underground. Sono in studio e l'album dovrebbe uscire alla fine dell'estate. *(a.r.)*

RONIN
• Vogliamo anche le rose
>>> **Werner-Rhino**

Si è detto spesso che la loro musica è come una colonna sonora per film immaginari. Questa volta invece la pellicola è reale e i Ronin si trovano alla prese con una colonna sonora vera («Vogliamo anche le rose», un film-documentario diretto da Alina Marazzi sulla storia di tre donne a cavallo tra gli anni '60 e i '70, ora disponibile anche in dvd), ed è superfluo dire che il gruppo capitanato da Bruno Dorella (OvO, Bachi da Pietra) e affiancato per l'occasione da un nutrito gruppo di ospiti esterni ne esce a testa alta. Si sente che si tratta di brani destinati a fare da sfondo ad immagini e quindi la carica e lo slancio delle loro produzioni «normali» sono leggermente moderati, ma nel loro intimismo e nel raccoglimento queste composizioni risultano avvolgenti e coinvolgenti, come le straordinarie «Tema di Teresa» o «Sogni di Teresa». Una curiosità: al flauto traverso compare il musicista monfalconese Paolo Pascolo, attivo nel settore jazz e avanguardia.

DEATH CAB FOR CUTIE
• Narrow Stairs
>>> **Warner**

Seconda prova su major per i Death Cab For Cutie: dopo «Plans», un album che forse non aveva accontentato fino in fondo il loro pubblico più indie, viste le sonorità decisamente mainstream, ecco che «Narrow Stairs» corregge vagamente la traiettoria. Come dichiarato dal leader Ben Gibbard, il disco trae ispirazione dalle (mancate) scelte che una persona (non) fa. Come sarebbe stato se avessi preso una decisione diversa? Sono le vite parallele non vissute la scintilla che ha acceso «Narrow Stairs» e quindi è abbastanza naturale che questa percezione di qualcosa di mai realizzato produca un effetto non proprio spensierato.

Le atmosfere sono più cupe e abrasive e gli arrangiamenti scarni ed essenziali. Il risultato è però sempre impeccabile: i DCFC sono sempre impeccabili. Nessuno riesce a scrivere in maniera così accademica e perfetta come Ben Gibbard e i suoi compagni. Undici schegge autobiografiche (abbastanza taglienti) che potrebbero essere il manuale del songwriting pop/rock. Essere senza difetti può essere considerato un difetto?

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: • MINERVA • EINAUDI • NERO SU BIANCO • TRANSALPINA (TS) • FELTRINELLI • FRIULI (UD) • MINERVA • AL SEGNO(PN)

NARRATIVA ITALIANA

1. **Pochi inutili nascondigli** - G. Faletti, (Baldini)
2. **Racconti quotidiani** - A. Camilleri (Mondadori)
3. **Prima di sparire** - M. Covacich (Einaudi)
4. **La solitudine dei numeri primi** - P. Giordano (Mondadori)
5. **L'alchimista degli strati** - C. Sgorlon (Mondadori)

SAGGISTICA

1. **Gomorra** - R. Saviano (Mondadori)
2. **L'uomo che non credeva in Dio** - E. Scalfari (Einaudi)
3. **La casta** - G. A. Stella e S. Rizzo (Rizzoli)
4. **Necropoli** - B. Pahor (Fazi)
5. **Trieste - Un'identità di frontiera** - Ara e Magris (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

1. **Firmino** - Sam Savage (Einaudi)
2. **L'eleganza del riccio** - M. Barbery (E/O)
3. **Quello che ti meriti** - A. Holt (Einaudi)
4. **Storia maledetta- Racconti triestini** - I. Andric (Mondadori)
5. **L'ultima sentenza** - J. Grisham (Mondadori)

NUOVO LIBRO DI LETIZIA MURATORI

Due storie di adolescenti risvegliati dalla realtà dentro la «Casa madre»

Ragazzine che trattano le Patch Kids come figlie e maschietti che scoprono le Winx vicino casa

La scrittrice romana Letizia Muratori ha scritto due romanzi prima della «Casa madre»

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Romanzi e racconti, ormai, pullulano di adolescenti. Come se gli scrittori italiani, ma non solo loro, fossero preda di una crisi regressiva. Di una sconfinata nostalgia dell'infanzia. Ma trovare uno che non bamboleggia, che non attribuisce ai ragazzi i pensieri degli adulti, che non scambia i loro sogni, le loro paure, per puri vezzi destinati a scomparire con il tempo, è veramente difficile.

Per fortuna, di tanto in tanto, spuntano libri come **«La casa madre» (Adelphi, pagg. 114, euro 16)** di **Letizia Muratori**. Due racconti brevi che la scrittrice romana pubblica sulla scia dei romanzi «Tu non c'entri» e «La vita in comune». Due storie all'apparenza gracili, che si risolvono in un pugno di pagine, ma che nascondono dentro una forza travolgente.

C'è un filo sottile che lega le due storie. Un approccio simile, eppure difforme, alla realtà, che finisce per scavare un solco profondissimo tra gli adulti e i ragazzi. Sì, perchè i «grandi» si costringono a guardare le cose con cinica spietatezza, con matematica precisione, mentre i «piccoli» non si spaventano se il profilo a volte deludente e banale della quotidianità viene rimodellato dal sogno, dall'impossibile.

Nel racconto «La casa madre» un gruppo di ragazzine, che frequenta il collegio del Sacro Cuore di Gesù, si affeziona a tal punto alle bambole Cabbage Patch Kids da prendere come fosse il Verbo le regole dettate da Xavier Roberts. Il loro inventore. Quando arriva a casa una delle pupe nate sotto il cavolo, nella Casa Madre in America, simulano addirittura le doglie del parto e la nascita della piccola. A scuola, poi, finiscono per coinvolgere gli insegnanti attoniti in una recita surreale.

Ma il problema è che, in classe, non tutte sono fortunate. E chi non possiede una Cabbage finisce per ingelosirsi delle «figlie» delle altre. Fino a quando sparisce proprio la bambola di Guendalina, che del gruppo della mammine è un po' la leader. È lei che detta le regole, è sempre lei che spiega come si deve allevare quelle piccole pesti. Il rapimento della Cabbage provoca una sorta di terremoto nella comunità delle allieve delle suore. Annulla vecchie amicizie, forma nuove alleanze. Fino a quando qualcuno decide di raccontare la verità. Ma, a quel punto, sarà la Vita, con le sue regole ferree e crudeli, a scandire i tempi del finale della storia.

Nel racconto «Il segreto», Luca è convinto che le Winx abitino in un boschetto non molto lontano da casa. Per poter trascorrere un po' di tempo con la sua fata preferita, Flora, non esita a vendere in un improvvisato mercatino i giocattoli della sorella. Perchè lei, la regina di quel mondo fatato, si fa pagare. All'improvviso, però, arriverà anche per Luca il momento di aprire gli occhi. E la realtà non si farà troppi scrupoli nel prendere a calci la fantasia.

Il Bene e il Male, nei racconti di Letizia Muratori, hanno lo stesso volto. Riflesso in uno specchio che, a sorpresa, ne deforma i connotati.

IN «HOCUS POCUS» DI KIEVE

Ecco i trucchi della magia

Si intitolava «Hocus Pocus». Il primo libro pubblicato in Inghilterra, nel 1634, conteneva un sacco di notizie, istruzioni, segreti sui trucchi più mirabolanti dell'illusionismo. Ma chi, come **Paul Kieve**, la magia la pratica oggi, nel terzo millennio, in un secolo che non crede ormai più a niente, che cosa deve fare? Semplice, scrivere lui stesso un libro con il medesimo titolo.

E proprio «Hocus Pocus» si intitola il libro di Paul Kieve, che ha fatto il consulente magico per i film di Harry Potter, tradotto da Silvia Arzola e Alessandra Maestrini per **DeAgostini (pagg. 312, euro 14,90)**. Non poteva mancare un'introduzione firmata da Daniel Radcliffe, il giovane attore che ha interpretato sul grande schermo il maghetto inventato dalla Rowling.

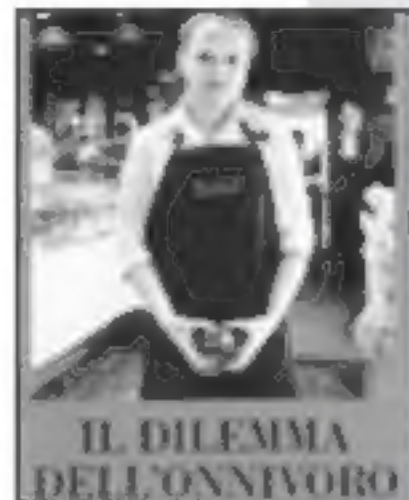
E il bello è che Kieve esaudisce il sogno di chiunque sia appassionato di illusionismo, di prestidigitazione. Immagina, cioè, che come per miracolo nel salotto di casa sua si materializzino i grandi maghi del passato. Da Alexander, l'uomo che sa, a Houdini, quello che nessuna catena e nessun paio di manette poteva rendere prigioniero; da Lafayette a Carter, da Kellar a Chung Ling Soo. E il bello è che, grazie a questo strabiliante consesso di illusionisti, vengono rivelati un sacco di trucchi classici. Di quelli che fanno restare, da sempre, le platee a bocca aperta.

Il libro di Kieve è una gioia per chi ama la magia. Splendide le illustrazioni di Peter Bailey.

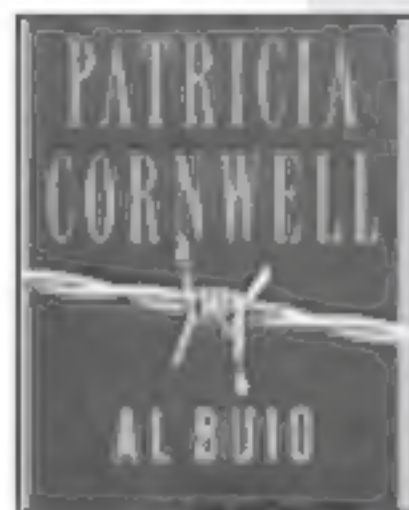
LEZIONI D'AMORE

Il sottotilo del libro spiega che Alberoni dà «duecento risposte su amore, sesso e passione». Domande del tipo: «Che effetto hanno e droghe sull'amore?». Oppure. «L'amore è più gioia o più dolore?». Alberoni non si sottrae, «perché il sapere è scienza, ma l'amore parla in poesia»

Lezioni d'amore
di Francesco Alberoni
Rizzoli, pagg. 193 / Euro 16,00

IL DILEMMA DELL'ONNIVORO

Saggio documentatissimo su tutti i segreti dell'industria alimentare. Per quanti, prima di mettersi a tavola, si chiedono da dove viene quel cibo, come è arrivato nel nostro piatto, quanto costa davvero in termini reali. Il grande mondo che si cela dietro un hamburger.

Il dilemma dell'onnivoro
di Michael Pollan
Adelphi, pagg. 487 / Euro 28,00

AL BUIO

Continuano le vicende di Win Garrano cominciate in «A Rischio», Nuova serie della regina del thriller. Il detective deve indagare su un vecchio omicidio, l'uccisione di una ragazza cieca. Ma si troverà a dover affrontare soprattutto uno spinoso conflitto di interessi.

Al buio
di Patricia Cornwell
Mondadori, pagg. 198 / Euro 18,00

LA FIGLIA DEL DIPLOMATICO

Deniz Goran, pseudonimo di Selin Tamtekin, traccia un ritratto dal sapore autobiografico e lievemente amaro di una giovane donna, istruita e di buona famiglia, che attraversa luoghi senza mai radicarsi e ovunque approdi porta sempre con sè la sua storia di migrante.

La figlia del diplomatico
di Deniz Goran
Rizzoli, pagg. 279 / Euro 18,50

FILM

IN DVD

Il regista Dino Risi scomparso quest'anno a 93 anni d'età

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Via col video (Trieste) Video House (Trieste) Blockbuster (Udine) Da vedere (Pordenone) Videosonik (S. canzian d'Isonzo, Go)

FILM PER ADULTI

1. **Il mistero delle pagine perdute** - di Turteltaub (B. Vista)
2. **Into the wild** - di Penn (01 Distribution)
3. **American Gangster** - di Scott (Universal)
4. **Io sono leggenda** - di Lawrence (Warner)
5. **Holloween - The Beginning** - (Medusa Video)

FILM PER RAGAZZI

1. **Alvin Superstar** - di Hill (20th Century Fox)
2. **Uibù - Fantasmino fifone** - Niemann (Moviemax)
3. **Bee Movie** - di Smith e Hickner (Paramount)
4. **Peter Pan** - di Cook-Budd (Walt Disney)
5. **Le storie a sorpresa di Topolino** - (Walt Disney)

FILM DA RIVEDERE DEL REGISTA MORTO A 93 ANNI

I capolavori di Dino Risi, maestro di cinema

Una carriera di opere eccellenti, ma anche di commedie senza troppe pretese

di DANIELE TERZOLI

La scomparsa di un grande maestro del cinema porta sempre con sé il desiderio di rivedere i suoi capolavori: per ricordare, per riassaporare le emozioni di quando li abbiamo visti per la prima visione, per provare a capire quanto quei film sono cambiati nel corso del tempo, ovvero per capire quanto siamo cambiati noi come spettatori. Non sempre, nel caso dei grandi del cinema italiano, l'operazione è facile: è anche il caso di Dino Risi, deceduto poche settimane fa all'età 93 anni, di cui oltre cinquanta vissuti attorno ai set cinematografici. Una carriera, la sua, segnata non solo da opere eccellenti ma anche da un buon numero di commedie senza troppe pretese, che gli hanno trascinato addosso le inevitabili accuse dei critici più integralisti. I primi lavori reperibili in home video di Risi, medico psichiatra mancato, sono l'episodio «Paradiso per tre ore» nel film collettivo del 1953 «L'amore in città», restaurato da Minerva; e «Viale della speranza», sempre del '53, nelle edizioni Ripley's (niente da fare, invece, per il suo primo lungometraggio, «Vacanze col gangster» del 1951).

Il successo arriva però nel 1955, con «Pane, amore e...», sequel dei fortunati «Pane, amore e fantasia» e «Pane, amore e gelosia», per la regia di Comencini e l'indimenticabile interpretazione di Vittorio De Sica: i tre titoli sono reperibili, in edizione limitata, nella ottima collana Cinema Forever di Medusa.

Nessuna traccia dei successivi «Il segno di venere» (1955) e «Poveri ma belli» (1957), mentre sempre Medusa offre «Venezia, la luna e tu» (1958) con Alberto Sordi e Nino Manfredi, e «Il Vedovo» (1958), ancora con Sordi e una memorabile Franca Valeri.

La consacrazione di Risi come autore di punta della commedia all'italiana avviene negli anni Sessanta: nel 1960 dirige Vittorio Gasmann ne «Il Mattatore» (Medusa); nel 1961, Sordi e Lea Massari in «Una Vita difficile» (Dnc); Nel '62, Gassman e Jean-Louis Trintignat ne «Il sorpasso» (doppio dvd nella collana Cinema Forever e collector's edition di Cechi Gori); nel '63 arrivano «I mostri», nel '64 «Il gaucho» (entrambi in dvd per Cecchi Gori).

Ancora assenti dal mercato classici come «L'ombrellone» (1965), «Operazione San Gennaro» (con Totò, 1966), «Il tigre» (1967), «Vedo Nudo» (1969). E' uscito recentemente per Medusa «Il giovane normale» (1969); è invece pessima l'edizione di due dvd tratti da vecchi master vhs, «Straziami ma di baci saziami» (1968) e «Il nome del popolo italiano» (1971). In rappresentanza degli anni Settanta, ci sono «Sessomatto» (1973) con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli (Cecchi Gori) e «La stanza del vescovo» (1977), con Tognazzi e Ornella Muti (Medusa). Il grande assente è purtroppo «Profumo di Donna» (1974), che valse a Gassman la Palma d'oro a Cannes; meriterebbe poi un recupero anche il drammatico «Anima persa» (1976), sempre da un romanzo di Giovanni Arpino. Meno gravi le assenze degli anni Ottanta e Novanta, periodo in cui Risi ha iniziato a sfornare opere minori per profondità, ma non per questo meno divertenti. Rimangono a testimoniarlo «Sesso e volentieri», con Johnny Dorelli e Gloria Guida (01 distribution); e «Il commissario Lo Gatto», con Lino Banfi (Medusa). L'ultimo Risi è quello di «Giovani e belli» (1996), tentativo di aggiornare il suo «Poveri ma belli» alla contemporaneità: è ancora reperibile nelle edizioni Eagle.

Javier Bardem da Oscar

IL FILM DA OSCAR DEI COEN

Non è un paese per vecchi

È sicuramente l'uscita in dvd più attesa del mese: «Non è un paese per vecchi» (No Country for Old Men, Usa 2007) ha strappato all'Academy Awards ben quattro statuette, consacrando definitivamente i **fratelli Coen** tra i migliori autori del cinema di sempre. E dei due registi di Minneapolis, che apriranno la prossima Mostra di Venezia con «Burn After Reading», fortunatamente sono stati distribuiti in Italia quasi tutti i dvd dei precedenti undici film: da «Blood Simple» (1984) fino a «Ladykillers» (2004), passando per «Crocevia della morte» ('90), «Barton Fink» ('91) e «Il grande Lebowsky» ('98).

Unico grande assente, lo strepitoso thriller delle nevi «Fargo», forse il titolo che più degli altri può essere accostato a questo «Non è un paese per vecchi»: se lì erano i bianchi paesaggi del Minnesota a fare da sfondo alle assurde gesta criminali di un balordo, questa volta sono i deserti del Texas a rappresentare lo spazio soffocante del surreale e spietato inseguimento a tre fra uno sceriffo (Tommy Lee Jones), un bounty killer psicopatico (Javier Bardem, Oscar come attore non protagonista) e un uomo qualunque (Josh Brolin), colpevole di aver sottratto una valigetta piena di dollari dal luogo di un massacro tra bande.

Il film dei Coen, Oscar come miglior film, regia e sceneggiatura non originale, rispetta fedelmente nel plot l'omonimo romanzo di Cormac McCarthy, trascurandone alcune implicazioni filosofiche a favore dell'azione. Per un confronto diretto, il dvd esce anche con il libro originale in allegato. Distribuito da Paramount Home Entertainment, tra gli extra propone un ampio backstage e una serie di interviste sotto la sigla «al lavoro con i fratelli Coen». *(d.t.)*

SWEENEY TODD

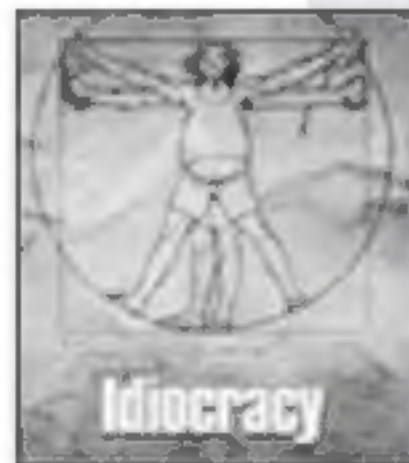
Originalissimo musical dedicato al sanguinario e diabolico barbiere di Fleet Street, il film di Burton esce in tre edizioni, anche in Bluray. Nel doppio dvd, fra gli extra la storia del vero barbiere, lo storyboard e altre meraviglie dal mondo del Grand Guignol.

Regia di Tim Burton
Con Johnny Depp e H. Bonham Carter - *Warner H.V. - Durata 116'*

MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE

Un racconto di Natale, con Dustin Hoffmann nell'inedito ruolo del 43enne proprietario di una bottega magica, deciso a lasciare il negozio alla sua giovane assistente. Scenografie art nouveau, atmosfere surreali e fiabesche.

Regia di Zach Helm
Con Dustin Hoffman e Natalie Portman - *Moviemax - Durata 96'*

IDIOCRACY

Un film satirico e corrosivo su come saranno gli Stati Uniti fra 500 anni: il regista prova a degenerare usi e costumi di oggi, centrando l'obiettivo attraverso il grottesco. Curioso che il problema dominante sia quello dello smaltimento dei rifiuti...

Regia di Mike Judge
con Luke Wilson e Maya Rudolph
Fox - Durata 84'

TEATRO LA STORIA

Culla della controcultura negli anni Settanta è stato al centro di un lunghissimo restauro

L'odissea del teatrino dell'ex Opp che ospitò anche Dario Fo

di CARLO MUSCATELLO

TRIESTE Il teatrino dell'ex manicomio di San Giovanni riapre stasera con una rappresentazione dell'Odissea. Titolo perfetto per celebrare la restituzione alla città di quell'edificio piccolo ma figlio di una storia grande e importante. Una storia che, pur limitando il nostro raggio di osservazione agli ultimi trent'anni, somiglia per davvero a un'odissea.

Effervescente culla della controcultura negli anni Settanta della chiusura dell'ospedale psichiatrico, malinconico deposito di detersivi dell'Azienda Sanitaria negli anni Ottanta, vittima delle lungaggini burocratiche e di un restauro ventennale che sembrava non dovesse aver mai fine.

Sì, perchè le vecchie tavole di quel periferico palcoscenico sono state calpestate attorno alla metà degli anni Settanta da un futuro Premio Nobel come Dario Fo, da un padre della canzone d'autore come Gino Paoli, da un futuro dominatore di classifiche come Franco Battiato. E ancora da protagonisti della nostra musica di allora come Peppe e Concetta Barra, i Saint Just di Jane Sorrenti, la compianta Dodi Moscati.

> Vi si esibirono anche musicisti come Paoli, Franco Battiato, i Saint Just, Peppe e Concetta Barra...

1977: Dario Fo all'Opp (foto Ernè). A sinistra, Gino Paoli nel '95 al concerto in ricordo di Basaglia (foto Sterle)

Ma non c'era soltanto il teatrino, a ospitare artisti grandi e piccoli nel manicomio che stava vivendo la rivoluzione basagliana di cui quest'anno si celebra il trentennale. Negli adiacenti spazi all'aperto (un campo sportivo che poi venne spazzato via da un'orrenda costruzione, un grande prato sul quale si affacciavano le abitazioni di alcuni degenti del vecchio frenocomio inaugurato nel 1908...), il 15 maggio 1974 suonò il grande profeta del «free jazz» Ornette Coleman, e subito dopo gli Area di Demetrio Stratos (di cui era appena uscito il disco «Caution Radiation Area», con dentro un brano intitolato «Lobotomia», dedicato a Ulrike Meinhof e caratterizzato da suoni ossessivi e lancinanti...), e poi il quartetto jazz di Giorgio Gaslini, con il friulano Andrea Centazzo alla batteria. E ancora, negli anni successivi, il milanese nato in Brasile Alberto Camerini, il cantautore gay Alfredo Cohen, il visionario Juri Camisasca assieme al citato Battiato.

I giovani triestini entravano nel grande comprensorio di San Giovanni richiamati dalla musica, dai laboratori teatrali, dalle proiezioni cinematografiche. Si mischiavano con i cosiddetti matti, sorpresi e felici di essere espropriati per una sera del loro parco-prigione. Entravano in contatto con il lavoro che Basaglia e i suoi collaboratori stavano portando avanti, restandone spesso affascinati.

Sono passati trent'anni. E oggi, nel giorno della festa dei Fuochi di San Giovanni, dopo una chiusura che sembrava dovesse diventare eterna, il teatrino riapre con una maratona di musica, teatro, danze, incontri, giochi che coinvolgerà tutto il parco. Alle 16 si parte, nel piazzale della chiesa, con le band giovanili di Georock 2008, il tradizionale evento di fine anno scolastico dell'istituto Max Fabiani, e i gruppi della Festa europea della musica organizzata dall'Arci. Alle 17 laboratori creativi per i più piccoli. Alle 19 monologo teatrale di Claudio Misculin da «La luce di dentro – W Basaglia» e inaugurazione del teatrino ristrutturato. Alle 21 «Omero Odissea», con le figure e le macchine di Antonio Panzuto, di cui riferiamo qui sotto. E alle 23, davanti al teatrino, fuoco al tradizionale falò di San Giovanni, con la musica di Quebra molas e Capoeira Uniao.

Poi, da domani, la città avrà di nuovo a disposizione uno spazio che le era stato sottratto.

TRIESTE
- **Al Ferdinandeo.** Oggi, alle 20.15, al festival «Triskell» musica «elfica» del Blusker Duo, formato da Michele Veronese all'arpa celtica e Mariaberta Blaskovich, voce e violoncello. Alle 21.30, concerto dei Gwen (Trieste) con Michele Veronese all'arpa celtica.
- **Teatro Romano.** Domani, alle 21.30, per «Teatri a Teatro» va in scena «Alcesti» con Mariangela D'Abbraccio.
- **Al Tartini.** Domani, alle 18.30, al Conservatorio Tartini in via Ghega 12 Massimo Gon e Gianni Gori presentano il libro «Il bianco e il nero» di Nino Gardi.

GORIZIA
- **Sul confine.** Oggi, alle 21, si terrà sul «confine italo-sloveno» a Gorizia l'evento musicale transfrontaliero «Concerto sul confine 2008», protagonisti i Nomadi e Avtomobili di Nova Gorica.

AQUILEIA
- **In Basilica.** Oggi, alle 20.45, nella basilica di Aquileia concerto del violinista Uto Ughi con i Solisti Veneti.

UDINE
- **A Cervignano.** Oggi, alle 21, in piazza Indipendenza a Cervignano per Udin&Jazz concerto del Grammelot Ensemble con il sassofonista e clarinettista Gianluigi Trovesi.
- **Al Nuovo.** Oggi, alle 20.45, Gran Gala di danza organizzato dalla scuola Broadway Dance Studio di Udine.

CROAZIA
- **Albona.** Oggi ad Albona per il festival «I Giorni dell'Arte» andrà in scena «Proponente Sine Le Vante» con Alfredo Lacosegliaz, Ornella Serafini, Cristina Verità e Daniele Furlan.

OGGI L'«ODISSEA» CON FIGURE ASSEMBLATE E MACCHINE

Canto per oggetti e voce di Antonio Panzuto inconsueta versione del capolavoro di Omero

TRIESTE Un teatrino nuovo per una vicenda vecchia quanto l'umanità, o antica almeno tremila anni. Lo spettacolo che inaugurerà stasera, alle 21, il rinnovato Teatrino di San Giovanni è l'Odissea di Omero nell'inconsueta versione di «canto per oggetti e voce» ideata da Antonio Panzuto. L'artista veneto, inventore di allestimenti dominati dall'estetica dell'assemblaggio (legni, metalli, corde, tessuti, ruggini) non è nuovo a imprese del genere. Eroi del mito o della letteratura e vicende epiche o favolistiche abitano spesso i suoi spettacoli, tra i quali si possono ritrovare le ossessioni del capitano Achab e della sua balena bianca, o il fiume di storie che scorrono nelle «Mille e una notte».

Un'immagine storica del teatrino dell'Ospedale psichiatrico di Trieste fotografato nel 1910 dal viennese Ströbl (Archivio Claudio Ernè)

Ma l'Odissea, poema del viaggio e della nostalgia, è un'altra cosa. «Pacato e maestoso, Omero è un narratore formidabile e trascinante - spiega Panzuto. - È impossibile non essere catturati dal ritmo e dalla drammaticità del suo racconto, continuamente cangiante». Allo stesso modo si viene catturati dai movimenti di scena che Panzuto imprime alle sue figure e alle «macchine», realizzate in un ex-capanone industriale a Padova, nel quale dice di aver ritrovato la cantina di quand'era bambino e giocava a costruire complicati meccanismi. Che oggi sono diventati i suoi oggetti d'arte: «macchine sofisticate, oppure oggetti d'uso quotidiano, giocattoli tradizionali come il Lego o il Meccano. La scena di questo spettacolo è come il mare omerico: fluisce, gli oggetti scorrono e si trasformano».

«La mia cultura classica e il mio amore per la mitologia - prosegue l'artista - mi portano spesso ad attingere al patrimonio mediterraneo, quello greco oppure arabo. E in teatro riverso la mia curiosità per tutto ciò che posso immaginare e trasformare senza averlo visto dal vero. Nella vita non sono un viaggiatore: sono anzi piuttosto pigro e forse un po' pauroso. Preferisco rimanere a casa e ascoltare i racconti degli amici, nutrirmi dei loro resoconti». Come aveva fatto in tempi più tempestosi, quando il suo «Balkanika» (scritto da Alfredo Antonaros) era stato uno degli spettacoli più belli del Mittelfest 1994.

«Omero. Odissea», nel cartellone di «Teatri a Teatro» e a cura di Bonawentura Teatro Miela, si avvale della voce recitante di Giancarlo Previati, mentre suoni e regia sono di Alessandro Tognon.

Roberto Canziani

MUSICA. CONFERMA

Il tour di Vasco Rossi in settembre a Udine

UDINE Settantamila fan hanno assistito sabato sera all'esibizione di Vasco Rossi all'Heineken Jammin' Festival, del quale è l'assoluto protagonista. Nel frattempo si è saputo che la tournee che sta registrando il tutto esaurito negli stadi italiani avrà un appendice a settembre con concerti ad Udine - come anticipato un mese fa sulle pagine del «Piccolo» -, Bologna, Bari e Torino. Le date sono ancora da fissare, ma per quanto riguarda Udine dovrebbe trattarsi dei primi giorni di settembre.

Vasco Rossi sabato sera si è esibito allo Jammin' Festival davanti a 70 mila spettatori

I 70 mila assiepati nel parco San Giuliano di Venezia hanno vissuto le stesse emozioni regalate al pubblico degli stadi quest'estate. Nella band di Vasco, due punte di diamante come Steff Burns, chitarra solista tagliente e precisissima, e Matt Laugh, batterista poderoso.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

39° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - TRIESTE OPERETTA 2008. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «CIN-CI-LA» di C. Lombardo e V. Ranzato. «SCUGNIZZA» di M. Costa. «IL PAESE DEL SORRISO» di F. Lehar.

STAGIONE SINFONICA 2008. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008-2009. Continua la campagna abbonamenti.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

L'INCREDIBILE HULK 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Edward Norton, Liv Tyler e Tim Roth. Proiezione digitale

■ **ARISTON**

vedi estivi

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800, www.cinecity.it

L'INCREDIBILE HULK 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 21.00, 22.00
con Edward Norton, Liv Tyler, William Hurt e Tim Roth. A Cinecity proiezioni in digitale alle 17.00, 19.15, 22.00

UN AMORE DI TESTIMONE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Patrick Dempsey, Michelle Monaghan e Sydney Pollack

E VENNE IL GIORNO 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.15, 22.00
dal regista de «Il sesto senso» un film con Mark Wahlberg.

SEX AND THE CITY 16.00, 18.45, 21.30
Carrie, Samantha, Miranda e Charlotte sono tornate!

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 16.00, 18.30, 21.30
di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Shia LaBeouf, Cate Blanchett. A Cinecity con proiezione digitale

Da venerdì prossimo: UN'ESTATE AL MARE di Carlo Vanzina con Lino Banfi, Ezio Greggio, Enzo Salvi, Nancy Brilli, LA NOTTE NON ASPETTA con Keanu Reeves, Hugh Laurie, Chris Evans

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50

IL DIVO 16.15, 18.20, 21.15
di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo, Anna Bonaiuto, Piera degli Esposti. Premio della Giuria a Cannes 2008

NOI DUE SCONOSCIUTI 16.15, 18.30, 21.00
di Susanne Bier, con Halle Berry e Benicio Del Toro. Presentato alla Festa Internazionale del Cinema di Roma.

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

IL RESTO DELLA NOTTE 17.00, 18.40, 20.20
con Sandra Ceccarelli e Valentina Cervi. In concorso a Cannes.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

UN AMORE DI TESTIMONE 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Patrick Dempsey, Michelle Monaghan e Sydney Pollack

GOMORRA 17.20, 19.40, 22.00
di Matteo Garrone con Toni Servillo. Premiato a Cannes

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

SEX AND THE CITY 16.30, 18.10, 20.00, 22.15
con Sarah Jessica Parker

E VENNE IL GIORNO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di M. Night Shyamalan con Mark Wahlberg.

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Steven Spielberg con Harrison Ford.

GO GO TALES 16.30, 20.30, 22.15
di Abel Ferrara con Willem Dafoe, Riccardo Scamarcio, Asia Argento e Stefania Rocca. In concorso a Cannes.

■ **SUPER**

MALA GIOVENTÙ 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

■ **ALCIONE ESSAI**

MONGOL 17.00, 19.10, 21.15
l'epopea di Gengis Khan

ESTIVI

■ **ARENA ARISTON**

Maremetraggio presenta «MARGHERITA. Retrospettiva su Margherita Buy»

CHIEDI LA LUNA 20.00
di Giuseppe Piccioni

FUORI DAL MONDO 21.30
di Giuseppe Piccioni. Ingresso libero

■ **ESTIVO GIARDINO PUBBLICO**

I SIMPSON 21.15
I celebri fumetti ora sono finalmente un film per la gioia di tutti

GRADO

■ **CRISTALLO**

COUS COUS 21.00

MONFALCONE

■ **KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

L'INCREDIBILE HULK 17.40, 20.00, 22.10

E VENNE IL GIORNO 17.50, 20.10, 22.10

UN AMORE DI TESTIMONE 17.40, 19.50, 22.00

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 17.45, 20.00, 22.10

Oggi e domani rassegna KINEMAX D'AUTORE. SANGUEPAZZO 18.00, 21.15
di Marco Tullio Giordana. Ingresso unico a 4 €

GORIZIA

■ **CORSO**

Sala Rossa
UN AMORE DI TESTIMONE 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
Sala riservata

Sala Gialla
IL DIVO 17.50, 20.00, 22.15

■ **KINEMAX**

Sala 1
L'INCREDIBILE HULK 17.40, 20.00, 22.10

Sala 2
E VENNE IL GIORNO 17.50, 20.10, 22.10

Sala 3
INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 17.45

QUANDO TUTTO CAMBIA 20.00, 22.00

RAI REGIONE

Il critico Gillo Dorfles sabato a «Libri a Nord est»

«Radio a occhi aperti» oggi, alle 11, si occupa del fenomeno del **riscaldamento globale** in rapporto alla variabilità climatica di questo inizio estate. Alle 13.30 si parla di terremoti e studi geologici nell'ambito dell'attività dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Alle 14.15 Tracce presenta la mostra «**Medioevo a Trieste** Istituzioni, arte, società nel '300».

Domani mattina una ginecologa, una sessuologa, un neurologo, un endocrinologo e un medico esperto in medicina naturale e omeopatia, si occupano di **menopausa**. Il pomeriggio si ripercorrono le tappe della storia dei ballabili ormai diventati «classici»; si parla poi di **Chino Ermacora**, in occasione della pubblicazione di un'antologia di suoi scritti, e della «Sedon Salvadie» che ha compiuto 25 anni di attività.

Al tema degli orari e delle aperture domenicali dei negozi è dedicata la mattinata di mercoledì. È previsto anche l'intervento del presidente della Regione Renzo Tondo.

A circa 40 giorni dalle **Olimpiadi** di Pechino, il Fvg sta già per battere il suo primo record: quello di regione con il maggior numero di atleti olimpici in rapporto alla popolazione. Sentiremo alcune loro voci, giovedì alle 11. Alle 13.30 ultima puntata di «**Ma noi che stiamo correndo... il '68 e poi**». Subito dopo la rubrica «Jazz e dintorni».

Venerdì alle 11 si analizza la **società contadina friulana** di fine '800 e inizi '900 con la presentazione di due volumi: «La valigia di Teresa. Memorie di una serva furlana» di Adriana Miceu, e «Il frumento delle anime e la bicicletta Libri di Casa a Fagagna 1842- 44, 1902-'19» di Diana De Rosa. La rubrica musicale del pomeriggio conclude il ciclo occupandosi di «**Scugnizza**», del sondaggio degli Amici della Lirica sulla stagione del «Verdi» e dell'Orchestra Sinfonica del Fvg attesa al Teatro Romano con «Oedipus Rex».

Sabato alle 11.30, «Libri a nord est» ospita **Gillo Dorfles** per presentare il suo ultimo libro «Horror pleni. La (in) civiltà del rumore». Domenica, alle 12.08, quarta puntata di «La Buffa», ispirato dall'opera di Camber Barni.

Domenica 29 giugno, alle 9 45 sulla terza rete a diffusione regionale, il magazine «Alpe Adria».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21 05
LA MAMMA DI EMANUELA

Dopo anni di silenzio, nella puntata odierna di «Chi l'ha visto?» tornerà a parlare la mamma di Emanuela Orlandi. Emanuela è sparita a 15 anni - il 22 giugno del 1983 - dopo essere andata a scuola di musica, dietro la basilica di Sant'Apollinare a Roma.

RAIDUE ORE 23 25
IL CASO DI DANIELA CECCHIN

Oggi «La Linea d'Ombra», programma condotto dal criminologo Massimo Picozzi che indaga sui killer e la loro mente, ripercorrerà il caso di Daniela Cecchin, l'impiegata che nel 2003 ha ucciso a Firenze Rossana D'Aniello, moglie del farmacista Paolo Botteri.

RAIDUE ORE 0.35
«ROUND» SUL SESSANTOTTO

Oggi a «Dodicesimo Round», l'edizione estiva del programma d'interviste dedicato al '68, sul ring di Paolo Martini si parlerà dell'esito della rivolta, con Renato Mannheimer, Lucia Annunziata, Paolo Crepet, Folco Terzani e Alessandro Baricco.

RAIUNO ORE 21.10
IL CROLLO DELLE NASCITE

Nella puntata odierna di «SuperQuark» si parlerà del crollo delle nascite. La struttura della popolazione italiana si sta profondamente squilibrando: da un lato il crollo delle nascite, dall'altro l'aumento vertiginoso degli anziani.

I FILM DI OGGI

LA GRANDE STRADA AZZURRA
di Gillo Pontecorvo con Yves Montand, Alida Valli, Francisco Rabal
GENERE: DRAMMATICO (It/Fr/Slo 1957)

LA 7 14.00

Un maresciallo di pesia tenta invano di cogliere in fallo Squarciò, un pescatore che pratica illegalmente la propria attività. È l'esordio nel cinema di Potecorvo. È la prima coproduzione con l'allora Jugoslavia.

GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
di Lewis Milestone con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Hharris
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1962)

LA 7 21.10

L'equipaggio del Bounty, stanco delle vessazioni subite, detronizza il capitano elo abbandona in mare e fa rotta verso un'isola paradisiaca. Epica rievocazione di una pagina drammatica della storia marinara.

DUE PER UN DELITTO
di Pascal Thomas con Catherine Frot, André Dussolier, Geneviève Bujold
GENERE: GIALLO (Francia, 2005)

RETE 4 16.25

Dopo aver peso una scommessa con il marito, la moglie di un colonnello si trova a indagare sulla sparizione di una donna in un villaggio di provincia. Storia un po' confusa con qualche sprazzo di suspence.

MOLL FLANDERS
di Pen Densham con Robin Wright, Morgan Freeman, Stockard Channing
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1996)

RETE 4 23.25

Una donna ribelle e combattiva finisce per lavoraare in una casa per appuntamenti. Sarà l'amore a salvarla da una sorte forse tragica e da una condizione umiliante. Liberamente tratto dal romanzo di Daniel Defoe (1722).

IL CORAZZIERE
di Camillo Mastrocinque con Renato Rascel, Tino Buazzelli, Mino Doro.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1960)

RAITRE 09.05

Per diventare corazziere come suo padre, Urbano le tenta tutte ma è troppo piccolo. Riceve la nomina solo quando fa da controfigura al re, permettendogli così di scappare. Poi i tempi mutano..

IL FIDANZATO DI TUTTE
di Charles Walters con Frank Sinatra, Debbie Reynolds, Celeste Holm e David Wayne
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1955)

RAIUNO 09.50

Protagonista un gaudente Frank Sinatra che vive la sua vita da scapolo nel cuore della grande mela. Qui lo raggiunge il suo amico Joe, in crisi coniugale, che si lascia incantare ...

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.10 Euro Mattina.
09.30 Tg 1 Flash
09.50 Il fidanzato di tutte. Film (commedia '55). Di Charles Walters. Con Frank Sinatra e Debbie Reynolds e Celeste Holm
11.30 Tg 1
11.40 La signora in giallo. Con Angela Lansbury
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Julia - Sulle strade della felicità.
14.45 Incantesimo 10.
15.50 L'ispettore Derrick.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Cotti e mangiati.
17.20 Le sorelle McLeod.
18.50 Alta tensione - Il codice per vincere.
20.00 Telegiornale
20.30 Miss Italia nel mondo 2008.

21.10 DOCUMENTI

> Superquark
Piero Angela dedica lo speciale al crollo delle nascite in Italia

23.35 Tg 1
23.40 Notti Europee.
00.30 Tg 1 - Notte
01.10 Sottovoce. Con Gigi Marzullo
01.40 Rewind - Visioni private
02.15 SuperStar
02.40 Santa Maradona. Film (commedia '01). Di Marco Ponti. Con Stefano Accorsi e Anita Caprioli e Mandala Tayde e Libero De Rienzo
04.10 Il commissario Faust
05.10 SuperStar
05.40 Ultime dalla notte

06.00 Tg 2 Costume e società
06.15 Scanzonatissima
06.30 Patagonia, un viaggio tra terra e ghiaccio
06.45 Tg 2 Eat Parade
06.55 Quasi le sette.
07.00 Protestantesimo
07.30 Random
09.50 Garden.
10.20 Tg 2 Notizie
11.20 Ricomincio da qui.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 Dribbling Europei 2008.
14.40 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
15.30 The District.
16.20 A proposito di Brian.
17.00 Kevin Hill.
17.45 Tutti odiano Chris. Con Tyler Williams e Terry Crews e Tichina Arnold e Tequan Richmond
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Squadra speciale Cobra 11. Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay
19.50 Friends.
20.25 Warner Show
20.30 Tg 2 20.30

21.05 VAREITA'

> Scorie
Ultima puntata eccezionalmente in prima serata del programma satirico

23.10 Tg 2
23.25 Linea d'ombra.
00.35 12 Round estate
01.05 Tg Parlamento
01.15 Sorgente di vita
02.00 A viso coperto.
02.40 Rainotte Cultura Itinerari
02.50 Cercando cercando
03.20 Tg 2 Salute
03.30 L'uomo che parla ai cavalli. Con Enzo Cerusico
04.00 Curiosità
04.10 I nostri problemi. Con Diego Graziol
04.15 NET T UN.O
05.45 Zibaldone - Cose a caso

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli
09.05 Il corazziere. Film commedia '61. Di Camillo Mastrocinque. Con Renato Rascel e Tino Buazzelli e Claudia Mori
10.40 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella
12.00 Tg 3
12.25 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella
13.00 Animali e animali e....
13.10 Wind at my Back.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 Animali e animali e... Con Licia Colò
15.00 Tg 3 Flash LIS
15.05 Trebisonda.
16.30 Rai Sport - Pomeriggio sportivo
17.15 Squadra speciale Vienna. Con Bruno Eyron
17.45 Geo Magazine
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Euro sera.
20.30 Blob
20.35 Un posto al sole. Con Alberto Rossi

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli torna a occuparsi della scomparsa di Federica Orlandi

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Correva l'anno
00.35 Tg 3
00.55 Fuori orario.
01.00 Banche e banchieri

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio
06.20 Kojak. Con Telly Savalas.
07.00 Mediashopping
07.30 I Robinson.
08.00 Appuntamento con la storia
08.30 Charlie's Angels
09.30 Miami Vice.
10.30 Bianca.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
11.50 Vivere.
12.20 Distretto di polizia
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sessione pomeridiana: Il tribunale di Forum.
15.00 Il fuggitivo.
16.00 Sentieri
16.25 Due per un delitto. Film giallo '05. Di Pascal Thomas. Con Catherine Frot e André Dussolier e Geneviève Bujold e Laurent Terzieff e Valerie Kapnsky e Bernard Verley e Alexandra Stewart
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Ieri e oggi in Tv
19.50 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl
20.20 Renegade.

21.10 FICTION

> Il giudice Mastrangelo
Indagine sull'omicidio di una donna

23.25 Moll Flanders. Film (drammatico '96). Di Pen Densham. Con Morgan Freeman e Robin Wright e Aisling Corcoran
01.40 Appuntamento con la storia
02.10 Tg 4 Rassegna stampa
02.35 Donnavventura
03.25 Lo strangolatore di Boston. Film drammatico '68. Di Richard Fleischer. Con Tony Curtis e Henry Fonda e George Kennedy
05.20 Terra nostra 2 - La speranza.

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Tutti amano Raymond. Con Ray Romano e Patricia Heaton e Peter Boyle e Doris Roberts e Brad Garrett e Madylin Sweeten
09.20 Unna & Nuuk e il tamburo miracoloso. Film avventura '06). Di Saara Cantell. Con Rosa Salomaa e Toni Leppe e Mikko Kouki.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa. Franco Sense. Fabrizio Bracconeri il giudice Santi Licheri
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful
14.10 CentoVetrine.
14.45 My Life.
16.00 Men In Trees
17.00 Essenze d'amore. Film Tv (commedia '07). Di Peter Weck. Con Maximilian Schell e Erol Sander
18.50 Jackpot - Fate il vostro gioco. Con Enrico Papi
20.00 Tg 5
20.30 Veline. Con Ezio Greggio.

21.10 FILM

> The weather man
La vita privata di uomo che cura le previsioni del tempo va a rotoli

23.20 Zelig Off. Con Teresa Mannino e Federico Basso
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Veline. Con Ezio Greggio
02.35 Squadra Med - Il coraggio delle donne.
03.25 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith
04.00 Tg 5
04.30 Highlander. Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

08.20 Belle e Sebastien
08.50 L'isola del tesoro
09.15 Mucha Lucha
09.35 Dr. Slump e Arale
09.55 Sabrina, vita da strega.
10.25 Buffy
11.20 Smallville
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 MotoGP - Quiz
13.40 What's My Destiny Dragon Ball
14.05 Naruto
14.30 I Simpson
15.00 Falcon Beach.
15.55 H2O: Just Add Water
16.25 Zoey 101
16.50 Lizzie McGuire. Con Hilary Duff e Lalaine
17.15 Sugar Sugar
17.45 SpongeBob
18.00 La squadra del cuore
18.30 Studio Aperto
19.05 Friends. Con Lisa Kudrow
19.35 Belli dentro. Con Brunella Andreoli e Claudio Batta e Stefano Chiodaroli
20.05 Love Bugs. Con Michelle Hunziker
20.30 RTV - La Tv della realtà. Con Cristina Chiabotto

21.10 ATTUALITA'

> Lucignolo
Nuova punta del programma curato da Claudio Brachino

23.35 Pokemania. Con Ciccio Valenti e Luca Pagano.
00.40 Studio Sport
01.10 Studio Aperto - La giornata
01.25 Talent 1 Player
01.50 Shopping By Night
02.05 Squadra emergenza. Con Skipp Sudduth
04.05 L'insaziabile. Film drammatico '99. Di Antonia Bird. Con Robert Carlyle e Guy Pearce e Jeremy Davies e Jeffrey Jones e Sheila Tousey
05.50 Studio Sport

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann
09.30 Le vite degli altri. Con Tiziana Panella
10.30 Il tocco di un angelo.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Alla conquista del West. Con James Arness
14.00 La grande strada azzurra - Squarciò. Film (drammatico '57). Di Gillo Pontecorvo. Con Alida Valli e Yves Montand e Francisco Rabal e Umberto Spadaro e Federica Ranchi e Mario Girotti
16.05 MacGyver. Con Richard Dean Anderson
17.05 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
19.00 Murder Call. Con Lance Fisk e Lucy Bell
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Gianfranco Pace e Alessandra Sardoni

21.10 FILM

> Gli ammutinati del Bounty
Classico con Marlon Brando

00.40 Tg La7
01.05 Otto e mezzo.
01.45 L'intervista
02.20 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor e Terry Farrell e Siddig El Fadil e Rosalind Chao e Colm Meaney e Armin Shimerman
03.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann
03.25 CNN News

06.45 Cardiofitness. Film (commedia '06). Di Fabio Tagliavia. Con Nicoletta Romanoff
08.30 La freccia dell'acqua. Film (drammatico '01). Di William Bindley. Con Jim Caviezel e Roger Wolski
10.35 Quo Vadis, baby?. Con Angela Baraldi e Alessandro Tiberi e Bebo Storti e Thomas Trabacchi e Federica Bonani
12.35 Notturno bus. Film (commedia '07). Di Davide Marengo. Con Giovanna Mezzogiorno e Valerio Mastandrea e Ennio Fantastichini
14.30 Maradona la mano de Dios. Film sportivo '06. Di Marco Risi. Con Marco Leonardi e Julieta Diaz e Pietro Taricone
16.55 Perfect Stranger. Film (thriller '07). Di James Foley. Con Halle Berry e Bruce Willis e Giovanni Ribisi
18.55 La città proibita. Film (drammatico '06). Di Zhang Yimou. Con Chow Yun Fat e Gong Li e Jay Chou e Liu Ye.
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> In the land of women
Un giovane in cerca del vero amore

22.45 Quo Vadis, baby?. Con Angela Baraldi e Alessandro Tiberi e Bebo Storti
00.25 Più grande del cielo. Film commedia '05). Di A. Corley. Con Marcus Thomas e John Corbett
02.20 Perfect Stranger. Film (thriller '07). Di James Foley. Con Halle Berry e Bruce Willis e Giovanni Ribisi
04.15 L'amore si fa largo - Phat Girlz. Film commedia '06. Con Mo'Nique e Jimmy Jean Louis e Godfrey e Kendra C. Johnson

---

11.00 Baciati dalla sfortuna. Film (commedia '06). Di Donald Petrie. Con Lindsay Lohan e Chris Pine
12.50 South Kensington. Film (commedia '01). Di Carlo Vanzina. Con Rupert Everett e Elle Macpherson
15.10 Il 7 e l'8. Film (commedia '07). Di Giambattista Avellino. Con Salvatore Ficarra e Valentino Picone
16.50 6 amici da salvare. Film (avventura '06). Di Frank Marshall. Con Paul Walker e Jason Biggs
19.20 In fuga con i bandito. Film (drammatico '04). Di Alain Berberian. Con Christian Clavier e Jean Reno
21.00 L'uomo dell'anno. Film (commedia '06). Di Barry Levinson. Con Robin Williams e Christopher Walken e Laura Linney
23.05 Baciati dalla sfortuna. Film (commedia '06). Di Donald Petrie. Con Lindsay Lohan e Chris Pine

---

09.35 Il silenzio degli innocenti. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster
13.35 Do Not Disturb. Film (thriller '99). Di Dick Maas. Con William Hurt
15.20 Amerika. Film (drammatico '03). Di Maurizio Scaparro. Con Max Malatesta
16.55 Hurricane. Il grido dell'innocenza. Film (drammatico '99). Di Norman Jewison. Con Denzel Washington
19.20 11 11. Film horror '04. Di Michael Bafaro. Con Laura Mennell
21.00 Sol levante. Film (thriller '93). Di Philip Kaufman. Con Sean Connery e Wesley Snipes e Harvey Keitel e Mako e Tia Carrere
23.15 Turistas. Film (avventura '06). Di John Stockwell. Con Josh Duhamel e Melissa George e Olivia Wilde e Beau Garrett.

10.00 Campionato italiano di Serie A. Empoli - Roma
11.45 Campionato italiano di Serie A. Genoa-Palermo
13.30 Euro Calciomercato
14.30 Premier League World
15.00 Numeri Serie A
15.30 Fan Club Roma: Empoli - Roma
16.00 Fan Club Napoli: Napoli - Reggina
16.30 Fan Club Lazio. Fiorentina - Lazio
17.00 Fan Club Juventus: Juventus - Inter
17.30 Fan Club Milan: Milan - Torino
18.00 Fan Club Inter: Juventus - Inter
18.30 Serie A
19.00 Playerlist
19.30 Sport Time
20.00 Campionato italiano di Serie A. Juventus - Inter
22.00 French League
23.00 Euro Calciomercato
24.00 Sport Time
00.30 Euro Calciomercato

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
11.30 MTV 10 of the best
12.30 Roswell.
13.30 TRL on Tour
14.30 Next
15.00 Nana
15.30 Inuyasha
16.00 Flash
16.05 TrI Total Rotation
17.00 Flash
17.05 Summerhits
18.00 Flash
18.05 Made
19.00 Flash
19.05 TRL on Tour
20.00 Flash
20.05 The Hills
21.00 Storytellers.
22.00 Celebrity Deathmatch
22.30 Flash
22.35 Meeting Mandela 2008
23.30 South Park
00.30 Brand: New.
01.30 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
12.00 Selezione balneare
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 Classifica ufficiale di... Con Lucilla Agosti
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
21.30 Audioambiente. Con Pa[illegible] e Dispari
22.30 RAPture. Con Rido
23.30 Selezione balneare
00.30 All Night

■ Telequattro

08.10 Storie tra le righe: l'altra rassegna stampa
08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Novecento controluce.
09.55 Le perle dell'Istria
10.35 Trofeo Internazionale di danza regione FVG ed. 2008
11.30 Camper Magazine
12.00 Tg 2000 Flash
12.40 Viva le vacanze!
13.10 Il notiziario Meridiano
13.35 ... Dopo il Tg - Animali amici miei
14.00 La Tv delle libertà
15.40 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Sport estate
19.30 Il notiziario serale e sport
20.05 A casa dell'artista
20.30 Il notiziario regione
21.00 Stoà estate
22.50 L'inferno
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Detective per amore.
01.30 Il notiziario notturno

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F V G.
14.20 Euronews
14.30 Estovest
14.45 Alter ECO
15.15 Alpe Adria
15.45 Trasmissione musicale
16.15 Il settimanale
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Il disfatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzine
19.55 Itinerari
20.25 Artevisione Magazine
20.55 Mediterraneo
21.25 Parliamo di...
22.05 Tuttoggi
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera-TG R

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 L'Italia che verrà.
09.00 Triesteoggi mattina
09.15 Televendita
10.20 Tvm News Regione
12.30 Odeon News
12.55 L'Italia che verrà. Con Manuela Donghi, Beba Maturo, Maurizio Decollanz
14.00 La tv delle libertà
15.00 Televendite
19.00 Viaggione / Cucinone
19.45 Triesteoggi
20.00 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso
21.00 Pensieri e bamba. Con Roberto Vallin, Vittorio Feltri
21.30 Now & Again
22.30 Contech
23.15 Giro d'Italia
23.40 Triesteoggi Night News
02.30 Trasmissioni in digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso. 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Speciale Europei; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City. l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto salute. 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Le Scienze; 14.07: Con parole mie; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: RadioCity l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.05: Diario europeo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.10: Tornando a casa; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Radio1 Music club; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: RadioEuropa; 23.15: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte. 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno. Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il cammello di Radio2 - Più estate per tutti; 8.30: GR 2; 9.30: Il Cammello di Radio2 - Il bello e la bestia; 10.30: GR 2; 11.30: Trame; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Monolocale. 13.30; GR 2; 13.40: A piedi nudi; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 15.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero) - Replay; 17.30: GR 2; 18.00: Scatole cinesi; 19.30: GR 2; 19.53: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera. «Le pietre e la luce»; 20.30: GR 2; 20.32: Il Cammello di Radio2 - Popcorner; 21.00: Dispenser Estate; 21.30: GR 2; 22.40: Il cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo. 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo. La cultura, la politica, la società; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino. 13.00: Il Terzo Anello. Aladino in giro per i Festival; 13.45: GR 3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Dentro la sera; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite. Festival dei festival; 20.30: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone. 23.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello Battiti. 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: La radio ad occhi aperti. 12.25: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura. 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino. segue Calendarietto. 7.30: Primo turno. 8: Notiziario e cronaca regionale. 8.10: Primo turno - 1.a parte. 10: Notiziario: 10.10: Primo turno - 2.a parte; segue Playlist; 11.15: Studio D: 11.30: Le vie dell'Europa; 12.00: L'arte del comunicare: segue Playlist; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue Lettura programmi. 13.20: Playlist. 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica). [illegible] Notiziario e cronaca regionale. [illegible] Onda giovane. 17: Notiziario e cronaca regionale. 17.10: Arcobaleno. Libro aperto. Kajetan Kovic: «Viaggio a Trento» 27.a puntata. 18: Fisarmonica classica. Storia della fisarmonica 2.a pt. 18.40: La chiesa e il nostro tempo. 18.59: Segnale orario. 19: G. della sera. segue Lettura programmi. segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: News. 8.30: Lateral. 9.00: I Capitalist. 12.00: Daily Bag. 13.00: Capital Sport. 14.00: Mega Mixo; 15.30: Whatever. 16.30: Undercover. 17.00: Il caffè di Radio Capital: 20.00: vibe; 21.00: From Disco to Disco; 23.00: Giancarlo Cattaneo. 1.00: La macchina del tempo

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero. 8.00: Platinissima. 10.00: Deejay chiama Estate. 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno. 13.00: Ciao Belli. 14.00: Deejay Time; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio. 19.00: Vickipedia. 21.00: Radio Random. 23.00: Deejay Chiama Estate. 1.00: Ciao belli. 2.00: Deejay Time. 3.00: Chiamate Roma Triuno Triuno. 4.00: Pinocchio. 5.00: Deejay chiama Estate

RADIO CAPODISTRIA

06.00-06.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria. Almanacco. 06.15: Notizie, meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica. 07.00: Anticipazioni Gr. 07.13: Meteo e viabilità. 07.15: Il giornale del mattino. Bubbling sport[illegible] Gr. 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: La stella di Elena. 08.10: Accade oggi (Personaggi del giorno). 08.30: Notizie. Prima pagina. Meteo e viabilità: 08.35: Euroregione news; 08.40: La canzone della settimana. 09.00: Prosa: 09.30: Notizie. Meteo e viabilità; 09.35: Locandina; 10.05: Sigla single; 10.25: Programmi TV; Chiusura. 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico. 10.33-12.28: Radio fuori, le spiagge dell'Euroregione; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr. 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno. 13.00: Chiacchieradio estate. 13.30: Notizie. Meteo e viabilità; 13.40: I sempreverdi del solleone. Speciale Europei di calcio. Speciale Olimpiadi (luglio e agosto). 14.00: Caldo polare (luglio e agosto): 14.00: Caldo polare. 14.30: Notizie. Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico: 14.40: Reggae in pillole; 15.00: La canzone. 15.28: Meteo e viabilità. 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie. Meteo e viabilità. 17.30: Notizie. Meteo e viabilità. 17.33: Euroregione news. 18.00: In orbita. 18.30: Notizie. Meteo e viabilità. 19.00: W l'estate. 19.28: Meteo e viabilità. 19.30: Il giornale della sera, 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera. 20.00: Extra, extra, extra. 21.00: I sempreverdi del solleone; Speciale Europei di calcio. Speciale Olimpiadi (agosto). [illegible] 40: Sigla single. 22.00: Prosa. 22.30: Reggae in pillole. 22.50: La canzone della settimana, 23.00: Elnobar. 24.00-06.00: Collegamento Rai

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go, 09.00: m2-all news. 09.05: Mb. [illegible] 0.00: Gli Improponibili. 11.00: m2-all news. 1[illegible]05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line. 18.00: Gli improponibili; 19.00: Real Trust. 20.00: Chemical Lab. 21.00: Tribe. 22.00: Stardust. 24.00: Stardust in Love. 01.00: In Da House

RADIOATTIVITÀ

7.8: Drive Time. 8.10: Buongiorno con Paolo Agostinelli. 8.10: Disco News. La proposta della settimana. 8.15: Almanacco. 8.20: In prima pagina. 8.30: L'AggiornaMeteo. 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo. 8.55: Do you remember - La storia della musica. 9.05: L'oroscopo segno per segno. 9.10: Disco News. 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember. 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News, 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo. 11.55: Do you remember. 12.10: Disco News. 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo. 12.55: Do you remember. 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80. 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio o/o Se ci sei batti un colpo di rock. 16.10: Disco News. 17-20: Radioattività Music Box. Looking around con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti, spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni: 17.05: L'aggiorna Meteo. 17.10: Disco News. 17.50: Gr Oggi notizie nazionali. 17.55: Do you remember. 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember. 19.10: Disco News. 19.50: Gr Notizie dal Mondo. 20-0.00: The Factory (dal dancefloor di tutto il mondo): 0.00-7: Dal tramonto all'alba musica a 360°.
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio, basket aggiornamenti squadre locali, aggiornamenti da tutti i campi di gioco

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News. 7.10: Meteo. 7.15: Almanacco del giorno. 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero. 7.50: Rassegna stampa. 8.00: News, 8.05: Arrivano i mostri. 8.50: Meteomoni e meteomar. 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore. 9.30: Rassegna stampa. 10.00: News; 10.15: Ton sue tor weekend. 10.45: Meteo. 11.00: News. 11.50: Meteomont e meteomar. 12.00: News. 12.15: Le ricette di docile, salato o piccante. 12.30: Meteo. 13.00: News. 13.05: Calor latino. 15.00: Hit 101. 16.00: News. 16.45: Meteo. 17.00: News. 17.50: Meteomont e meteomar. 18.00: News. 18.30: Meteo. 19.00: News. 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero. 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101

PROMEMORIA

«Due Università fanno un sistema?» È il tema dell'incontro pubblico previsto oggi alle 18 alla Stazione marittima. Si confronteranno i rettori dei due Atenei Francesco Peroni (Trieste) e Cristiana Compagno (Udine). L'incontro, moderato da Marco Pacini caporedattore del Piccolo, è promosso dall'associazione ConnecTs

Domani alle 10 al castello di San Giusto si terrà la cerimonia militare per il 234.o anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Verranno anche consegnate alcune ricompense morali ai militari che si sono particolarmente distinti.

Tre immagini della popolazione residente a Trieste: anziani, stranieri e giovani

LE PROIEZIONI ELABORATE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Istat: 12mila abitanti in meno nel 2028

La popolazione di Trieste scenderà da 236.512 a 224.670, ma quadruplicano i centenari

Si tratta di semplici proiezioni, ma secondo l'Istat la popolazione residente nella provincia di Trieste in dieci anni diminuirà di 5.903 unità, e in venti di 11.842: dagli attuali 236.512 residenti - secondo l'Istat - si scenderà a 224.670. Un calo costante cui fanno da contraltare tre altri dati: i centenari in due decenni quadruplicheranno, i neonati maschi supereranno le femmine e le persone a cavallo tra i 61 e i 63 anni saranno le più numerose del nostro territorio.

Le previsioni messe a punto dall'Istituto nazionale di statistica valutano diversi fattori: i dati relativi all'andamento demografico degli ultimi trent'anni, la tendenza dei flussi migratori, i dati sulla natalità, la mortalità e la fecondità. Un insieme di valori, di prospettiva che tracciano un disegno di quella che potrebbe essere l'evoluzione demografica del nostro territorio provinciale in controtendenza rispetto a quella regionale e nazionale.

Lo scenario dell'intero Paese, che a fine 2007 contava 59,1 milioni di abitanti e che registra un graduale aumento della popolazione, ipotizza un tasso di incremento annuo del 5,6 per mille e un 2011 con un numero di residenti pari a 60,5 milioni. Spingendosi oltre e prospettando un ritmo di crescita più contenuto, l'analisi prevede che nel 2031 i residenti in Italia ammontino a 62,2 milioni, 62,3 nel 2038 e 61,6 milioni nel 2051.

Analizzando i dati relativi a Trieste è evidente la previsione di un costante calo delle nascite, evidenziato dal numero di bambini al di sotto del primo anno d'età. Oggi sul nostro territorio ce ne sono circa 1.774 con le femmine in vantaggio sui maschi di poche unità: tra dieci anni se ne prevedono 1.488, con i bimbi che superano dopo tanti anni le bimbe, mentre nel 2028 - e questo fa ben sperare - 1.597.

Netta la previsione relativa ai centenari: se oggi ne registriamo 102, 91 nonne e solo 11 nonni, nel prossimo decennio ne vedremo spuntare 185 e nel 2028 nientemeno che 412. Un piccolo esercito che, stando alle proiezioni, dovrebbe poter contare sulla bellezza di 362 «over 100» donne e su soli 50 «over» uomini.

Tra tutte le ipotesi messe a punto dall'Istat, forse la più infelice riguarda le fasce d'età più rappresentate. Oggi i più numerosi nella nostra provincia sono quelli appartenenti alla classe '66, '67 e '68 e dunque le donne e gli uomini tra i 40 e 42 anni; nel 2018 dovrebbero essere quelli a cavallo tra i 50 e i 52 mentre nel futuro 2028 la città sarà dominata da chi ha tra i 61 e i 63 anni.

Tra i fattori presi in considerazione per la proiezione, quello che forse più influisce sull'andamento demografico e che a Trieste sta già facendo notare rilevanti effetti sul bilancio dei residenti e delle nascite è il crescente tasso di immigrazione. L'Istat in questo caso non azzarda dati provinciali ma esclusivamente regionali. Se le previsioni dovessero rivelarsi attendibili, il Friuli Venezia Giulia che ad oggi, dagli ultimi rilevamenti effettuati, registra una presenza di 72.462 residenti stranieri, tra dieci anni ne conterà 130.100 e nel 2018 169.460. Una tendenza che andrà a incidere soprattutto sulle province di Pordenone e Udine.

Laura Tonero

PROIEZIONI DEMOGRAFICHE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

	Situazione attuale	Proiezione al 2018	Proiezione al 2028
TOTALE POPOLAZIONE	236.512	230.609	224.670
MASCHI	111.160	110.162	108.459
FEMMINE	125 352	120 477	116.211
BAMBINI da 0 a 1 anno	1 774 (891F-883M)	1.488 (722F-766M)	1.597 (775F-822M)
FASCIA D'ETÀ PIU NUMEROSA	40-42	50-52	61-63
CENTENARI	102 (91F-11M)	185 (168F-17M)	412 (362F-50M)

(fonte Istat) ADARTE

La ricetta dei politici: turismo, servizi e attenzione agli anziani

di PIERO RAUBER

La picchiata demografica di una Trieste peraltro sempre più vecchia, e riequilibrata in parte dalle new-entry straniere, è una patologia degenerativa conosciuta da tempo. Pure la cura da cavallo, per evitare il peggio, è per il vicesindaco della città, **Paris Lippi**, ben che scritta. «Esiste una prospettiva - spiega - che si chiama rilancio turistico e, più in generale, attrattività del territorio, dal porto ai servizi. La chiave è arrestare la fuga dei giovani, fare in modo che le nuove generazioni pensino a Trieste come a una città di riferimento per il loro futuro, e non solo di passaggio. Se si riuscirà a innestare sul nostro territorio delle forze imprenditoriali fresche, il trend demografico sarà contrastato, altrimenti saremo sempre più "piccoli" e sarà logico che tanti ragazzi continuino ad andarsene per cercare di realizzare le loro aspirazioni personali».

Lippi: occorre riuscire a innestare sul territorio nuove forze imprenditoriali

Quanto alle proiezioni dell'Istat, che danno più che raddoppiate le presenze straniere da qui ai prossimi vent'anni, il vicesindaco - che è anche presidente provinciale di An - mette in guardia da «un'immigrazione selvaggia, senza regole, cui si tenta solo ora con il cambio del Governo di porre regole certe. Gli extracomunitari sono un valore aggiunto se vengono qui per integrarsi altrimenti rischiamo d'essere colonizzati nelle nostre basi culturali».

«Ben vengano gli immigrati regolari», precisa il vicepresidente della Provincia, **Walter Godina**. «Il sistema Paese - aggiunge l'esponente del Pd - fra vent'anni si troverà a fare i conti con una forbice generazionale insostenibile, con futuri anziani che al momento della pensione si ritroveranno di botto più poveri. Trieste in questo è una città più drogata di altre. Oltre ad essere tra le più vecchie del quadro europeo, ha tanto capitale fermo e un tenore di vita elevato, ma nel contempo denota poca propensione al rischio. Biogna continuare a valorizzare l'abbinamento tra ricerca e innovazione da una parte, e imprenditorialità dall'altra, cosa che poi si traduce in voglia d'investire. È una sfida che spetta soprattutto ai quarantenni e ai cinquantenni di oggi, che domani rischiano di pagare più di altri, in prima persona, il fatto di ritrovarsi pensionati con un reddito misero».

Proprio in quest'ottica l'assessore regionale **Federica Seganti**, che si è occupata nel suo iter politico anche di previdenza complementare, ritiene «necessario lo sviluppo di azioni di medio e lungo termine che prevedano nuovi servizi e nuove strutture, residenziali e d'assistenza, in favore delle fasce più anziane, compresi i non autosufficienti, che ovviamente continueranno ad aumentare, in termini percentuali, rispetto al totale della popolazione».

«Porto e ricerca applicata»

Favaretto: il rilancio anche dai rapporti con l'Oriente

«Tentare di "correggere" il calo demografico che dovrebbe interessare Trieste si può fare. Bisogna scommettere sullo sviluppo economico, incentivando i nostri ragazzi a restare qui e attraendone altri dall'esterno». Così Tito Favaretto, esperto di relazioni economiche e politiche internazionali. Secondo Favaretto il crollo demografico, che «è sempre un fattore negativo per una società» si può combattere con il rilancio dell'economia interna, puntando sullo sviluppo del porto e del sistema ricerca applicata-industria, e sui rapporti commerciali con le aree confinanti e Paesi come India e Cina. «Oltre alla crescita economica serve potenziare i servizi sociali che permettono la formazione di nuove famiglie, come gli asili nido». *(e.c.)*

L'esperto: da rafforzare anche i legami commerciali con le aree confinanti

Francesco Peroni (a sinistra) e Antonio Paoletti

CONTRO IL DECLINO DEMOGRAFICO

Peroni: strutture per studenti Paoletti: investire in tecnologia

Più investimenti per i giovani. Per ammorbidire l'inevitabile. Il trend demografico dell'Istat genera questa prima idea, «epidermica», nel rettore dell'Università di Trieste, **Francesco Peroni**. Il quale non nasconde un accenno d'ansia. «Certo», conferma, «si tratta di una tendenza molto preoccupante e tale che è difficile oggi immaginare inversioni di rotta clamorose in senso positivo. L'invecchiamento della popolazione, che a Trieste è anticipato rispetto ad altre città, comporta una scarsa propensione all'investimento sul futuro e per il mondo accademico e scientifico, che fa proprio dell'investimento sul domani e dell'innovazione il suo *core business*, questo scenario non è per nulla favorevole». «Sarebbe auspicabile - insiste Peroni - che venissero potenziate politiche sociali più orientate ai giovani, per favorire la stessa possibilità di mettere al mondo dei figli. Per quanto ci riguarda - aggiunge il rettore, ricordando la proposta fatta al Consiglio comunale a gennaio - considero quella di una città universitaria d'elite, con adeguate strutture ricettive per studenti, un'idea valida. Abbiamo le basi per creare un sistema in grado di recepire una decina di migliaia di giovani: non sarebbe la soluzione di tutti i mali ma un elemento, questo sì, di resistenza al declino demografico».

E qui la sintonia con il presidente della Camera di Commercio, **Antonio Paoletti**, il quale ammette che «queste statistiche non mi fanno molto felice», è tangibile. «Vanno messe in moto e rilanciate - dice il numero uno dell'ente camerale - politiche di attrattività che creino le condizioni per una certa immigrazione, fatta non solo di manodopera che comunque serve, ma anche di investimenti e aziende ad alta tecnologia. Servono strutture, residenziali, sociali, che non facciano scappare i giovani e che, anzi, li facciano arrivare qui a studiare e poi a lavorare come già avviene con la Sissa e altre realtà di primo piano».

La chiave, chiude Paoletti sulla scia dell'opinione di Lippi (vedi sopra, *ndr*), è «la macchina del turismo, da Porto Vecchio al Parco del mare, che può far sì che arrivino capitali freschi da fuori, innescando un volano di ulteriori investimenti e occasioni di lavoro. Il punto d'arrivo, il più compatibile con la stessa vocazione del territorio, dev'essere pertanto quello di una città non con fabbriche da mille posti, ma con tante piccole strutture aziendali di servizi avanzati da dieci, venti, trenta dipendenti». *(pi.ra.)*

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 23 GIUGNO 2008

CHIESTO UN NUOVO INCONTRO ALL'ASSESSORE REGIONALE KOSIC

Smembrato il centro diurno per disabili

I giovani di Villa Haggiconsta trasferiti in due diverse sedi. Le famiglie: nessuno ci ha interpellati

di GABRIELLA ZIANI

I genitori dei disabili che frequentavano il centro diurno con sede nella bella villa Haggiconsta di viale Romolo Gessi (ora sgomberata perché la carenza di restauri l'ha ridotta a non essere più abitabile), e che hanno visto dopo tanti anni e sforzi smembrata la piccola comunità cui avevano costruito attorno con l'associazione Aias molta assistenza, riabilitazione, cura, diritti, scuola, levano di nuovo una voce arrabbiata e sconsolata contro le istituzioni. E per di più, dicono, non ricevono nemmeno risposta né dal Comune (che ha in comodato fino a tutto il 2008 la villa), né dalla Regione (che ne è la proprietaria).

Qual è il problema? I 24 giovani, disabili gravi e gravissimi, sono stati trasferiti parte alla residenza comunale di Campanelle e parte all'Anffas di via Cantù. I primi, tredici, restano seguiti da operatori del Comune e della cooperativa La Quercia, ma sono lì in via temporanea. I secondi, undici, già penalizzati perché la sede dell'Anffas non è stata attrezzata in tempo per riceverli («mancano 100 mila euro per comprare i mobili») e non risulta adatta allo spostamento con carrozzine e alle uscite, dal 1.o luglio avranno una sorpresa. «Tutto il personale cambierà - dicono i tre genitori -, con grave fatica per chi instaura rapporti di gracile comunicazione, e i nostri figli resteranno alle cure esclusive di nuovi operatori Anffas, che è una cooperativa di integrazione sociale e si è sempre occupata soprattutto di persone con buona autonomia fisica, quindi tutto quello che per anni e anni abbiamo costruito per ottenere servizi adeguati e gestione pubblica del centro diurno è andato perduto».

I familiari sono rimasti molto male quando lo scorso maggio sono stati invitati telefonicamente a una riunione con dirigenti del Comune all'Anffas, senza alcun preavviso dell'argomento da trattare. «Siamo stati semplicemente informati di decisioni già prese e inappellabili, e cioè che i nostri figli sarebbero passati alla gestione definitiva dell'Anffas, del tutto in contrasto da quanto promesso dal Comune di Trieste» Tra le promesse, affermano, anche «attività e uscite comuni a piccoli gruppi dei ragazzi ormai divisi per non perdere le relazioni affettive e di conoscenza dei disabili e delle loro famiglie»

Amarezza su amarezza l'Aias (che nel 2007 ha festeggiato i 50 anni di vita) ricorda anche che quando nel 1972 ricevette villa Haggiconsta la ristrutturò «con fondi propri». «Chiusura sociale e fisica» imputano al Comune queste persone battagliere ma da anni affaticate che dal 2005 se la vedono con la prospettiva di perdere la villa, e che perdendo questa hanno dovuto lasciare anche la sede della loro associazione. L'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli ha offerto un ufficio comunale vuoto in via Modiano: «Ma non va bene, non ci entrano dei disabili, e spesso i genitori devono portare con sé i figli».

È stato nuovamente chiesto un incontro con l'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic già presidente regionale della Consulta disabili e dunque per sofferta esperienza colto sulla materia

LA SCHEDA

- Villa Haggiconsta ospitava da decenni il centro diurno per disabili La scorsa primavera è iniziato il trasloco dei giovani, vista l'inagibilità dell'immobile in degrado.
- I 24 giovani, disabili gravi e gravissimi, sono stati trasferiti parte alla residenza comunale di Campanelle e parte all'Anffas.
- Le famiglie protestano per le decisioni prese, dicono, sopra le loro teste: chiesto un nuovo incontro con l'assessore regionale Vladimiro Kosic.

Villa Haggiconsta in viale Romolo Gessi, ora sgomberata perché non più abitabile

CIRCOSCRIZIONE

«L'edificio resti a uso sociale»

Una volta ristrutturata, Villa Hagginconsta, ex sede del Centro di educazione motoria (Cem) per disabili, dovrà tornare ad avere una destinazione sociale La richiesta arriva dagli abitanti del quartiere di San Vito e dalla quarta circoscrizione che ne appoggia le istanze. Con una mozione avanzata dal consigliere del Pd Luigi Franzil e appoggiata dall'intero gruppo, il parlamentino chiede infatti di attivarsi per la messa in sicurezza dell'immobile e perché esso resti ad uso del settore sociale e di assistenza. Spiega Franzil: «Qualche mese fa c'era stato un incontro tra l'assessore comunale all'assistenza Grilli e l'assessore della passata legislatura regionale Del Piero per discutere della questione: la Regione chiedeva che si continuasse ad usare il sito a scopi sociali. Ma ora tutto sembra fermo, anche perché né Regione, né Municipio pare abbiano i soldi per sistemare la villa. Auspico che il Comune possa mettere a bilancio il restauro del bene che con il suo grande parco e di grande valore anche immobiliare»

L'imponente villa di Campi Elisi, nata come collegio femminile e poi sede della Gioventù femminile fascista, ha ospitato negli ultimi 40 anni il Cem In ballo la questione della ristrutturazione dell'immobile, dotato di un grande parco, il cui valore di recente è stato valutato in 6 milioni di euro. La questione si trascina infatti ormai da oltre due anni, da quando cioè si erano evidenziati cedimenti strutturali

Daria Camillucci

PROTESTA DAVANTI AL MUNICIPIO

Lacune dei servizi educativi: i sindacati scendono in piazza

Una delegazione incontrerà il sindaco poi farà un sit-in durante i lavori del consiglio

Al mattino un faccia a faccia con il sindaco e al pomeriggio un sit-in di protesta in piazza Unità, in concomitanza con la seduta del Consiglio comunale. Oggi è una giornata campale nel braccio di ferro tra sindacati e Comune sul nodo dei servizi educativi dai ricreatori ai centri estivi, dagli asili nido alle scuole materne, giudicati dalle stesse sigle «dequalificati per carenza di risorse, con problemi che spaziano dalla sporcizia alla carenza di personale data anche dalle mancate sostituzioni di educatori e ausiliari». Una prova di forza che ultimamente ha raggiunto il contro muro, tanto che dopo il dialogo fra sordi andato in scena giovedì in Municipio le Rsu e le segreterie del pubblico impiego di Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno deciso di chiudere ogni contatto con la controparte e di preparare uno sciopero con corteo di tutti i dipendenti dell'area educazione per giovedì prossimo, che paralizzerebbe le attività di Ricremattina, centri estivi, nidi e asili comunali, con il conseguente disagio per centinaia di famiglie che non saprebbero dove «parcheggiare» i loro figli durante il proprio orario di lavoro. I sindacati, hanno scritto nelle ultime ore le sigle, «preso atto dell'impraticabilità di un confronto produttivo e paritario con la delegazione trattante di parte pubblica, presieduta dal dottor Santi Terranova (il segretario generale, *ndr*) interrompono ogni relazione sindacale con la delegazione. Da tempo le richieste di parte sindacale non vengono prese in considerazione dalla controparte, senza che la stessa fornisca alcuna spiegazione in merito. Viene richiesto, pertanto un incontro urgente con il sindaco Roberto Dipiazza, al fine di ricondurre il confronto in termini di correttezza e dignità». Il sindaco non ha perso tempo e ha invitato i sindacati oggi alle 10 a un colloquio. «Sarà difficile - così Marino Sossi, segretario della Cgil Fp - che si riesca a scongiurare la manifestazione di domani (oggi, *ndr*), ma vedremo se ci sono le condizioni per riallacciare quanto meno il dialogo ed evitare lo sciopero di giovedì». *(pi.ra.)*

Roberto Dipiazza

Lupieri: «AcegasAps fa buoni utili, è l'ora di abbassare le tariffe»

«I dati del piano industriale per il triennio prossimo presentati da AcegasAps sono estremamente positivi e dimostrano la buona salute di cui gode l'azienda Il potenziamento delle attività ambientali con particolare attenzione allo smaltimento e alla termovalorizzazione, lo sviluppo nei mercati liberi dell'energia, gli investimenti e la migliore efficienza dei processi operativi e di supporto al business, dovrebbero però essere accompagnati da politiche aziendali che promuovano benefici ed agevolazioni tesi ad abbassare le tariffe che pagano i cittadini utenti»

Lo afferma Sergio Lupieri, consigliere regionale del Pd che in una nota osserva come nel 2007 AcegasAps abbia aumentato la Tarsu, la tassa per lo smaltimento rifiuti, del 27%, «regalandoci il primato di essere tra le città italiane che pagano la tassa più cara».

Inoltre, continua Lupieri, non abbiamo benefici economici, come cittadini, per l'insediamento sul nostro territorio di un impianto così fortemente impattante come il termovalorizzatore, né l'azienda si è fatta promotrice di iniziative forti che vadano a sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti così da trasformare le immondizie e i rifiuti in una risorsa energetica anch'essa in grado di far abbassare le tasse ai cittadini

«Auspico quindi – conclude Lupieri – che tra le linee guida del piano industriale 2008-2010 dell'AcegasAps, l'evoluzione tariffaria che viene citata preveda forti sconti per le famiglie della nostra città e provincia, in modo che venga interpretato nel modo più giusto il ruolo e il significato della multiutility. Mi auguro che ci si ricordi dei cittadini utenti non solo nei momenti difficili con aumenti delle tasse, ma anche nei momenti di crescita aziendale, in modo che non assistiamo una volta di più alla privatizzazione degli utili ed alla socializzazione delle perdite».

CALDO AFOSO

Prima domenica di vera estate

Prima domenica di vera estate, con un caldo afoso e un sole cocente che hanno indotto i triestini a prendere d'assalto le spiagge nostrane affollando i vari stabilimenti della provincia e naturalmente il litorale barcolano. L'Osservatorio meteo regionale Osmer prevede che il caldo prosegua, presentandosi «in grande stile» nella seconda metà della settimana anche se oggi e domani, ma solo in montagna, potrebbero esserci dei rovesci più o meno violenti

IL SENATO ACCADEMICO DELEGA IL RETTORE A FARSI AVANTI CON IL COMUNE

Civica chiusa, l'Ateneo chiede soluzioni

Peroni: tempi più rapidi per consultare i testi, il nodo riguarda più facoltà

di GIUSEPPE PALLADINI

Il senato accademico ha delegato il rettore Francesco Peroni a prendere contatti con il sindaco Roberto Dipiazza e con l'assessore alla Cultura Massimo Greco per individuare soluzioni che rendano meno pesanti i disagi di studenti, laureandi e ricercatori della facoltà di Lettere e filosofia, in seguito alla chiusura della Biblioteca civica necessaria per un restauro radicale di palazzo Biserini Nei giorni scorsi il senato accademico ha infatti recepito i documenti sulla questione varati sia dal consilgio di facoltà sia dal consiglio degli studenti

«Nei prossimi giorni mi muoverò per riprendere con il sindaco – conferma il rettore – il tema che ho già analizzato con l'assessore Greco. Si tratta di trovare formule di servizio più estese che facilitino l'accesso ai libri e ai documenti della Biblioteca civica. Negli incontri con l'assessore Greco – aggiunge – abbiamo analizzato la situazione, e ho ricevuto assicurazioni circa una celere apertura della sede alternativa di via Madonna del mare, trovando inoltre sensibilità per tempi il più rapidi possibile circa la consultazione dei testi richiesti»

Posto che la storica sede della Civica non sarà accessibile per qualche anno, il problema è di garantire che i testi richiesti in consultazione compiano in tempi ridotti il tragitto piazza Hortis - via Madonna del mare. «Si tratta – precisa Peroni – di assicurare un efficiente servizio navetta o una forma di accesso riservato alla sede di piazza Hortis, visto che il problema è trasversale e riguarda diverse facoltà. Sulla questione comunque non c'è polemica con il Comune, ma anzi spirito di collaborazione Siamo – conclude – in una fase di confronto; vedo spazi per una soluzione ottimale».

Mentre prosegue la raccolta di firme degli studenti, che ha raggiunto quota 600, anche i docenti di Lettere sono molto preoccupati per come potrà avvenire l'utilizzo del patrimonio della Civica «Il problema – rimarca Marina Paladini, preside vicario di Lettere e docente di letteratura italiana – è come riuscire ad accedere a fondi che rimarranno nei magazzini per anni»

Lamentando il fatto che la facoltà non è stata coinvolta nel problema, pur usando da sempre la Civica come biblioteca essenziale per la propria attività, la professoressa Paladini ribadisce poi che «il materiale della Biblioteca è in certi casi unico, non solo in regione ma a livello nazionale. Per tutto l'Ottocento – spiega – la Civica è fornitissima, e dispone di fondi in tedesco assolutamente preziosi e introvabili altrove, che se non saranno accessibili bloccheranno le nostre attività di ricerca»

DISAGI

A quota 600 le firme raccolte tra gli studenti, preoccupazione anche tra i docenti

IN BREVE

INCONTRO DEL PD

Reddito di cittadinanza

Si intitola «Perché difendiamo il reddito di cittadinanza» l'incontro pubblico che il Partito democratico promuove domani alle 17.30 nella sala Vulcania della Stazione marittima. Presiederà Bruno Zvech, segretario regionale del Pd. Previsti tra gli altri interventi di Sergio Lupieri, Tarcisio Barbo, Adele Pino, Maria Grazia Cogliati. Chiuderà il segretario provinciale Pd Roberto Cosolini

DA DOMANI

Radiazioni, convegno

Oggi alle 10 30, nella Sala Galilei del Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima verrà presentato il XIV Convegno nazionale della Società italiana per le ricerche sulle radiazioni (Sirr), che si svolge ogni due anni in città diverse, e che quest'anno è previsto in città da domani a venerdì. Si parlerà anche di alcune ricerche effettuate recentemente a Trieste, come il progetto di mammografia clinica con luce di Sincrotrone

MORTO DI VIA GREGO: IL PM MONTRONE DOVRA' OPTARE PER L'ARCHIVIAZIONE O IL RINVIO A GIUDIZIO

Il caso Rasman ritorna in Tribunale Si decide se prosciogliere i poliziotti

di CLAUDIO ERNE'

Un povero corpo senza vita, riverso sul pavimento, con i polsi bloccati dalle manette dietro la schiena e i piedi legati dal fil di ferro. Accanto a lui quattro poliziotti in servizio sulle «volanti». E poi una famiglia distrutta dal dolore per la morte del figlio, giudici, avvocati, medici legali e consulenti.

Sono questi gli elementi attorno a cui ruota il «caso Rasman», il giovane handicappato stroncato da un collasso nell'ottobre del 2006 all'interno del suo monolocale di Borgo San Sergio. Secondo la mamma, il papà e la sorella, la morte del loro congiunto è diretta conseguenza delle modalità di intervento degli agenti che avevano fatto irruzione nell'alloggio da una cui finestra Rasman lanciava petardi in strada.

Riccardo Rasman

Al contrario per l'avvocato Paolo Pacileo che difende Francesca Gatti, Mauro Miraz, Maurizio Mis e Giuseppe De Biasi - gli agenti indagati per omicidio colposo - tutto si è svolto secondo quanto è previsto nelle modalità di intervento insegnate nelle scuole di polizia e previste nei manuali di addestramento. La morte di Riccardo Rasman è dunque diretta conseguenza di una fatalità, di una serie maligna di concause ed effetti non prevedibili.

La contrapposizione fra le due «letture» della stessa tragedia nei prossimi giorni dovrà essere risolta dal pm Pietro Montrone. Entro la fine di questa settimana il magistrato inquirente dovrà chiudere il supplemento di inchiesta da lui stesso proposto nell'udienza dello scorso febbraio davanti al gip Paolo Vascotto. Dovrà decidere se chiedere nuovamente l'archiviazione o il rinvio a giudizio dei quattro agenti di polizia, «indagati» dall'ottobre del 2006.

L'ultima parola spetta comunque al giudice Paolo Vascotto che deciderà sull'archiviazione o sul rinvio a giudizio dopo aver sentito nuovamente in aula gli avvocati Giovanni Di Lullo, che rappresenta la famiglia Rasman e il collega Paolo Pacileo, difensore dei poliziotti. Recentemente l'avvocato Pacileo ha depositato in cancelleria una ponderosa «memoria» in cui vengono approfonditi tutti gli aspetti delle tesi già sostenute fin dal momento dell'apertura dell'indagine.

Il compito che spetta al giudice Paolo Vascotto non appare semplice. Questa inchiesta si è via via caricata di valenze extragiudiziarie. È approdata alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» e un filmato ispirato dalla famiglia è presente su «You tube». I genitori e la sorella di Riccardo Rasman raccontano davanti all'obiettivo e al microfono il loro punto di vista sulla vicenda. Il filmato-inchiesta ha per titolo «Uccidere un usignolo» ed è stato realizzato dal videomaker Paolo Bertazza.

È la prima volta che un'inchiesta della magistratura triestina si trova a dover fare i conti con una così ampia esposizione mediatica quando sono ancora aperte le indagini e la verità processuale è molto lontana da una qualunque definizione. In altri termini attorno a questa tragedia si sono formati due schieramenti politico-culturali. Uno che punta l'indice contro i metodi di intervento della polizia, l'altro che fa comunque quadrato attorno alle divise.

Che la morte di Riccardo Rasman fosse diventata un caso anche «politico» era apparso evidente fin dal momento in cui era entrato in scena a fianco dell'avvocato Giuseppe Di Lullo e della famiglia del giovane, l'avvocato Fabio Anselmo di Ferrara. In un altro processo questo avvocato rappresenta i genitori di Federico Aldrovandi, un giovane per la cui morte sono stati rinviati a giudizio nella città emiliana cinque agenti di polizia. «Chiedo di capire in base a quale cultura un handicappato come Riccardo Rasman sia stato tratto in quel modo a causa della sua malattia. Esiste una legge sul trattamento sanitario obbligatorio che detta precise regole e procedure. Invece nell'intervento nell'abitazione di Borgo San Sergio questa legge è stata ignorata. Dovremmo vivere in un Paese democratico dove i diritti più elementari devono essere rispettati. Mi chiedo come cittadino, se il sindaco che è la massima autorità locale sanitaria, non abbia nulla da dire in proposito».

LE FASI DELLA VICENDA

27 ottobre 2006 – Riccardo Rasman, un uomo di 34 anni e 125 chili muore dopo essere stato immobilizzato da quattro poliziotti. Erano accorsi nel suo appartamento, in via Grego 38 a Borgo San Sergio avvertiti dai residenti perché il giovane, nudo alla finestra, lanciava petardi in strada.

28 ottobre 2006 – Viene disposta l'autopsia sul corpo di Rasman per chiarire le cause del decesso.

31 ottobre 2006 – Partono quattro avvisi di garanzia per i quattro poliziotti intervenuti, Francesca Gatti, Mauro Miraz, Maurizio Mis e Giuseppe De Biasi. Le ipotesi di reato formalmente contestate agli agenti dai pm Pietro Montrone e Michele Stagno sono due: l'omicidio colposo o in alternativa l'omicidio preterintenzionale.

Fine gennaio 2007 – I risultati dell'autopsia certificano che la morte di Rasman è stata propiziata anche dal fatto di essere stato immobilizzato sul pavimento del suo alloggio. A fine marzo i medici legali Fulvio Costantinides e Giovanni Del Ben parleranno nella loro perizia conclusiva di «asfissia da posizione».

8 ottobre 2007 – Il pm Pietro Montrone chiede il proscioglimento dei quattro agenti della «volante» indagati per la morte di Riccardo Rasman.

28 febbraio 2008 – Lo stesso pm Pietro Montrone chiede a sorpresa al giudice Paolo Vascotto di riaprire e approfondire l'inchiesta sulla morte.

1 marzo 2008 – Il gip Paolo Vascotto accoglie la richiesta e l'indagine nei fatti, riparte da zero.

La facciata della casa di via Grego teatro della tragedia

ROBERTO MORLEO SARA' TRASFERITO DA SANTA MARIA CAPUA VETERE

Pizzo, carabiniere davanti ai giudici

Giovedì il Riesame, ma l'avvocato lascia: «Troppe pressioni esterne»

Giovedì mattina l'appuntato Roberto Morleo sarà di fronte ai giudici del Tribunale del riesame. Il giorno precedente sarà stato trasferito a Trieste dal carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, dov'è detenuto da una decina di giorni con l'accusa di aver preteso il pagamento del «pizzo» da alcuni camionisti stranieri. Per la legge è concussione. L'altro carabiniere che era finito con le stesse accuse nel carcere campano, il brigadiere Procolo Mellone, è stato liberato tre giorni fa, dopo aver confessato le proprie responsabilità al pm Raffaele Tito. Un terzo carabiniere, già in servizio alla Radiomobile della Compagnia di Muggia, il brigadiere Luigi Neri, è invece ancora rinchiuso agli arresti domiciliari nella propria abitazione.

L'udienza di giovedì di fronte ai giudici del Tribunale del riesame si svolgerà in modo per lo meno anomalo. Il ricorso è stato redatto e presentato dall'avvocato Luca Maria Ferrucci, ma sarà un altro legale a illustrarlo ai magistrati. «Ho lasciato la difesa di Roberto Morleo» ha dichiarato ieri l'avvocato. «Troppe pressioni esterne si stanno scaricando su questo caso».

Altro il legale non ha inteso dire. Chi gli subentrerà nella difesa dell'appuntato, cercherà comunque di ottenere dal Tribunale o la revoca o l'attenuazione delle misure cautelari. Ma si sta profilando anche un secondo scenario. Nei prossimi due o tre giorni l'appuntato potrebbe seguire l'esempio del suo ex capopattuglia, il brigadiere Procolo Mellone. Una ammissione di responsabilità, una confessione, potrebbero aprirgli in un verso le porte del carcere, nell'altro quelle del patteggiamento ma anche dell'immediata destituzione dai ruoli dell'Arma dei carabinieri dopo la pronuncia della sentenza.

Un processo pubblico avrebbe potuto invece riservare qualche sorpresa, congiunta forse a un ridimensionamento delle ipotesi accusatorie. Il ruolo e le responsabilità dell'appuntato in tutta l'inchiesta sembrano subordinate gerarchicamente a quelle del capopattuglia. Roberto Morleo era l'autista dell'Alfa Romeo blu col lampeggiante e più volte era rimasto in disparte durante i fermi dei Tir stranieri. Chi si avvicinava ai conducenti e contestava loro una «infrazione», era proprio il brigadiere. Lo si legge a chiare lettere nell'inchiesta.

«Secondo lo schema già collaudato, il brigadiere si avvicinava al camion più lontano dall'autovettura, mentre l'appuntato rimaneva a bordo dell'auto di servizio». Negli ultimi mesi i due carabinieri avevano litigato e non si rivolgevano più la parola. Tra loro era sorto infatti una disputa sui tempi e sui modi con cui venivano bloccati i camionisti stranieri poi taglieggiati. *(c.e.)*

NON VOLEVA OPERARSI

Scappa dalla clinica Lo trovano in centro

Un medico del 118 ha convinto l'anziano a tornare in ospedale

Il medico mentre calma il «fuggitivo»

Quasi una caccia all'uomo ieri mattina in pieno centro. Tra le varie manifestazioni e il classico «liston» domenicale è infatti scattato l'allarme per un anziano che si era allontanato da una clinica dove avrebbe dovuto subire un'operazione.

La ricerca ha interessato tutte le vie del Borgo Teresiano e ha provocato un certo stupore nei passanti domenicali, ignari dell'accaduto. L'uomo, in realtà, non era andato troppo lontano, ed è stato presto individuato in piazza Unità. È intervenuta un'ambulanza del 118 il cui medico più che fornire assistenza, peraltro neanche necessaria, ha quasi fatto da psicologo. È emerso, infatti, che l'anziano era molto preoccupato per il fatto di doversi sottoporre a un intervento, che voleva evitare a ogni costo. Le parole del sanitario sono però riuscite a calmarlo ed è dunque rientrato nella struttura ospedaliera.

DOPO LE ABBONDANTI PIOGGE

Rete fognaria in crisi sulle strade del Carso

Problemi, tutti da identificare, per la rete fognaria in diverse zone degli Altipiani Est e Ovest compresi sotto la giurisdizione del Comune di Trieste. L'allarme, congiunto, arriva da Bruno Rupel e Marco Milkovich, rispettivamente presidenti della prima e della seconda circoscrizione decentrata. «Per quel che mi riguarda – afferma Milkovich – le problematiche maggiori riguardano il centro e le immediate adiacenze della frazione di Basovizza. La primavera particolarmente piovosa e l'intensità di alcuni forti acquazzoni hanno di certo amplificato una serie di questioni già esistenti. In particolare le acque nere hanno purtroppo allagato una proprietà della centrale via Kosovel e un orto alla periferia della frazione. Altri allagamenti dovuti all'imperversare di un forte temporale si sono verificati la scorsa settimana in altre aree della località. A un primo analisi dei fatti – commenta Milkovich – è davvero difficile capire di cosa si tratti, per cui è necessario predisporre dei sopralluoghi assieme ai tecnici di Acegas/Aps e Comune». Problemi di allagamenti di acque scure si sono verificati pure in diversi punti di via San Nazario alle porte di Prosecco. E' probabile che anche in questo caso i copiosi rovesci di questi mesi primaverili abbiano contribuito a destabilizzare un sistema di smaltimento già in sofferenza. «Altrimenti non ci spiegheremmo come mai, dopo una forte pioggia, si registrino un po' ovunque, lungo la direttrice, allagamenti e pozzanghere. Da alcune griglie posti ai bordi della strada – continua Bruno Rupel – fuoriescono non solo acque di risulta ma pure liquami. Eventi che creano non pochi problemi ai residenti, e per i quali è necessario effettuare degli approfondimenti per capirne le cause». Altri spandimenti e perdite d'acqua si verificano pure alle porte dell'abitato di Contovello, lungo la sottostante Strada del Friuli, in corrispondenza della doppia curva che poi introduce alla frazione. In questo caso i casi di allagamento diventano pure una minaccia per una buona circolazione stradale. «Per capire a cosa si debbano attribuire tutte queste criticità – chiude il presidente Rupel – il consiglio ha chiesto un urgente incontro con i tecnici dei competenti uffici comunali e dell'Acegas/Aps». *(m.l.)*

INSTALLATO IL MANUFATTO ALTO 25 METRI

I residenti di via del Veltro contro l'antenna

Traliccio delle Ferrovie a poche decine di metri dalle case: i cittadini temono emissioni nocive

«Mi affaccio alle finestre di casa e me la trovo davanti, imponente come un traliccio dell'alta tensione»: con queste parole Giorgio Umek, residente in via del Veltro 21, descrive l'antenna di proprietà delle Ferrovie dello Stato istallata alcuni giorni fa nel rione di San Giacomo.

L'antenna, alta circa 25 metri, permetterà il funzionamento del sistema di comunicazione «Gsm-r» utilizzato per mantenere il contatto con i convogli all'interno delle gallerie e garantire così la sicurezza. Ma i cittadini temono che le sue emissioni possano nuocere alla salute e nonostante le diffide presentate dal Comune, dalla Regione e dalla Soprintendenza alle Ferrovie, queste ultime si sono rivolte al Tar che ha dato il via libera al posizionamento dell'antenna.

L'antenna collocata in via del Veltro (Sterle)

Nel caso di San Giacomo non è stato possibile avvalersi dell'escamotage ambientale perché la zona è priva di tutela paesaggistica e le Ferrovie hanno così ottenuto anche il permesso dell'Arpa e, sulla base della legge nazionale, possono edificare a loro piacimento questo genere di strutture senza dover richiedere alcun permesso, nemmeno il parere dell'Azienda sanitaria.

I residenti hanno protestato ma non c'è stato nulla da fare: «Quando esco in poggiolo - continua Umek - la distanza che mi separa dall'antenna è di venti metri circa, è uno spettacolo dal forte impatto non solo visivo ma anche della salute, che va a svalutare l'intero condominio. Nessuno sa bene che funzione abbia il traliccio, alcuni dicono sia di qualche compagnia telefonica e altri che appartenga alle Ferrovie, resta comunque il fatto che rappresenta un grave danno per la salute e desideriamo che l'opinione pubblica sia a conoscenza di quanto sta accadendo».

Di analoga opinione anche Sergio Cossutta, residente al civico 25: «Con le tecniche odierne è assurdo l'utilizzo di simili marchingegni, e credo che a beneficiare dell'antenna non saranno solo le Ferrovie ma sicuramente anche qualche compagnia di telefonia mobile. Inizialmente - spiega - era stato previsto di installare l'antenna nelle vicinanze dell'Ippodromo, all'inizio della salita di via del Veltro vicino al civico 70, ma i cittadini sono andati a protestare in circoscrizione. Questa si è rivolta al Comune il quale ha suggerito lo spostamento dell'antenna in una sede più distante dalle abitazioni ma i tecnici delle Ferrovie hanno pensato bene di posizionarla davanti al poggiolo dello stabile al numero 21».

Nella questione è stata coinvolta anche la quinta circoscrizione: «Non siamo stati avvisati di nulla - esordisce il presidente Silvio Pahor - in una mattinata l'antenna è stata installata e la circoscrizione non ha ricevuto alcun parere consultivo e tantomeno è stato comunicato il posizionamento dell'antenna al Comune. I cittadini di via del Veltro si sono mobilitati - continua Pahor - inizialmente mi hanno contattato affinché io portassi la questione in Comune e, insieme al sindaco e al dirigente competente, si trovasse un sito alternativo per l'insediamento. Successivamente è stato fatto un sopralluogo nella zona e il sindaco Dipiazza ha risposto che la questione è particolarmente difficile dal momento che gli interessi nazionali, appartenenti alle Ferrovie dello Stato, sovrastano e scavalcano quelli locali. Il sindaco ha comunque garantito di proseguire nell'opera di resistenza».

Da questo punto di vista il Comune ha fatto sapere di essere ricorso al Tar il quale ha rigettato l'istanza dando così il via libera all'installazione e che, nonostante ciò, proseguirà nell'opposizione al provvedimento ricorrendo al Consiglio di Stato. *(l.d.)*

LA VETTURA STORICA

Silvia Fulatto

Filippo Fumolo

Elda Urbani

Albina Claut

Maria Russo

Salvatore Murelli

Lorenzo Murelli

Lorenzo Metilli

Turisti da tutta Italia sul Tram di Opicina che torna attrazione

Buon movimento di visitatori in arrivo dopo la riapertura della linea per l'Altopiano

Un'attrazione turistica per chi arriva da fuori città. Uno strumento indispensabile per i triestini che amano la bici e vogliono raggiungere l'altipiano per una gita sulle due ruote senza il fardello dell'automobile. Un gradevole ricordo per i meno giovani, che lo hanno utilizzato fin da bambini, per qualche escursione fuori porta.

Discusso, raccontato, cantato, certamente amato, il tram di Opicina conserva intatto il suo fascino raro, di espressione originale di una città che ha voluto superare il dislivello dal mare al ciglione carsico, con una struttura che ormai vanta più di un secolo di vita. La riprova del fatto che il tram di Opicina è attuale anche nel terzo millennio è sotto gli occhi di tutti: anche ieri molti turisti sono saliti sui rinnovati vagoni della linea 2, sedendo accanto ai triestini per gustarsi un tragitto che fino a pochi giorni fa sarebbe stato impossibile: il tram, come si sa, è rimasto fermo per sette mesi prima di tornare in funzione.

«Arrivo da Venezia per visitare Trieste – dice **Silvia Fulatto** – e non ho voluto perdere l'occasione di salire su questo tram del quale mi hanno parlato in tanti». Manca poco alla partenza, il manovratore sta per salire e prendere posto in testa al mezzo. Silvia chiede come deve fare per pagare il biglietto. Le viene spiegato che basta rivolgersi alla rivendita di giornali che è a due passi dal tram: «Ho fatto una piccola corsa per non perdere il tram – spiega al suo ritorno, salendo a bordo – e adesso voglio proprio arrivare a Opicina con la trenovia, assaporando quell'emozione che per voi triestini è prassi quotidiana».

Filippo Fumolo è un appassionato di gite in bicicletta, ma per raggiungere l'altopiano, dove ci sono tantissimi sentieri da percorrere con la mountain bike, il mezzo più comodo è ancora il tram di Opicina: «Nel periodo durante il quale la linea era ferma per le riparazioni – racconta – andavo fino a Opicina pedalando. Uno sforzo non da poco, ma non c'era altra soluzione, perché l'automobile non la volevo prendere. Adesso aggiungo e comodissimo appendere la bici sui sostegni sistemati sul davanti del vagone e andare fin sull'altopiano godendo del panorama. Poi – conclude – una volta arrivati lassù, comincia la gita vera e propria, ma anche questa tappa di avvicinamento è gradevole». La stessa cosa la facevano i residenti di Opicina fin da prima della seconda guerra mondiale.

Albina Claut ama il tram come moltissimi triestini: «Sono del '22 – rivela – e coltivo un bellissimo ricordo legato a questo mezzo. Erano gli anni Trenta e ci portavano in colonia estiva a Opicina, facendoci salire sul tram. Era bellissimo – aggiunge – ma ancora oggi il tram per me è un mezzo gradevole e pratico. Quando voglio andare a prendere un gelato a Opicina e beneficiare del fresco dell'altipiano – chiude – scelgo sempre questa linea».

Lorenzo Metilli è un triestino che usa spesso il tram e in questi giorni, avendo in visita a Trieste una famiglia di amici provenienti da Bergamo, ha pensato bene di proporre loro un tragitto sul tram: «Per noi di Trieste – dice – è una cosa normale, ma per chi viene da fuori si tratta di un'attrazione turistica, di un modo unico per vivere la nostra città». **Salvatore Murelli** è infatti più che soddisfatto: «Viviamo a Bergamo – ricorda – dove il tram c'era fino a qualche anno fa, poi l'hanno tolto, perciò questa è un'occasione unica per tornare su un tipo di mezzo che nella nostra città non c'è e che qui, a Trieste, è invece un motivo di curiosità». Il figlio di Salvatore Murelli, **Lorenzo Murelli**, è anch'egli entusiasta: «Il nostro amico di Trieste ci ha proposto di fare questo piccolo viaggetto in tram – spiega – e abbiamo accettato volentieri».

Maria Russo è sorridente: «Certo che è una bella cosa questo tram – sostiene – perché è uno mezzo che è difficile trovare altrove». **Elda Urbani** ha portato anche lei amici sul tram: «Erano di Firenze, ed è accaduto qualche anno fa – racconta – e sono rimasti molto soddisfatti. A casa conservo ancora le fotografie di quella giornata, che fu indimenticabile».

Ugo Salvini

Si sistema la bici prima di salire in vettura alla volta di Opicina (Lasorte)

I COGNOMI PIU' DIFFUSI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA

A Monrupino spopolano gli Skabar

Crevatin e Fontanot tengono banco a Muggia, Sgonico ha 86 Milic

Dando uno sguardo ai cognomi più diffusi nella provincia di Trieste si ha la sensazione che ognuno dei comuni minori sia una sorta di cittadella con usi, tradizioni e storia a sé, scanditi dalle famiglie che vi si sono insediate da decenni. E la lista reperita nei singoli uffici anagrafe svela una fotografia molto netta di come, a esclusione dei Furlan e Degrassi numerosi e presenti su tutto il nostro territorio, ogni comune abbia i suoi cognomi più diffusi. Sembra che ad esempio gli Skabar presenti in 77 a Monrupino, abbiano messo su casa l'uno accanto all'altro, visto che basta spostarsi a Sgonico a San Dorligo Dolina Duino Aurisina o Muggia per trovarne in tutto solo sette.

E spesso, dati alla mano, ecco un testa a testa tra due «casate». A Muggia tra i Crevatin e Fontanot la gara è aperta con 141 individui a testa. Il cognome Crevatin, come spiega Marino Bonifacio nel suo libro «Cognomi triestini», che trova discreta diffusione anche nel comune di Trieste e a Opicina come Hrovatin ha origine istriana, di Buie, dove nel 1397 e documentato un Michaele Crovatino. Di origine istriana anche Fontanot: capostipiti Giovanni Fontanot, nato a Capodistria nel 1855, e suo cugino Antonio vissuto in Brasile e poi a Pirano. Significativa a Muggia anche la presenza dei Millo, cognome che trae origini sia dal Friuli e dal Veneto sia da Capodistria.

Spopolano a Duino-Aurisina i Leghissa e i Pertot, cognome molto diffuso anche in Slovenia e che vede tra i suoi capostipiti un Bertholdo dicto Perxe a Trieste nel 1276. Numerosi i Gruden, i Leghisa, i Pahor e i Peric.

A Monrupino a farla da padrone sono gli Skabar, seguiti dai Gustin presenti sin dal 1525 nelle forme di Augustino, Iustincich o anche Gustincich.

A San Dorligo della Valle-Dolina lo scenario cambia e le famiglie più radicate e numerose sono i Bandi, Sancin, Coretti, Tul e Zeriali. Il cognome Sancin – che troviamo sul nostro territorio dagli inizi del 600 anche come Sanzin e Santin – e ben presente anche a Servola e a San Dorligo dove trova testimonianza nel 1639 con la nascita di Giovanni Sanzin di Martino. Come precisa Bonifacio nel suo libro, il cognome ha origini capodistriane ed è stato coniato dall'incrocio dei nomi delle famiglie Santo e Santin.

A Sgonico incontriamo 86 Milic, italianizzazione di cognomi istriani di origine balcanica come Milich, Millich. Diffuse anche le famiglie Gruden, Furlan, Budin, Cerniava e Emili.

Laura Tonero

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI NEI COMUNI MINORI DELLA PROVINCIA

DUINO AURISINA	
133	Leghissa
75	Pertot
68	Gruden
42	Legisa
37	Pahor
37	Peric
35	Tercon
33	Rebula
28	Antonic
23	Furlan

MONRUPINO	
77	Skabar
68	Gustin
37	Puric
26	Ravbar
8	Cok
8	Hrovatic
8	Lazar
8	Milic
6	Bertolino
6	Bevilacqua

MUGGIA	
141	Crevatin
141	Fontanot
104	Millo
99	Bossi
74	Balbi
74	Bertocchi
60	Mauro
55	Apollonio
55	Nove
53	Ciacch

S.D.DO DELLA VALLE	
87	Bandi
83	Sancin
73	Coretti
66	Tul
61	Zeriali
58	Ota
53	Zobec
49	Mauri
44	Stra n
41	Pettirosso

SGONICO	
86	Milic
34	Gruden
31	Furlan
26	Budin
26	Cerniava
23	Emili
21	Bresciani
21	Krali
21	Rebula
18	Grilanc

(fonte: uffici anagrafe dei Comuni)

ADARTE

A Sgonico vivono 86 persone di cognome Milic

IN BREVE

RIFACIMENTO

Segnaletica stradale Al via i lavori notturni

Il Comune informa che da stasera alla mattina di venerdì, sempre in orario notturno 20.30-6.30, saranno eseguiti lavori alla segnaletica stradale orizzontale in alcune zone del centro cittadino. Questa la programmazione: oggi il cantiere sarà allestito nelle vie Milano, Valdirivo, Sant Anastasio, Manna, Commerciale (tratto Belvedere-Casali), piazza Casali, via Gioia e largo Città di Santos. Domani sarà la volta delle vie Torrebianca, Macchiavelli, Roma, corso Cavour e piazza Duca degli Abruzzi. Mercoledì nelle vie Cellini, Ghega, Geppa, Galatti, Lavatoio, Riva Tre Novembre (tratto Abruzzi-Tommaseo), piazzaTommaseo, vie Einaudi e Canal Piccolo. Giovedì i lavori riguarderanno le vie Genova, San Spiridione, Imbriani, Reti, piazza e passo San Giovanni, corso Italia, via Mazzini e piazza della Repubblica. Opportune segnalazioni e indicazioni saranno allestite nelle zone interessate dagli interventi.

ALLA MARITTIMA

Atenei di Trieste e Udine Faccia a faccia tra rettori

L'associazione ConnecTs promuove oggi alle 18 alla Stazione marittima un incontro pubblico sul tema «Due Università fanno un sistema?». Ne discuteranno Cristiana Compagno, rettore dell'Università di Udine, e Francesco Peroni, rettore dell'Università cittadina. Moderatore sarà Marco Pacini, caporedattore del Piccolo. ConnecTs nasce come strumento per far incontrare persone, connettere idee, competenze, risorse, esperienze, «con l'obiettivo di contribuire – si legge in una nota – a un cambio di passo nello stile, linguaggio e contenuti delle proposte che animano il dibattito pubblico, rafforzando reti di collaborazioni, sostenendo progetti per lo sviluppo di Trieste».

COMITATO DI PROTESTA

A Barcola catena umana contro lo scudo spaziale

Una catena umana di pace contro il progetto statunitense di «scudo spaziale», è stata realizzata ieri nella zona della fontana di Barcola.

L'iniziativa è stata promossa dal Comitato triestino contro lo scudo stellare, nell'ambito della Giornata mondiale di sciopero della fame che, coinvolgendo anche altre città in Italia e all'estero, invita a non mangiare per un giorno, allo scopo di indurre i potenti a destinare le spese militari in campagne alimentari. Nel corso della manifestazione, è stato anche posto l'accento sulla «militarizzazione cui è sottoposto il Friuli Venezia Giulia».

OSSERVATORIO SUI BALCANI

Rapporti transfrontalieri I risultati di un progetto

«AestOvest. Sconfinare in Europa - Le sfide di uno spazio comune». Su questo tema domani alle 9.30, nella sala Tessitori del palazzo del Consiglio regionale l'Osservatorio sui Balcani presenta i risultati del progetto «AestOvest - Memorie al confine di fascismo, comunismo e nazismo. Dal confine italo-jugoslavo a un confine interno europeo», realizzato con il supporto dell'Unione Europea e della Provincia di Trento. Marta Verginella, Gian Matteo Apuzzo, Milan Bufon, Emilio Cocco, Milan Rakovac, Melita Richter, Ales Doktoric e Michele Drascek rifletteno sulle relazioni transfrontaliere tra Italia, Slovenia e Croazia.

23 GIUGNO

● IL SANTO
San Lanfranco

● IL GIORNO
è il 175 giorno dell'anno, ne restano ancora 191

● IL SOLE
Sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58

● LA LUNA
Si leva alle 23.49 e tramonta alle 9.45

● IL PROVERBIO
Stretto di mano stretto di cuore

VIAGGIO NEI RICREATORI. A BARCOLA

Scacchi e orienteering le specialità più gettonate del marino «Stuparich»

Oltre 300 gli iscritti durante l'anno, che scelgono la struttura anche per gli sport, il teatro, i laboratori

La squadra di calcio del ricreatorio Stuparich, dove si praticano molto anche volley e basket

Un grande spazio esterno dove giocare, praticare sport e partire con le gare di orienteering, aule interne dove divertirsi con i laboratori e allenare la mente anche con gli scacchi. Infine, a pochi passi, la pineta di Barcola e il mare, dove dar vita d'estate a intrattenimenti e giornate di sole. Il ricreatorio Stuparich, in viale Miramare 131, d'estate diventa una struttura ideale per i bambini che restano in città e che possono contare su tante iniziative promosse dagli educatori e sulla vicinanza del lungomare. Anche nel corso dell'anno però il ricreatorio è molto amato, con oltre trecento iscritti e un ricco ventaglio di attività ideate per i giovani, con la particolarità dell'orienteering e del gioco degli scacchi

«Durante l'anno scolastico proponiamo diversi sport, come volley, calcio e basket – spiega il maestro Carlo Ternetti – e ancora laboratori e altri momenti di gioco. Possiamo dire però che le due attività che distinguono il nostro ricreatorio dagli altri sono l'orienteering e gli scacchi, entrambe nate per la volontà e la passione di insegnanti presenti, che hanno trasmesso il loro amore per queste discipline ai ragazzi, seguendo i giovani con grande attenzione e cura.

L'orienteering piace molto ai ragazzi, con il brutto tempo si può effettuare all'interno della palestra, studiando e esaminando alcune cartine. Con la bella stagione invece sono più frequenti le uscite, ad esempio al parco di Miramare, un sito splendido, e ancora nella pineta di Barcola. Gli scacchi poi – prosegue – sono un'altra attività molto seguita dai nostri giovani. E da circa cinque anni che giochiamo, con un gruppo di una quindicina di ragazzi appassionati. Abbiamo partecipato anche ai campionati studenteschi in questa disciplina. A scatenarsi con la scacchiera sono soprattutto i bambini delle elementari, qualcuno si arrende alle prime difficoltà, ma la maggior parte dimostra grinta e caparbietà, davvero bravissimi»

Lo Stuparich arricchisce l'offerta con ulteriori iniziative durante l'anno, legate anche alla manualità. «Il lavoro in laboratorio è una tappa fissa nella settimana – continua il maestro – ogni anno scegliamo un tema, in passato c'è stata la scienza, poi il legno, nel 2007-2008 invece i giochi. Ci siamo dedicati alla costruzione di giochi da tavolo, labirinti, scacchiere e non solo. I bambini possono portare a casa i giochi più piccoli, mentre i più grandi restano negli spazi del ricreatorio, a disposizione di tutti».

A completare le giornate di divertimento anche musica e teatro. «La musica viene seguita da una collega che cura il coro, con grande entusiasmo – precisa il maestro – e con successo. Negli anni scorsi ha preso parte anche alla rassegna dei cori di tutti i ricreatori triestini. Ci tengo poi a sottolineare anche un'altra componente importante dello Stuparich durante l'anno scolastico, quella relativa alla preparazione dello spettacolo teatrale, che vede la collaborazione insieme del gruppo di teatro, il gruppo di danza e il gruppo di allestimento scenico e delle coreografie».

Micol Brusaferro

NUOTO E GIRI NEL GOLFO

L'acqua sempre a portata... di tuffo

D'estate il ricreatorio cambia volto e utenza, anche le attività offerte sono diverse da quelle programmate durante l'anno scolastico.

«Cambiano i bambini. D'inverno i giovani provengono soprattutto da Roiano, d'estate invece c'è un gruppo di folto di ragazzi che arriva proprio da Barcola, a cui si aggiungono tutti gli altri, provenienti da varie zone», spiega il maestro. «Sono sempre gli stessi, affezionati da tempo allo Stuparich. Ritrovano i soliti amici, noi educatori e i giochi proposti».

Una bambina si diverte nei laboratori proposti dallo Stuparich

Tante le richieste per iscrizioni che coprono il periodo estivo. «Piace la vicinanza con il mare ma anche i grandi spazi scoperti su cui la struttura può contare – spiega – c'è il vantaggio che, nelle giornate soleggiate e più calde, le uscite per un tuffo sono facili e rapide. In alternativa ci sono anche i giochi nelle aree attrezzate della pineta. Alle volte però si sceglie anche una visita ai musei o alle mostre»

Un servizio molto gradito dai ragazzi è l'uscita al mare in barca, grazie ai mezzi navetta che collegano la città con Barcola e Grignano. «Abbiamo la possibilità di effettuare qualche giretto nel golfo grazie all'imbarcazione che attracca proprio nel porticciolo davanti al nostro ricreatorio – ricorda il maestro – ed è un'uscita molto gradevole, che diverte i bambini». Il ricreatorio Stuparich è un punto di riferimento per i più piccoli, fino a qualche anno fa però erano numerosi anche gli adolescenti, che sceglievano la struttura come spazio di incontro e ritrovo

«Barcola è un rione piccolo. Qualche anno fa la percentuale di bambini che risiede qui era più alta – conclude il maestro – e spesso anche da ragazzi restavano a chiacchierare e trascorrere il tempo libero nel ricreatorio. Negli ultimi tempi invece la zona di provenienza degli iscritti si è ampliata, arrivano un po' da tutta la circoscrizione, soprattutto studenti delle elementari e un po' di ragazzini delle medie. Gli adolescenti invece non frequentano più. Fino a sei o sette anni fa c'era ancora un bel gruppetto di ragazzi, che consideravano il ricreatorio un po' come una seconda casa» *(mi.b.)*

Nelle Serre gli abiti raccontano fiabe

A Villa Revoltella «Vesti d'artista», tappa di un progetto di arte e sartoria

«Nei tempi antichi quando desiderare serviva ancora a qualcosa c'era un re una regina un principe la principessa un bosco tenebroso...». La seconda edizione di «Vesti d'Artista» è dedicata quest'anno al racconto, alla fiabe e alla filastrocca attraverso l'impiego del filo, usato come se fosse una penna, e della tela, pensata come pagina di un libro

All'interno della Serre di Villa Revoltella è allestita una scenografia fatta di stoffe e abiti molto grandi che fungono da collante con le fiabe, diventandone percorso e comunicazione visiva: fiabe legate alla nostra tradizione europea e al mondo simbolico dell'abito quali «Cenerentola», «Pelle d'asino», «Nano Tramontino», «Il Libricino magico», «I cigni selvatici» ma anche filastrocche e canzoni di altri paesi del mondo.

Le Serre si trasformano in un bosco incantato dove gli spettatori, grandi e piccoli, assistono a diverse storie narrate sulle tele e sugli abiti ma anche raccontate oralmente attraverso l'impiego di lettori mp3 appesi accanto alle realizzazioni. Un'atmosfera di gioco e spaesamento come naturalmente ogni fiaba deve evocare, ed un lavoro pensato come work in progress dove, ogni giorno, si aggiungono nuovi elementi di scritture cucite anche grazie all'apporto dei visitatori

Quest'anno il progetto, finanziato dalla Regione e dalla Provincia e prodotto dalla Cooperativa sociale Cassiopea, si è intrecciato con il laboratorio «Trame di donne» di Androna degli Orti e finanziato dal Servizio Pari Opportunità della Regione: in questo modo si sono uniti i percorsi facendo nascere l'istallazione «Nella serre delle fiabe», sostenuta dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Il progetto «Vesti d'artista» è nato a luglio 2006, comprende degli appuntamenti di laboratorio di sartoria itinerante ed è stato ideato dall'autrice e attrice Barbara Della Polla e dalla costumista Rossella Truccolo con l'obiettivo di scandagliare l'arte della confezione degli abiti

L'esposizione di abiti alle Serre di Villa Revoltella (foto Lasorte)

Non solo abiti d'uso quotidiano ma anche vesti che comunicano spettacolo e diventano evento: l'abito inteso quindi come forma d'arte, viaggio metaforico e reale, attraverso le culture femminili e il tessuto come trama di possibili relazioni. Nella Serra delle Fiabe, la manifestazione vuole avvicinare i bambini, le loro famiglie alla fiaba e tutti coloro che, spinti da curiosità, desiderano avventurarsi nelle trame dell'arte orale del racconto: ai più piccoli è stato infatti chiesto di realizzare dei disegni, legati al mondo delle favole, il cui segno grafico proprio per il fatto di essere infantile si è dimostrato quello più libero e creativo. Già con la precedente installazione interattiva «La foresta dei racconti abi(ta)ti», moltissime donne si sono avvicinate al progetto contribuendo ad accrescere l'esperienza umana ed artistica, e a moltiplicare la bellezza delle forme. Le due edizioni nascono con l'intenzione di dare voce alle tessiture reali e metaforiche che le donne conservano gelosamente da secoli, confezionare abiti è prendersi cura dei corpi riportandoli alla loro originaria bellezza e, allo stesso tempo, l'abito diventa un viaggio perché racchiude colori, forme e tracce dell'identità di ogni donna che l'ha confezionato. Non importa dunque comprendere il significato oggettivo di queste creazioni, spetta alla sensibilità dello spettatore il desiderio di lasciarsi coinvolgere semplicemente come incita la frase «non importa se non capisci segui il ritmo» (del filo ovviamente). A settembre sia il laboratorio itinerante che l'installazione saranno a Trento cui farà seguito la tappa romana all'inizio del 2009

Linda Dorigo

IN PROVINCIA

Incontro con i docenti sulla protezione civile

L'assessorato provinciale alla Protezione civile invita il personale docente insieme ai dirigenti scolastici, a partecipare mercoledì, alle 10, nella sala del Consiglio provinciale (Piazza Vittorio Veneto 4) a un incontro per l'inserimento dell'attività in materia di protezione civile nelle scuole della provincia. La riunione costituirà un utile momento di confronto per raccogliere spunti e suggerimenti in occasione della ristampa delle pubblicazioni che l'ente ha realizzato in materia.

La Provincia infatti, già da tre anni, pubblica e distribuisce il gioco da tavolo «Safe Tracks. Operazione Sentieri Sicuri» per le scuoleprimarie e il manuale «Fuoco, Acqua, Aria e Terra: non perdiamone il controllo», per le secondarie di I grado.

PER L'INDIPENDENZA

Slovenia e Croazia in festa il 25 giugno

Anche quest'anno i consolati generali della Repubblica di Slovenia e della Repubblica di Croazia di Trieste celebrano il 25 giugno – rispettivamente Festa dell'Indipendenza e Festa della Repubblica -con il consueto ricevimento d'inizio estate, cornice ideale per consolidare la fitta rete di relazioni sociali, politiche ed economiche con il nostro paese. Poiché la data delle giornate di festa nazionale delle vicine repubbliche coincidono, già da anni le due sedi consolari hanno adottato la diplomaticamente corretta consuetudine di anticipare i rispettivi eventi istituzional - mondani, permettendo così ad ambedue le comunità di contraccambiare l'invito. Il console generale di Slovenia Jože Susmelj riceverà gli invitati al Castello di Duino questo pomeriggio alle 18.30, nella suggestiva corte interna della residenza dei principi della Torre e Tasso. L'antico castello, come ha ricordato il console in occasione del ricevimento dello scorso anno,

Il console sloveno Susmelj

riveste una valenza simbolica particolare per la comunità slovena: nel 1607, infatti, Gregorio Alasia da Sommaripa portò a termine la stesura del primo vocabolario italiano - sloveno proprio tra le sue mura

Domani sera, invece, la Festa della Repubblica della Croazia vedrà riuniti amici, ospiti istituzionali e rappresentanti del corpo diplomatico cittadino, nel salotto buono della città. Ivan Lackovic, console generale della sede di piazza Goldoni, accoglierà come di consueto gli invitati all'Harry's Grill dei Duchi d'Aosta per l'atteso buffet a base di specialità eno-gastronomiche della Croazia. *(p.p.)*

■ DAL 23 AL 28 GIUGNO

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria, 18	tel. 0407606477
via di Servola, 44	tel. 040816296
Basovizza	tel. 0409221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via dell'Istria 18
via di Servola 44 (Servola)
piazza Libertà 6
Basovizza, tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6 040421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	–
Via Carpineto	μg/m³	–
Via Svevo	μg/m³	87,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	
Via Carpineto	μg/m³	–
Via Svevo	μg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	–
Monte San Pantaleone	μg/m³	–

Il movimento navi torna a essere pubblicato nella pagina dell'Economia&Porto.

■ TRIESTE-COSTA ISTRIANA

Martedì e venerdì

ANDATA	TRIESTE	partenza	8.00	14.40
	PIRANO	arrivo	8.45	15.25
		partenza	9.10	15.55
	PARENZO	arrivo	10.15	17.00
		partenza	10.45	17.30
	ROVIGNO	arrivo	11.15	18.00
RITORNO	ROVIGNO	partenza	12.00	18.45
	TRIESTE	arrivo	13.55	20.40

Mercoledì e giovedì

RITORNO	ROVIGNO	partenza	8.00	17.00
	PARENZO	arrivo	8.30	
		partenza	9.00	
	PIRANO	arrivo	10.05	
		partenza	10.35	
	TRIESTE	arrivo	11.20	18.55
ANDATA	TRIESTE	partenza	12.00	19.25
	PIRANO	arrivo	12.45	20.10
		partenza	13.15	20.40
	PARENZO	arrivo	14.20	21.45
		partenza	14.50	22.15
	ROVIGNO	arrivo	15.20	22.45

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35, 20.45*, 22.15*

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05, 21.15*, 22.45*

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05, 21.30*, 23.00*

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35, 22.00*, 23.30*

TARIFFE: corsa singola € 3, corsa andata-ritorno € 5,55; bicicletta € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25

ATTRACCHI: Trieste molo pescheria, Muggia interno diga foranea.

Info: 800-016675

(*) solo venerdì e sabato fino al 14 agosto; (**) fino al 14 agosto

■ TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.00, 13.00, 17.00

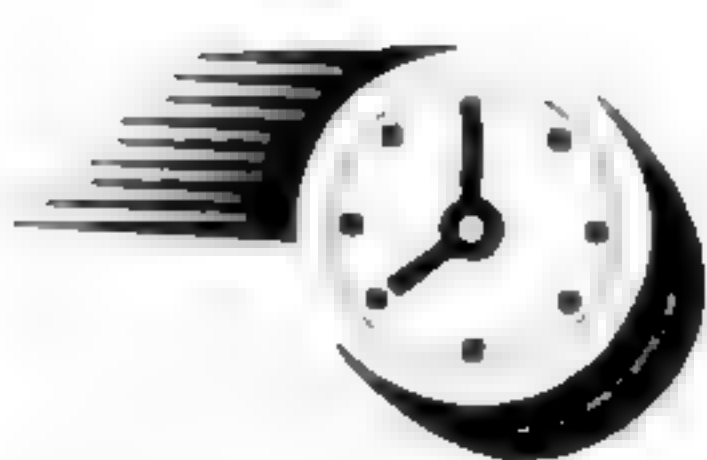
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.15, 14.30, 18.30

Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
9.30, 15.00, 18.45

Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
11.00, 16.30, 20.15

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo

TARIFFE: corsa singola € 5,35, corsa andata-ritorno € 8,15; abbonamento nominativo 10 corse € 32,20, 50 corse € 64,40

Vendita biglietti a bordo. Numero verde 800-955957

ISTRUZIONI AI LETTORI

I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione

Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare)

Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi

TRADIZIONALE FASCIA DI BELLEZZA

Via al casting per Miss Trieste

Parte il casting per il concorso provinciale Miss Trieste 2008: l'iscrizione è gratuita per tutte le ragazze che vogliano partecipare all'annuale avvenimento con la speranza di un lancio nel mondo della moda o dello spettacolo. Sarà una piacevole occasione per mettersi alla prova, vincere premi, ma anche divertirsi e per vivere un esperienza certamente irripetibile

Quest'anno poi ci saranno molti nuovi motivi d'interesse e di richiamo. Miss Trieste è una manifestazione che non ha età, che in ogni estate sa accendere entusiasmi, emozioni e curiosità. E c'è già molto interesse per conoscere la rosa delle tantissime «mule» che si sfideranno per indossare la fascia della più bella del capoluogo.

Titolare dell'evento è il promoter Fabio Antonazzo che opererà con la tradizionale regia di Fulvio Marion (per trent'anni conduttore del Concorso Miss Trieste); saranno presenti anche autorevoli personalità sempre a caccia di nuove bellezze. Per le ragazze il concorso provinciale Miss Trieste 2008 potrà costituire un incontro all'insegna del più genuino e originale divertimento e un ottimo trampolino di lancio per la moda, il cinema e lo spettacolo. Basti pensare che Ludovica Di Rocco, Miss Trieste 2007 ha preso parte recentemente a un importante film

Le iscrizioni dunque sono già aperte e gratuite; basta chiamare il cell. 338-6722086 per prendere parte al concorso, avvenimento promozionale per la moda, la TV e lo spettacolo

Miss Trieste edizione 2007

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 23 GIUGNO 2008

ROSA & CELESTE

CAROLINA CANNAVÒ È nata il 4 maggio, alle 7.05, con il bel peso di kg. 4,625. Eccola con i felicissimi genitori, mamma Annalisa e papà Gaspare (foto Bruni)

GIACOMO FABBRETTI Il 13 giugno è arrivato Giacomo, kg. 3,820, per la gioia di mamma Silvia, papà Riccardo Fabbretti e i fratellini Agnese, Piero e Susanna (foto Bruni)

GABRIEL JONES Mamma Michelle stringe il piccolo Gabriel, nato l'11 giugno, alle 9.45, con un peso di kg. 2,900, per la gioia di tutti i suoi cari (foto Bruni)

FRANCESCO PETRONIO Mamma Elisa e papà Simone Petronio presentano il loro piccolo Francesco, nato il 12 giugno, con un peso di kg. 3,880 (foto Bruni)

CHRISTIAN GUERCIA È nato il 14 giugno, alle 5,24 con un peso di 3,620 kg. Ecco Christian con i raggianti genitori, mamma Elisa e papà Gabriele Guercia (f. Bruni)

SAMUELE RATTIN Mamma Luisa e papà Luigi Rattin stringono il piccolo Samuele nato il 13 giugno con un peso di kg. 3,300 (foto Silvano)

LORENZO FURLANI È nato il 16 giugno con un peso di kg. 3,250. Ecco Lorenzo in braccio a mamma Rossella, felicissima con papà Massimo Furlani (foto Silvano)

MATTEO PERINI Mamma Valentina, papà Mauro Perini e la sorellina Eleonora presentano l'ultimo arrivato, Matteo, nato il 16 giugno, con un peso di kg. 3,540 (foto Silvano)

MATTINO

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 11 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione d'informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388 - 3333665862, 3343400231 - 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri

PREMI AI RICERCATORI
Oggi e domani nell'Aula Magna dell'ospedale di Cattinara si terrà la «Maratona del giovane ricercatore» («Trieste young scientist marathon») della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel corso della quale ricercatori di età inferiore ai 35 anni presenteranno i propri risultati di ricerca. Saranno presentate 48 comunicazioni orali selezionate tra tutte quelle pervenute e nel pomeriggio di domani le migliori 4 saranno premiate

POMERIGGIO

ASSEMBLEA 50 & PIÙ
Oggi, con inizio alle 16 nella sede della Confcommercio in via San Nicolò 7, si terrà assemblea della 50&Più Fenacom provinciale (Federazione Nazionale Anziani del Commercio). Tutti gli associati sono invitati a partecipare al incontro nel corso del quale saranno anche illustrate le iniziative svolte nel primo semestre dell'anno e quelle in programma nel secondo.

SALOTTO DEI POETI
Oggi, alle 17.30, all'Associazione letteraria «Salotto dei Poeti», in via Donota 2 - III piano - (Lega Nazionale), si terrà un pomeriggio dedicato al poemetto in versi «Lazzarede, gli scavi alla ricerca del Timavo» del socio arch. Roberto Barocchi. Letture dell'autore e di Alda Guadalupi. Presenterà Loris Tranquillini. Diapositive di Umberto Tognoli. L'ingresso è libero

SAGRA SAN NAZARIO
Si conclude oggi la sagra per il santo Patrono «San Nazario». Apertura chioschi alle 18.30. Alle 19 partita dimostrativa di «Flag football». Serata di animazione con gli Old Stars. Alle 23 ci sarà l'estrazione dei numeri vincenti della «Sottoscrizione a premi» organizzata dall'Ass. Amici del Borgo per il ripristino dell'Oratorio.

SAGRA TIRO A VOLO
Ultimo giorno della «Sagra dello sport» (aperta a tutti e con ampio parcheggio) organizzata dalla società triestina tiro a volo alle Noghere Mare - Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17 e dalle 20 alle 23.30 musica con i «Billows 85»

COLLETTIVA ARTISTICA
Oggi alle 17.30 al Circolo Aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - 6 o.p.) si terrà l'inaugurazione della rassegna artistica collettiva «Trieste nostre atmosfere». Fino a venerdì 4 luglio.

TEATRINO S. GIOVANNI
La Provincia di Trieste inaugura oggi il Teatrino nel parco di San Giovanni. Il taglio del nastro avverrà alle 19 alla presenza delle autorità cittadine. Diana Barillari interverrà sulle vicende storiche. Alle 21 è in programma l'Odissea, rappresentazione scenica di Antonio Panzuto. Musica dalle 16. Dalle 19 buffet senegalese

SERA

CIVILTÀ DELLA TAVOLA
Oggi, alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152 - telefono 040/225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan), Edoardo Kanzian promuove un convegno sul tema «Civiltà della tavola del territorio». Intervengono Stefano Cosma, che presenta il volume sulla «Vitovska de Carso», Federico Grim che parla dei «libro «I doni dell'Adriatico». Partecipano: Davorin Devetak, Erik Starec, Livio Dorigo, Francesca Riosa, Michela Novel, Giorgio Scala, Stefano Sodaro

DOMANI

POESIA E SOLIDARIETÀ
Domani alle 18.15 in via Beccana 6, V piano (con ascensore presso Società antroposofica) si svolge il settimanale laboratorio dell'Associazione Poesia e Solidarietà con la lettura dei testi (poesie o pagina di prosa), il confronto delle esperienze, dei linguaggi. Gli incontri di Poesia e Solidarietà si svolgono ogni martedì alla stessa ora e sono aperti anche ai non soci

VARIE

CRAL AUTORITÀ PORTUALE
Viaggio con minicrociera, nell'isola nel cuore del Mediterraneo, dal 20 settembre al 1.o ottobre, con visite guidate e sosta a Tunisi. Il programma è disponibile in segreteria del Gruppo Pesca del Cral-Autorità Portuale, alla Stazione Marittima, lunedì e giovedì dalle 16 alle 19 (tel. 040/309930).

ARCHIVIO CAPITOLARE
Durante il periodo estivo, a partire da giovedì 26 giugno, l'Archivio Capitolare di S. Giusto rimarrà chiuso agli studiosi. Per eventuali richieste urgenti si prega di telefonare allo 040/308512. La riapertura è prevista verso la metà di settembre

UNIONE DEGLI ISTRIANI
L'Unione degli Istriani rende noto che sono aperte le iscrizioni – fino ad esaurimento dei posti – per partecipare in autopullman alla manifestazione per la ricorrenza del primo anniversario del monumento dedicato all'esodo istriano, che avrà luogo a Gurk, in Carinzia (Austria) il 15 agosto 2008. Per iscrizioni, via Silvio Pellico 2, dalle 9.30 alle 12 dei giorni feriali (tel. 040/636098)

CURIA VESCOVILE
Durante i mesi di luglio e agosto le Sale di Esposizione della Curia Vescovile di Trieste situate in piazzetta S. Lucia n. 2, rimarranno chiuse al pubblico.

GRUPPI AL-ANON
Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30

PALLACANESTRO MUGGIA
L'Asd Pallacanestro Interclub Muggia in collaborazione con il Rotary Club Muggia organizza il 1.o Basket Camp - Rotary Muggia. Il camp, completamente gratuito si terrà in piazza Caliterna dal 30 giugno al 4 luglio. Possono partecipare i ragazzi e le ragazze nati nel 94-95-96-97-98-99 e 2000. L'iniziativa rientra tra gli eventi della manifestazione «40 anni di nonsolosport» organizzata per celebrare i 40 anni della società

RAGAZZI IN MONTAGNA
Sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno estivo organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai. La meta è il rifugio «F.lli Grego» dal 29 giugno al 5 luglio. Per informazioni via di Donota 2 (tel. 040-630464) ogni pomeriggio (17.30-19) sabato escluso, il giovedì fino alle 20 presso il Gruppo

GRUPPO AMICIZIA ACLI
Sono aperte le iscrizioni a un soggiorno montano comunitario con animatori nella località di Aprica in Valtellina dal 31 agosto al 14 settembre. Informazioni in via S. Francesco 4/1 scala A oppure telefonando al 040/370525

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE
Il Movimento cattolico per la famiglia e la vita di Trieste organizza un pellegrinaggio a Medjugorje dal 29 al 3 ottobre. Informazioni e prenotazioni telefax 040/381829, cell [illegible].

CERCASI

SMARRITO / TROVATO
È stato trovato in viale Terza Armata un piccolo crocefisso. Chi l'ha perduto può telefonare allo 040/305112

TESTIMONI
Si cercano eventuali testimoni dell'episodio accaduto in data 30/5/08 alle ore 12.40 in via Rossetti all'altezza del semaforo con viale XX Settembre, che ha coinvolto l'autovettura Alfa Romeo targata DE902WP e due pedoni (una signora con bambina condotta per mano). Contattare cortesemente al seguente numero di cellulare 3403331825

AUGURI

PATRIZIO Per i 50 anni tanti auguri da mamma Rosetta, fratello Guido, cognata Nadia, nipote Gianluca e la sua Gabri

DARIA E BRUNO Per le nozze d'oro tanti auguri dalla figlia Donatella e dai nipoti Daniel e Alan

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Ada Griselli da Nerea Ognini 20 pro Frati di Montuzza
- In memoria di Bruno Zotter nel XX anniversario (23/6) dalla moglie Nerea 50 pro Frati di Montuzza
- In memoria di Ugo Sartori per l'anniversario della morte (23/6) dalle figlie Isa ed Edda 15 pro Hospice Pineta del Carso
- In occasione dell'anniversario di matrimonio di Tonin e Cicci Peinkhofer da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta)
- In memoria di Lino Torossi nel XVIII anniversario della scomparsa (13/6) dalla moglie Giovanna Bevilacqua 50 pro Reparto di emergenza Anlass - Trieste, dalla figlia Marina Torossi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
- In memoria dei propri cari defunti da Elvira Lubich 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
- In memoria di Bianca Cappello ved. Vecchiet da Ondina e Marisa 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
- In memoria del cap. Claudio Cerqueni da Oliva, Miranda, Lia, Anna, Luci 100 pro S.c. cardiologia - Polo cardiologico Cattinara, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
- In memoria di Mario Cividin dai veterani della Pallamano Trieste «Cividin» 110 pro ospedale Burlo Garofolo.
- In memoria di Lucia Cordella dalle classi I e III A, da tutti gli insegnanti e dalla collaboratrice scolastica scuola elem. «E. De Marchi» 165 pro Centro tumori Lovenati Trieste
- In memoria di Fiorentino Decolle da Marisa e famiglia 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuliano De Mattia dai colleghi e dagli allievi della moglie prof. Barbara scuola Caprin sez. B, 190 pro hospice Pineta del Carso
- In memoria di Marco Druscovich da Maria Milos 30 pro Agmen, dai cugini Violetta pietro Mario e Flavio 200 pro Airc
- In memoria della prof. Nora Felicetti da Miranda Laurenti Suligoi 20 pro Airc (tumori infantili)
- In memoria di Bruno Kralievic da Daniela Zhok e famiglia 30 pro Cro Aviano
- In memoria di Rosalia Krpan dai colleghi della scuola media Caprin 65 pro frati di Montuzza

SAGGIO DI FINE CORSO

«W la danza» con i giovani della Repubblica dei Ragazzi

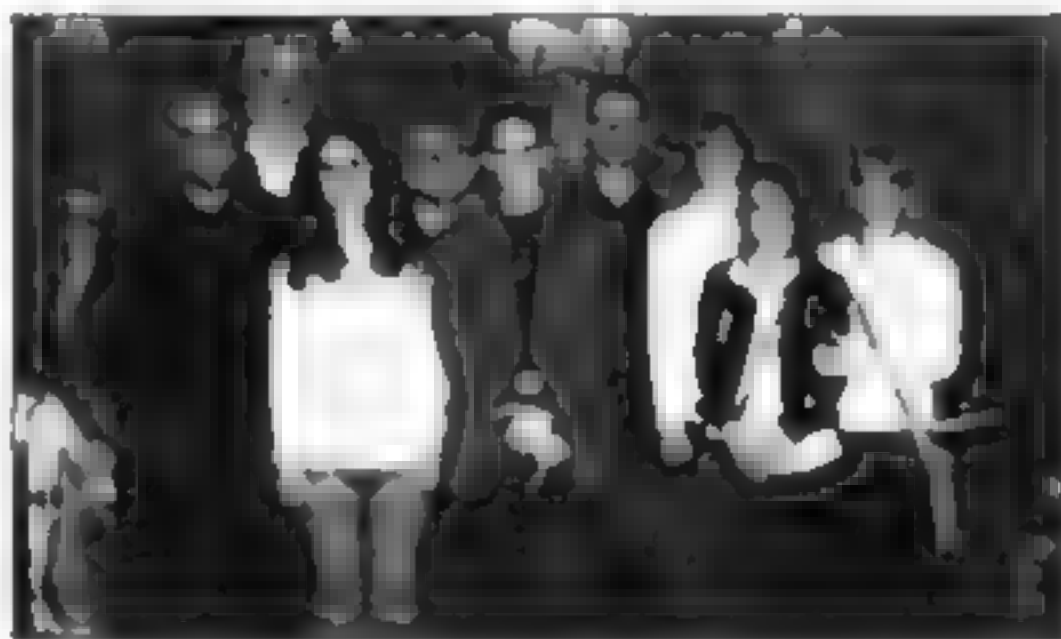
I giovani danzatori della Repubblica dei Ragazzi

La sala De Banfield, nei giorni scorsi, ha ospitato un saggio a conclusione dell'attività della sezione di danza moderna della Repubblica dei Ragazzi. Sul grande palco si sono esibiti un centinaio di ballerini, di età compresa tra i cinque e i diciotto anni, che dopo aver seguito i corsi nella palestra della Repubblica dei Ragazzi, hanno saputo entusiasmare con i loro passi di danza gli spettatori che hanno gremito il teatro in ogni ordine di posti.

«W la danza», il titolo dello spettacolo che ha voluto ricordare come questa disciplina coniughi le magiche sensazioni che i balletti evocano con l'impegno, l'affiatamente e l'amicizia di chi la pratica. Applausi per tutti: dalle più piccole, per cui la danza è un modo per esprimere la propria vitalità, alle più grandi, che non avrebbero sfigurato in un programma televisivo di intrattenimento

Nella foto il balletto finale, con tutto il corpo di ballo in pista, prima delle premiazioni e dei ringraziamenti a tutto lo staff, che ha supportato la manifestazione e in particolare all'applauditissima maestra Silvia

CHIESA SANTISSIMA TRINITÀ

Parole e musica a Cattinara per sostenere «Azzurra»

I partecipanti al termine della serata benefica a Cattinara

Una calda atmosfera ha fatto da cornice, nella chiesa della Santissima Trinità della parrocchia di Cattinara, a una serata benefica promossa per raccogliere fondi per «Azzurra», l'associazione che si occupa di malattie rare e che opera all'interno del Burlo Garofolo, diretta da Alfredo Sidari. Davanti a un bel pubblico, lo scrittore Igor Gherdol ha presentato alcune delle sue opere, mentre la cornice musicale è stata curata dal chitarrista Paolo Maineri e dalla pianista Daniela Casotto, con il basso Aldo Zefjal e l'esibizione canora del Caticoro diretto dal maestro Carlo Tommasi

Nella foto da sinistra, Paolo Maineri, Aldo Zerjal, Daniela Casotto, don Antonio Zuzek, Igor Gherdol, che ha promosso l'incontro, Carlo Tommasi e alcuni giovani componenti del coro.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

GIOCHI PERICOLOSI

Colpita da un frisbee, nessuno interviene

A chi rivolgersi se mentre passeggiate in area pedonale venite colpiti da un frisbee? Ma soprattutto, è ammesso che i ragazzini giochino a frisbee mentre le madri se ne stanno al bar a sorseggiare una bibita e di fronte alle vostre rimostranze rispondono «poteva stare attenta»?

In breve: nello spazio che sta fra i tavolini esterni della pizzeria L'Ariston e la giostrina per bambini, l'altra sera il lancio del frisbee era di moda. Uno di essi, mentre mi dirigevo alla gelateria Viti, mi ha colpito violentemente a un orecchio, tanto che il giorno dopo sono dovuta andare dal medico per controllare il rossore e il gonfiore. E se al posto mio ci fosse stata una persona anziana? Poteva di certo perdere l'equilibrio!

Ho anche chiamato la polizia municipale per vedere se potevo contare sulla stessa solerzia che si riscontra nel multare qualche barboncino senza guinzaglio, ma una cortese signorina mi ha risposto che fino alle 20 non c'erano pattuglie e francamente chiamare il 112 o il 113 mi sembrava eccessivo.

Siamo appena all'inizio dell'estate: desidero quindi sapere da chi di competenza che cosa si pensa di fare per eliminare questo reale pericolo per l'incolumità personale e che cosa possiamo fare noi se veniamo colpiti. Sulle madri che dicano ai figli di comportarsi in modo educato di certo non è, ahimè, il caso di contare.

Lettera firmata

STORIA

Il ruolo dei partigiani

In un intervento del 3 giugno un lettore ha messo polemicamente in dubbio l'esistenza di formazioni partigiane non comuniste.
Si potrebbe facilmente obbiettare che almeno quei venti uomini della Osoppo che a malga Porzus furono massacrati dai «garibaldini» sicuramente non erano comunisti. Il problema però non lo si può liquidare con una battuta, perché questo è un tipico, pericoloso esempio di come si continui a fare un uso politico della storia.
La Resistenza fu sicuramente un evento di enorme importanza per il nostro Paese e, anche se il suo peso militare fu modesto (i partigiani combattenti della prima ora non furono più di una diecina di migliaia), il significato simbolico fu altissimo e i valori che spinsero quegli uomini e quelle donne a imbracciare le armi rappresentarono agli occhi del mondo un riscatto morale da una guerra di aggressione persa in modo umiliante. Ma, come si sa, tra il dire è il fare c'è sempre di mezzo un mare, e nel mare che li separava dalla loro realizzazione, quei valori hanno rischiato di affogare miseramente.
Il fascismo è stato, inutile dirlo, una dittatura di destra, e fin dall'inizio i suoi oppositori presero due indirizzi diversi: quello di chi lo combatteva in quanto dittatura e quello degli «altri», che lo combattevano in quanto di destra. A costoro la dittatura andava benissimo, bastava che cambiasse polarità politica; per farla diventare dittatura del proletariato non si poteva né si doveva cambiare nulla, bastava buttare Benito e metterci Palmiro. La Grande Impostura sta tutta qui, nel fatto che non vi fu una Resistenza ma ce ne furono due: quella che ci voleva scrollar di dosso un regime e l'altra, che ce ne voleva appioppare un altro non meno odioso.
E ciò che maggiormente indigna è la circostanza che ad ergersi oggi a intransigenti paladini di quei valori, siano soprattutto gli epigoni di quelli che, se malauguratamente avessero vinto, li avrebbero calpestati in nome di ciò che più tardi avrebbe preso il nome di «centralismo democratico», locuzione che non sta in piedi in nessun modo, perché i due termini si contraddicono reciprocamente.
Non c'erano partigiani «bianchi»? Se ne faccia una ragione signor Biecar, c'erano, c'erano. E ci hanno regalato la democrazia.

Dino De Marco

GIOVANI

L'auto danneggiata

Il giorno sabato 7 giugno 2008, corrispondente alla giornata della fine dell'anno scolastico 07/08, ho subito un grave danno alla mia vettura nei pressi della scuola superiore A. Volta di Trieste, più precisamente all'angolo via Monte Grappa/Vicolo del castagneto. Infatti era lì posteggiata la mia VW Golf V rossa quando è stata presa di mira dal lancio di più gavettoni tra le 10 e le 13, uno dei quali ha colpito e sfondato il parabrezza anteriore della mia vettura. I danni sicuramente avranno un valore di diverse centinaia di euro.
La mia speranza è che qualcuno abbia visto il fatto e che tempestivamente si metta in contatto con me per darmi la possibilità di rivalermi su questi giovani che hanno poco rispetto per le proprietà altrui, pochi modi di divertirsi con la testa, molta ignoranza e indifferenza. Ancor più felice sarei se direttamente il colpevole, leggendo queste righe, si facesse avanti dimostrando fegato e maturità nei confronti di una persona che si guadagna da vivere lavorando talvolta 12 ore al giorno e al quale non piace sicuramente dover spendere propri soldi a gratis per dei danni recati da altra gente.
Certo, condivido pienamente la gioia dei ragazzi di aver finito un anno scolastico duro e faticoso e di dar libero sfogo della loro gioia accogliendo l'estate con la più celebre delle tradizioni di lanciarsi gavettoni per festeggiare ma ripeto: non è giusto che ci rimettano gli altri e le proprietà di chi non centra nulla.
Concludo perciò chiedendo a chi avesse visto lanciare gavettoni su una VW Golf V di colore rosso posteggiata al mattino di sabato 7 giugno 2008 all'angolo via monte Grappa-Vicolo del Castagneto in prossimità dell' ITI A. Volta di contattarmi tramite al numero 3337414248 per dar la possibilità alla giustizia di agire nei miei confronti. Ancor più bello sarebbe che il diretto responsabile lo facesse.

S. C.

ALBUM

Gli appassionati di ramino si danno appuntamento all'autunno

Si è concluso al Circolo sottufficiali di via Cumano il torneo di ramino 2007-2008. Tutti i partecipanti, insieme all'organizzatrice, Nuccia Piazza, ringraziano per l'ospitalità il presidente Andrea Caso. Un grazie anche al personale del bar e un arrivederci a settembre con pranzo e inizo di un nuovo torneo.

di ANNA PUGLIESE

Una cena gourmet sospesi tra le vette delle Dolomiti

Doppio appuntamento, il 9 e il 16 luglio, per la terza edizione della Val Gardena Sky Dinner, ad Ortisei (Bolzano). La Sky Dinner, semplicemente, è una cena, gourmet servita nelle cabine panoramiche della cabinovia dell'Alpe di Siusi. Appesi a mezz'aria, si potranno gustare i piatti dello chef Armin Mayrhof del ristorante stellato Anna Stuben in collaborazione con i cuochi dei ristoranti Tubladel, Concordia, Antica Osteria Traube e Mont Seuc. Verrà proposto un gustoso menù del territorio di cinque portate, abbinato a importanti vini altoatesini scelti dal sommelier Franz Lageder. Ciò che attira, soprattutto, è la scenografia, unica nel suo genere, con un panorama mozzafiato e una vista a 360° sulle vette della vallata dolomitica ai piedi del famoso Sassolungo e del Sella. A fare da contorno alla cena ci saranno i concerti alle stazioni a monte e a valle dell'impianto di risalita. Per abbinare alla Sky Dinner una settimana a tutto sapore il Relais & Chateaux Gardena propone, dal 6 al 27 luglio, pacchetti ospitalità dedicati ai gourmet con cene con menù gourmand ogni sera.

Informazioni: Hotel Gardena & Anna Stuben , tel. 0471/796315, www.gardena.it.

Intanto, sempre in tema di sapori, Sauris a luglio si trasformerà nella capitale del prosciutto. Il 12 e 13 e poi il 19 e 20 luglio si terrà, infatti, la Festa del Prosciutto, una manifestazione gastronomica che propone la degustazione di piatti a base di prodotti locali (prosciutto e speck, formaggi, gnocchi, piccoli frutti e dolci, vini e birra di produzione locale) all'interno di stand dislocati nei caratteristici borghi di Sauris, accompagnati da musica itinerante e con la presenza di un mercatino di prodotti artigianali ed agroalimentari. Ma non basta perché a luglio la Carnia sarà grande protagonista con altre feste e degustazioni.

Il 19 e 20 luglio, ad Ovaro, è in programma la Sagra del Malgaro. Si tratta di una mostra mercato dei prodotti caseari, con chioschi gastronomici, dimostrazioni della lavorazione dei prodotti di malga, musica, folclore ed escursioni guidate, tra i pascoli. Il 20 e il 27 luglio, a Forni Avoltri, sarà la volta della famosa Festa dei Frutti di Bosco. Il programma propone una ricca degustazione non solo di mirtilli, lamponi, more e fragole ma anche di piatti a base di frutti di bosco, dolci e salati. E poi tanta musica e un ricco mercatino di prodotti artigianali carnici. Infine, dal 25 al 27 luglio, ad Amaro sarà tempo, sorprendentemente, di gamberi. La Festa del Gambero offrirà l'occasione per gustare gli ormai rari gamberi d'acqua dolce approfittando anche di appuntamenti culturali, musica e danze. Informazioni: Carnia Welcome, tel.

0433/466220, www.carnia.it.

PIAZZA LIBERTÀ

Non tagliate gli alberi

In genere mi occupo anzitutto dei problemi degli altri; sono sensibile alle esigenze dei giovani, mi preoccupano le loro difficoltà d'inserimento lavorativo, la loro crisi di valori.

Ma per una volta mi permetto di essere egoista: ho 73 anni e vorrei godere ancora, assieme ai mei coetanei, dell'ombra, del profumo, della bellezza, dell'aria purificata che gli alberi secolari di piazza Libertà ci offrono con gratuita munificenza. Non intendo, questa volta, pensare ai miei nipoti che, se sopravviveranno gli stentati e ridicoli alberelli impiantati, al pari di quelli sulle rive, lungo i marciapiedi della piazza, potranno forse godere di un po' di verde ai lati di un'autostrada a otto corsie. Per una volta, cari amministratori, pensate anche agli egoisti.

Clara Girotto

SOCIETÀ

Elogio della badante

Mentre imperversa la furia xenofoba verso gli immigrati, più o meno clandestini, un esercito silenzioso composto da due milioni di unità permette all'Italia di poter continuare a camminare nel suo egoismo, figlio della civiltà dei consumi.
Le donne ambiscono solo e soltanto ad un lavoro fuori casa e scaricano sul personale domestico, quasi tutto straniero, incombenze alle quali fino ad una generazione fa attendevano volentieri: la gestione della casa, l'educazione della prole e, l'impegno più gravoso, l'assistenza agli anziani.
L'arrivo di un fiume di badanti di razze e culture diverse è accettato di buon grado dalle famiglie, è tollerato anche nei diktat più scriteriati dei leghisti e può costituire un'occasione di graduale cambiamento dei costumi.
Nei casi più gravi prestano la loro preziosa assistenza costantemente a casa, ma spesso escono a fare quattro passi con la persona a loro affidata e sono immagini di grande tenerezza: premurose sono seduti assieme su di una panchina nei giardini pubblici o aiutano amorevolmente a fare una brevissima passeggiata mattutina, per convincere l'assistito di essere ancora vivo. Il vecchio e la badante sembrano lontani anni luce, viceversa quasi sempre si intendono con un semplice sguardo, sono entrambi molto saggi, l'uno per l'esperienza accumulata negli anni, l'altro perché vivere lontano da casa rende subito maturi.
Sono entrambi fragili come il vetro per i malanni e per la scarsa tutela dei propri diritti. Sognano la famiglia lontana e soffrono di un'inguaribile solitudine: lo straniero ha i suoi cari a migliaia di chilometri, l'anziano ancora più distanti, anche se la figlia o la nuora abitano a pochi isolati di distanza.
Tutte le piazze d'Italia dovrebbero dedicare un monumento alla badante e gli artisti dovrebbero saper cogliere e trasferire sul marmo o sul bronzo lo sguardo caritatevole di queste donne, cingalesi e filippine, polacche ed ucraine. Possiamo immaginare una donna china su un vecchio col sorriso sulle labbra.
Tutti dovremmo sostare a meditare, come non siamo da tempo più abituati e possiamo essere certi che il monumento non attirerebbe lo spray imbrattante del vandalo, che umilia le statue dei personaggi celebri e dei padri della Patria e farebbe tentennare la mano del politico o del funzionario pronti a firmare una legge restrittiva o un obbligo di rimpatrio.

Achille della Ragione

IL PROBLEMA

L'incidente di Krsko e la levata di scudi degli estremisti dell'ambientalismo

La notizia dell'incidente nella centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, è arrivata come una bomba in Friuli Venezia Giulia, giacché Krsko dista soltanto 130 km da Trieste. Anche se si tratta di una perdita d'acqua, peraltro non radioattiva, e quindi l'incidente non è grave e non ha inquinato l'ambiente, lo spettro di una nuova Chernobyl si è materializzato in tempo reale nella nostra città. Il sindaco Dipiazza, si è affrettato ad annunciare che i vigili del fuoco non hanno rilevato tracce di radioattività nell'aria e che non c'è allerta, ma solo «attenzione» dalla Protezione civile del Fvg.
Quello che mi preoccupa di questo «non incidente» è la consueta scenata di esecrazioni e di scomuniche da parte degli ambientalisti della domenica, la solita gazzarra di polemiche settarie di coloro che da sempre sono ostili al nucleare e pregano Gesù bambino perché ci arrivi l'energia dal cielo. L'energia nucleare non contribuisce in maniera rilevante all'effetto serra e non richiede l'importazione di combustibili fossili, che sono altamente inquinanti e la cui estrazione è causa di gravi incidenti. L'estrazione dei combustibili fossili è destinata a diventare antieconomica entro tempi relativamente brevi, con un evidente impatto negativo sul nostro sistema produttivo.
Tuttavia questo «non incidente» è destinato alla solita chiassata di anatemi faziosi. Infatti le rassicurazioni provenienti un po' da tutte le parti non hanno convinto Greenpeace, che subito ha detto che l'incidente non può essere minimizzato chiedendo «verifiche indipendenti» e sottolineando che l'incidente è un avvertimento per tutti quelli che prevedono di costruire altri reattori nucleari. Il governo è avvisato. Gli ambientalisti del pensiero unico ecologista del «no a tutto» stanno avendo la loro rivalsa. Dopo la batosta alle elezioni, attendevano con sete di ripicca che si manifestasse qualcosa, qualunque cosa, per potersi scatenare. Ed eccoli accontentati.
Già un paio di anni fa, in tempi non sospetti scrivendo sui rigassificatori, dissi: «Cari ambientalisti della domenica, con il vostro comportamento intollerante ed estremista contro il progresso volete solo continuare a ricevere finanziamenti pubblici facendo finta di occuparvi del nostro benessere per proseguire con il vostro buonismo da quattro soldi a riportarci nel medioevo. Perché non vi occupate della centrale nucleare di Krsko, vecchia come il cucco e con tecnologia superata?».
Quello che preoccupa è l'impatto di questa notizia su un'opinione pubblica preda di pregiudizi antiscientifici e sulla nostra economia vittima di ubbie oscurantiste. Il nostro Paese si sta avviando verso una devastante crisi energetica e quindi economica, dalla quale sarà molto difficile uscire. Facciamo finta di non sapere di essere circondati da centrali nucleari, molte situate appena al di là del confine, e che siamo costretti a importare da queste centrali energia essenziale per le attività produttive del nostro Paese.
Dobbiamo stare in allerta per fermare questi eco-estremisti militanti dell'ambientalismo fondamentalista che cavalcano con successo la tolleranza-zero attraverso l'uso del sensazionalismo, della disinformazione e della menzogna. Naturalmente nessun ambientalista estremista propone la benché minima e valida alternativa per soddisfare i bisogni di 7 miliardi di persone.

Walter Mendizza
segretario
Associazione
Tecnosophia

RIGASSIFICATORE

Rischi da valutare

Abito a Valmaura zona interessata al progetto del rigassificatore a terra dalla Gas Natural e vorrei conoscere in modo preciso e documentato quali conseguenze ci sarebbero per i cittadini in caso di incidente o attentato a questo tipo di impianti.

Sono, assieme a tanti miei concittadini, estremamente preoccupato perché organi di informazione, pubblicazioni scientifiche, specialisti della nostra università e delle istituzioni scientifiche stanno ripetendo, inascoltati dai nostri amministratori, che questi sono impianti ad alto rischio e assolutamentamente inadatti a essere localizzati all'interno di aree densamente popolate e ricche di impianti industriali con fiamme, libere (ferriera, centrale a gas, termovalorizzatori, ecc.).

A conferma di ciò ricordo solo che i rigassificatori sono considerati impianti a rischio di incidente rilevante e rientrano nella direttiva Seveso, per cui come riportato in una relazione del ministero dell'Ambiente di qualche tempo fa, a nome di Dario Giardi, «... i rigassificatori possono essere costruiti ma a debita distanza dai centri abitati e dagli impianti industriali ad alto rischio».

Sempre per motivi di sicurezza è previsto che le navi gasiere debbano attraccare con la prua rivolta al largo per potersi allontanare rapidamente in caso di incidente, mentre nella fase del loro avvicinamento alla zona di attracco il traffico marittimo verebbe bloccato in una fascia di navigazione molto ampia toccando anche la compatibilità con l'attività portuale. Inoltre, negli Stati Uniti, dopo l'attentato dell'11 settembre 2001, hanno deciso di dismettere gradualmente gli impianti a terra e di adottare solo impianti costituiti da navi gasiere con il rigassificatore a bordo. Queste navi si ormeggiano al largo, ben lontane dalla costa, rigassificano il gas liquido e lo mandano direttamente in rete: il tutto con costi estremamente inferiori a quelli previsti con il sistema Gas natural.

Oltre al problema sicurezza ci sono però altre informazioni, poco pubblicizzate e mai confutate, che non possono lasciare indifferenti. Ne elenco solo due, tra esse legate: 1) i rigassificatori in Spagna sono attualmente quasi tutti fermi per mancanza di Gnl in quanto i Paesi produttori per carenza di infrastrutture, riescono a rifornire a malapena il 50% della domanda mondiale; 2) la delibera n. 178. art. 13, comma 2, emanata dell'Autorità dell'energia manleva dal rischio d'impresa. In pratica, il «fattore garanzia» offre a chi costruisce un terminale, anche in caso di mancato utilizzo dell'impianto (fatto molto probabile vista la carenza di Gnl a livello mondiale), la copertura dell'utile, che sarebbe comunque garantito recuperando le perdite con l'addebito sulle bollette dei consumatori, cioè: noi cittadini dovremmo pagare il mancato utile dell'impresa.

Non mi dilungo oltre ma ritengo che i nostri amministratori dovrebbero coinvolgere la comunità scientifica che a Trieste non manca, per approfondire l'argomento e procedere alle scelte non in base a interessi immediati, che paiono puramente speculativi, ma in base alle effettive compatibilità ambientali ed economiche.

Come altri hanno ricordato su questo giornale, già in altre occasioni i politici hanno dato credito alle imprese snobbando e denunciando chi paventava pericoli, e poi sono successe tragedie come il Vajont o Chernobyl.

Lauro Linardon

TRIESTE A TAVOLA

CONCORSO A PREMI SULLA RISTORAZIONE

I lettori del «Piccolo» votano il locale preferito

LE REGOLE

● **DURATA**: 1 - 28 giugno
● **AMBITO TERRITORIALE**: Il concorso copre l'intera Provincia di Trieste.
● **MONTEPREMI**: circa 12 mila Euro
● **DESTINATARI**:
Lettori del nostro giornale
Esercizi (osterie, trattorie, ristoranti, pizzerie, agriturismo, enoteche e pub)
Sono esclusi gli esercizi privi di cucina e di tavoli dove poter consumare il pasto)
● **REGOLAMENTO**:
Per partecipare al concorso, il lettore dovrà incollare sulle schede raccoglitrici (pubblicate la domenica sulla pagina *«Trieste a tavola»*) il bollino corrispondente (pubblicato ogni giorno sul giornale, in prima pagina). Andranno inoltre indicati nome, indirizzo, numero di telefono, locale prescelto.
La scheda dovrà essere spedita o portata a mano alla sede del nostro giornale, o presso uno degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo della Provincia di Trieste entro le ore 13 di ogni lunedì.
Il gioco proseguirà in questo modo fino alla quarta settimana di gioco (dal 22 al 28 giugno), con la scheda da inviare entro le ore 13 del 7 luglio.
Il regolamento completo del nuovo concorso è disponibile anche sul sito internet del nostro giornale (*www.ilpiccolo.it*).
● **ESTRAZIONI SETTIMANALI**: Le schede pervenute nelle 4 settimane partecipano all'estrazione dei premi messi in palio nella settimana di competenza.
● **GRAN FINALE**: All'estrazione finale (9 luglio), che ha come primo premio una crociera nel Mediterraneo, parteciperanno tutte le schede pervenute durante tutte le settimane di concorso.
● **GRADUATORIA**: In base alle preferenze, verrà compilata anche una graduatoria degli esercizi segnalati e i migliori in classifica riceveranno una targa *«Trieste a Tavola»* per la partecipazione al nostro concorso.

Il concorso è seguito con interesse anche dai titolari della trattoria Il Collio

Anche l'osteria *Da Baffo* è entrata nella classifica da tempo (foto Lasorte)

Lo staff della trattoria Da Dino

Top 10: Scarpon rimane in pole position
Domani nuova estrazione dei lettori

Il concorso *Trieste a tavola* incuriosisce sempre più triestini non solo per i preziosi premi messi in palio, ma anche perchè fa conoscere i locali «nascosti» oltre ai quelli già rinomati. Parola dei nostri lettori. «Ristorante preferito non vuol dire però necessariamente ristorante migliore - commenta - Elena Specar - Io frequento una tipologia davvero variegata di locali, da quelli etnici alle trattorie e osterie, ai locali più raffinati o comunque quelli dove andare a cena è un'esperienza anche visiva: bei bicchieri, servizio inappuntabile, assenza assoluta di odori di fritto e di cucina, che posso tollerare invece in un locale più semplice». Insomma, tutto dipende dalle circostanze. «Il ristorante preferito - conclude - può essere quello dove il nostro stipendio ci consente di andare più spesso, o quello dove troviamo un piatto che a casa non faremmo mai». «Mi piace chi sperimenta nuovi piatti come è il caso di uno dei ristoranti che stanno nelle posizioni top della classifica - commenta Maurizio Possega, commesso - E soprattutto ci tengo moltissimo alla cortesia e alle piccole grandi attenzioni: sono sempre al servizio del cliente per lavoro, quando divento io cliente desidero essere trattato come un re». «Il concorso mi incuriosisce - commenta Roberto Pitacco, professore - serve a capire quello che mangiano e quello che pensano i triestini e, soprattutto, mi ha fatto conoscere i nomi di posti che andrò a sperimentare».

Ricordiamo che domani la Camera di Commercio ospita la seconda estrazione settimanale per i premi dei lettori . All'assegnazione dei primi fortunati parteciperanno le schede (compilate con i bollini di colore arancio) pervenute entro oggi. I primi cinque vincitori riceveranno una mountain bike d'alluminio di 370 euro, un buono spesa di 250 euro spendibile nei negozi delle Cooperative Operaie di Trieste, un buono benessere di 180 euro al Centro Avalon di Borgo Grotta Gigante, un buono acquisto occhiali di 150 o infine un orologio del valore di 130 euro. (*g.p.; f.rom.*)

Grande soddisfazione anche nella famiglia dei titolari dell'*Approdo*

IL BOLLINO IN COPERTINA

Occhio al bollino colorato, pubblicato ogni giorno in prima pagina del nostro giornale (*nella parte bassa*). Raccogliete i sette tagliandi pubblicati dalla domenica al sabato, dopo di che ogni fine settimana incollateli sulla scheda«raccoglitrice» aggiungendo il nome del locale a cui siete affezionati da tempo oppure che avete provato da poco, ma che vi sta già affascinando. Alla fine, inviate il tutto al Piccolo per tentare la vostra fortuna. La prossima estrazione settimanale è prevista per martedì 24 giugno. All'assegnazione dei primi fortunati parteciperanno tutte le schede pervenute entro le 13 di lunedì 23 giugno.

IL CALENDARIO

● **1-7 giugno: il bollino nero**
Raccolta bollini: entro il 7 giugno
Consegna schede: entro il 16 giugno (entro le 13)
Estrazioni: 17 giugno
Pubblicazione vincitori: 18 giugno
Premiazione: 19 giugno
● **8 - 14 giugno: il bollino arancio**
Raccolta bollini: 8 - 14 giugno
Consegna schede: 23 giugno (alle 13)
Estrazioni: 24 giugno
Pubblicazione vincitori: 25 giugno
Premiazione: 26 giugno
● **15 - 21 giugno: il bollino verde**
Raccolta: 15 - 21 giugno
Consegna schede: 23 giugno (alle 13)
Estrazioni: 1° luglio
Pubblicazione vincitori: 2 luglio
Premiazione: 3 luglio
● **22 - 28 giugno: il bollino rosso**
Raccolta: 22 - 28 giugno
Consegna schede: 30 giugno, entro le 13
Estrazioni: 8 luglio
Pubblicazione vincitori: 9 luglio
Premiazione: 11 luglio
● **9 luglio: gran finale (per tutti i bollini)**
Raccolta bollini: 1- 28 giugno
Consegna schede: 7 luglio (entro le 13)
Estrazioni: 9 luglio
Pubblicazione vincitori: 10 luglio
Premiazione: 11 luglio

■ TRIESTE A TAVOLA: LA CLASSIFICA COMPLETA

Locale	Località
De Scarpon	Trieste
Suban	Trieste
Al Lido	Muggia
Menarosti	Trieste
Furlan	Monrupino
Da Pepi	Trieste
Nuovo Antico Pavone	Trieste
Montecarlo	Trieste
Antica Trattoria Ferluga	Conconello
La Marinella	Trieste
Cane e Gatto	Trieste
Da Gigi	Trieste (Servola)
Al Pescatore	Barcola
Antica Hosteria Colle di Scorcola	Trieste
Bottega di Trimalcione	Trieste
Antipastoteca di Mare alla Voliga	Trieste
Parigi Piccola	Trieste
Marea	Trieste
S. Mauro	B.go S. Mauro
Ritrovo Marittimo	Trieste
Alla Gioconda	Trieste
Le Maldobrie	Trieste
Ai Tre Magnoni	Trieste
Al Faro	Trieste
Max pub	Aquilinia
Bandierette	Trieste
Savron	Prosecco
Da Dino	Trieste
Scabar	Trieste
Da Luciano	Prosecco
Ambasciata d'Abruzzo	Trieste
L'Istriano	Trieste
Alla Pesa	Basovizza
L'Approdo	Trieste
Dalmazia	Trieste
Da Massimo	Trieste
Alle Rondinelle	Trieste
La Rosa dei Venti	Trieste
Tre Merli	Trieste
Foresta di Sherwood	Trieste
Diana	Opicina
Raffaele	Barcola
Dodic	Trieste
Gruden	S.Pelagio
Sardoc	Slivia
Al Bagatto	Trieste
Al Molo	Grignano
Da Clay	Trieste
Grifone	Trieste
Max	Opicina
Sub	Trieste
Alle Barettine	Trieste
Bontempo	Muggia
C'era una volta	Trieste
Da Giovanni	Trieste
Locanda Mario	Draga S.Elia
Mario	Trieste
Al Promontorio	Trieste
Risorta	Muggia
Da Roby	Trieste
La Stalletta	Trieste
Tenda Rossa	Trieste
Antico Spazzacamino	Trieste
Barattolo	Trieste
Il Cavalluccio	Duino
Al Collio	Trieste (P. Venezia)
Dama Bianca	Duino
Daneu	Opicina
Nastro Azzurro	Trieste
Alla Posta	Basovizza
Sardoc	Precenicco
Tavernetta Bonavia	Trieste
Toscano	Trieste
Bagutta Triestino	Trieste
Bella Trieste	Trieste
Alla Casetta	Trieste
La Favorita	Trieste
Galleria Fabris	Trieste
Al Granzo	Trieste
Ittiturismo	Muggia
Da Libero	Trieste
Pineta	Opicina
Saturnia	Trieste
Da Slauko	Contovello
Strabacco	Trieste
La Tana	Trieste
Tazebao	Trieste
Un Posto Perfetto	Trieste
Amarina	Trieste
Beeled	Trieste
Bella Vista	Trieste
Cigui	Muggia
Franz Josef Stube	Aurisina
Milic	Sgonico
Spaccanapoli	Trieste
La Torre	Trieste
Baffo	Trieste
Bollicine	Trieste
Capriccio	Trieste
El Fornel	Trieste
Gildo	Trieste
Gustin	Sgonico
Kapuziner Keller	Trieste
Leban	Basovizza
Al Pescaturismo	Vill. del Pesc.
Al Porto	Muggia
Principe di Metternich	Grignano
Skerly	Sales
Stadio	Trieste
Tommaseo	Trieste
Trattoria Sociale	Contovello
Voltolina	Trieste
Agavi	Trieste
Arco di Riccardo	Trieste
Baita	Sales
Bandiera Gialla	Trieste
Baracca e Burattini	Trieste
Casablanca	Trieste
Dardo Rosso	Trieste
Delfino	Trieste
Grande Shangai	Trieste
La Napa	Trieste
Pettirosso	S. Croce
Ai Pini	Campo Sacro
Al Porton	Trieste
Al Pozzo	S. Lorenzo
Rifugio Premuda	Bagnoli
Rebechin	Trieste
Sette Nani	Sistiana
Siora Rosa	Trieste
Valeria	Opicina
Della Valle	Trieste
Alla Vecchia Lira	Trieste
All'Agricoltore	Trieste
Bella Riva	S. Croce
La Bottega dei Rigattieri	Trieste
Al Collio	Trieste (via Timeus)
Copacabana	Trieste
Costalunga	Trieste
Elefante Bianco	Trieste
Ai Fiori	Trieste
Il Gabbiano	Vill. dei Pesc.
Grilanc	Sales
Impero	Trieste
Là di Boubir	Prosecco
Loggia della Maga	Trieste
Luxa	Prosecco
Manuel	Trieste
Mezzaluna	Malchina
Modi	Trieste
L'Orizzonte	Trieste
Punto Si	Trieste
Rimember Ancor	Trieste
Ritrovo degli Artisti	Trieste
Allo Scoglietto	Trieste
Spetic	Cattinara
Stella d'Oro	Trieste
Trattoria Sociale	Gabrovizza
Alle Vecchie Glorie	Trieste
Zuca Baruca	Trieste
Antico Panada	Trieste
Ariston	Trieste
Un Bacio sul Canale	Trieste
Bella Trieste	Trieste (Servola)
Bragozzo	Trieste
La Bufala	Trieste
Caciopo	Trieste
Casarosandra	Domio
Al Castello	Muggia
Città di Cherso	Trieste
Città di Pisino	Trieste
Le Dieci Regine	Trieste
Alla Dolina	Padriciano
Grgic	Basovizza
Jschy	Trieste
Krizman	Monrupino
Leroy	Trieste
Marino	Trieste
Municipio	S.Dorligo della Valle
Nettare di Vino	Trieste
Il Peperino	Trieste
Piedigrotta	Trieste
El Rodoleto	Trieste
Rudy	Trieste
Sacra Osteria	Trieste
Sanwich Club	Trieste
Alla Sorgente	Trieste
Splendor	Muggia
Alla Tappa	Muggia
La Tavernetta	Trieste
La Tecia	Trieste
Time Out	Trieste
Tokyo	Trieste
Da Tull	Caresana
Veto	Opicina
Arcobaleno	Trieste
La Barca	Trieste
Belvedere	Muggia
Boccon d'Oro	Trieste
Caffè Rossetti	Trieste
Carso	Monrupino
Castelliere	Zolla
Cina Cina	Trieste
Circolo Marina Mercantile	Trieste
Circus	Trieste
Club del Windsurf	Trieste
Alla Conchiglia	Vill. del Pesc.
Country Pub	Muggia
Crystall	Trieste
Dolenc	Devencina
Ex Moro	Trieste
Fabec	Malchina
Fattoria Carsica	Sales
Fora per Fora	Trieste
Franz	Precenicco
Da Gigi	Trieste
Da Gildo	Muggia
Da Gino	Sistiana
La Grotta	Trieste
Gustinovich	Malchina
Hop Store	Trieste
Da Lillo	Trieste
Lupinc	Prepotto
Mangiafuoco	Aurisina
Marechiaro	Trieste
Alla Marina	Muggia
Merendero	Trieste
Motonave	Trieste
Numbre One	Trieste
Old Wild West	Trieste
Pam Pam	Aurisina
Al Parco	S. Croce
Al Patriarca	Muggia
Penna Bianca	Trieste
Pianeta Bambino	Opicina
Piccola Istambul	Trieste
Pri Plescevih	Basovizza
Alla Quercia	Trieste
Re di Coppe	Trieste
Da Rino	Opicina
Rizzi	Trieste
Sacchetta	Trieste
Scheriani	Muggia
Da Stelio	Muggia
Susy	Trieste
Tentazione	Trieste
La Tolada	Trieste
Toni	Muggia
Vesuvio	Trieste
Vittorio	Opicina
Voce della Luna	Trieste
Zivec	Colludrozza
Agriturismo Bagnoli	Bagnoli
Agriturismo Gropada	Gropada
L'Ancora	Trieste
Antica Ghiacceretta	Trieste
Askebab	Trieste
Baciuchi's	Trieste
Baita	Samatorza
Benedetto	Trieste
Boris	Malchina
Britannia	Trieste
Buffet Borsa	Trieste
La Bussola	Muggia
Camping Obelisco	Opicina
Cantine Sociali	Trieste
Cantinetta	Trieste
Cantuccio	Trieste
Casa Mia	Trieste
Da Ciro	Duino
Città di Londra	Trieste
Dadaumpa	Trieste
Alla Delizia	Trieste
Dixie	Trieste
Alla Dolce Sosta	Trieste
La Dolce Vita	Trieste
Due Leoni	Muggia
Le Dune	Trieste
El Campanon	Trieste
Enoteca Sgonico	Sgonico
Ex Ile e Lilin	Trieste
Filoxenia	Trieste
Gabriele	Muggia (P.Sottile)
Al Gambero Rosso	Trieste
Gino	Trieste
Golosone	Trieste
Grande Cina	Trieste
Greif	Trieste
Gulliver's Pub	Trieste
Italo	Trieste
Juice	Trieste
Koller	Trieste
La Lampara	S. Croce
Legend Pub	Trieste
Mascalzone Latino	Trieste
Masè	Trieste
Da Mauro	Basovizza
Mia Rondine	Trieste
Milady	Trieste
Modesto	Trieste
Al Moro	Trieste
Muja City	Muggia
Old London Pub	Trieste
Osteria Boris	Malchina
Partenopea	Trieste
Paulaner	Trieste
Perla 2	Trieste
Perugino	Trieste
Pesek	Pese
Piccolo Dreher	Trieste
Da Pino	Trieste
La Piola	Trieste
Pizza New	Trieste (v.le XX Sett.)
Ponchielli	Trieste
Al Porto	Trieste
Primo	Trieste
Red Baron	Trieste
Il Salvagente	Trieste
Salvia & Rosmarino	Borgo Grotta
Alla Sanità	Muggia
Sedmak	Prosecco
Sergio	Trieste
Allo Spaccetto	Trieste
Spaghetti House	Trieste
Speedy Pizza	Trieste
Tender	Trieste
Tergesteo	Trieste
Terrazze	Grignano
Tiglio	Basovizza
Timeus	Trieste
Tormento	Trieste
Trattoria alla Costiera	Trieste
Trattoria Costalunga	Trieste
U Catuvu	Trieste
Zobec	Bagnoli

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, con nubi in aumento sulle Alpi e sulle zone pedemontane nelle ore centrali della giornata, cui si assoceranno rovesci sparsi e qualche isolato temporale. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo si nubi a evoluzione diurna nel pomeriggio. **SUD E SICILIA:** stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sulle zona alpine centro orientali nuvolosità parziale a tratti intensa con locali rovesci o temporali; poco nuvoloso sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso con attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi. **SUD E SICILIA:** cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche locale addensamento cumuliforme sulle zone montuose in rapido dissolvimento.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	20,6	25,6
Umidità		77%
Vento		5 km/h da O
Pressione	in aumento	1021,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	16,8	28
Umidità		65%
Vento		1,7 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	17,2	30,4
Umidità		40%
Vento		6 km/h da O

GRADO	min.	max.
Temperatura	20,4	25,8
Umidità		78%
Vento		8 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	17,2	30,6
Umidità		47%
Vento		0,3 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	17,5	30,4
Umidità		42%
Vento		8 km/h da S-O

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	18,1	30,2
Umidità		48%
Vento		3 km/h da N-O

IN ITALIA

Città	min	max
ALGHERO	18	31
ANCONA	16	28
AOSTA	16	28
BARI	21	28
BOLOGNA	21	32
BOLZANO	21	31
BRESCIA	21	32
CAGLIARI	18	29
CAMPOBASSO	19	28
CATANIA	18	32
FIRENZE	20	35
GENOVA	21	26
IMPERIA	22	28
L'AQUILA	13	27
MESSINA	21	28
MILANO	22	31
NAPOLI	19	29
PALERMO	20	29
PERUGIA	16	32
PESCARA	15	np
PISA	18	30
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	21	28
ROMA	18	30
TORINO	22	28
TREVISO	21	31
VENEZIA	20	28
VERONA	23	33
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

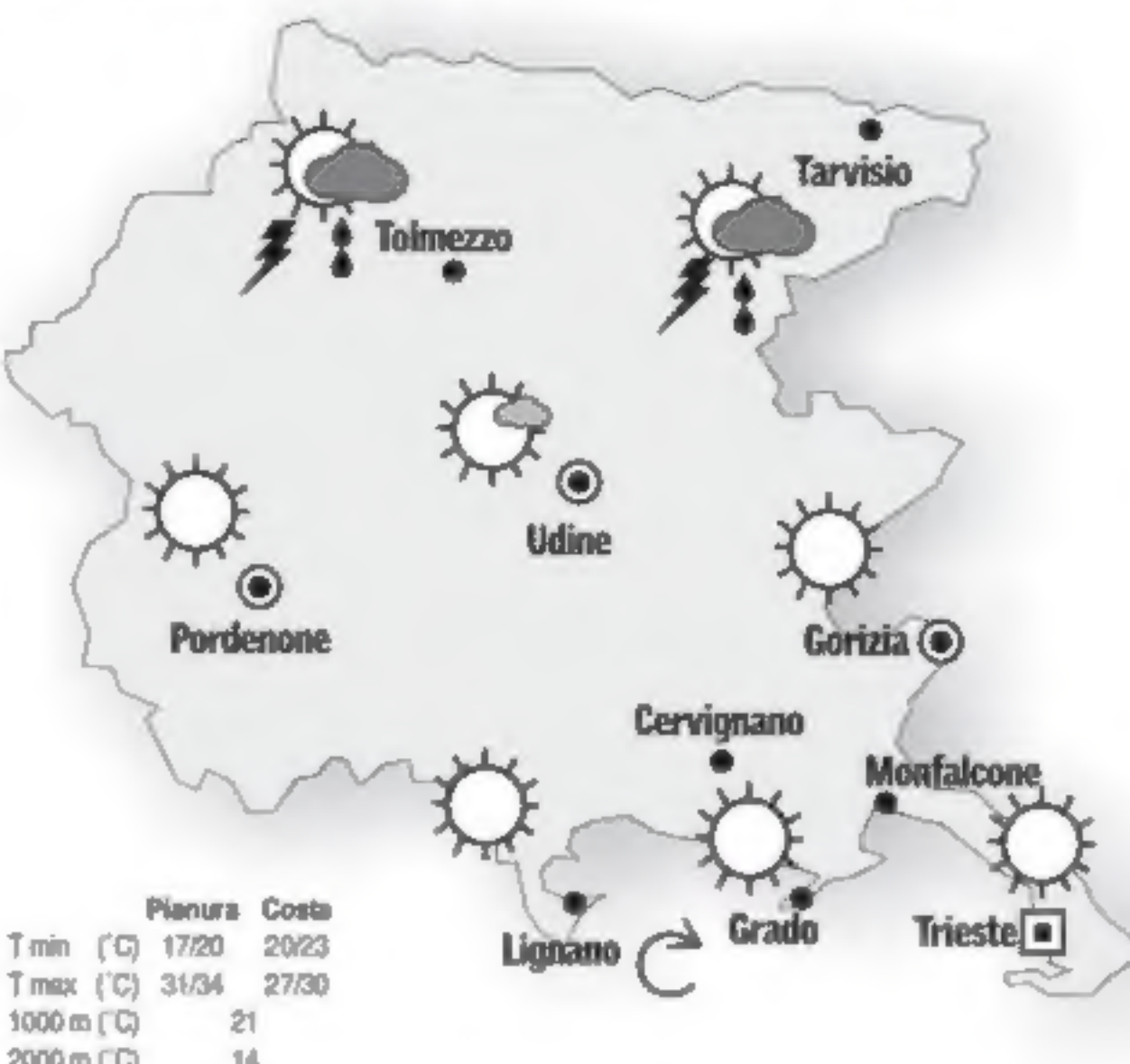
ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	17/20	20/23
T max (°C)	31/34	27/30
1000 m (°C)	21	
2000 m (°C)	14	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tolmezzo, Tarvisio, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	17/20	20/23
T max (°C)	31/34	27/30
1000 m (°C)	20	
2000 m (°C)	14	

OGGI. Su pianura e costa avremo cielo sereno. In montagna bel tempo al mattino mentre nel pomeriggio sera saranno probabili dei rovesci temporaleschi. È possibile anche qualche temporale forte. In pianura farà caldo afoso mentre sulla costa soffierà brezza.
DOMANI. Su pianura e costa avremo cielo sereno, sui monti poco nuvoloso. Nel pomeriggio in montagna sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale. In pianura farà caldo afoso mentre la brezza manterrà temperature inferiori sulla costa.
TENDENZA. Mercoledì avremo ancora bel tempo e caldo con la possibilità di qualche isolato temporale pomeridiano in montagna.

OGGI IN EUROPA

La depressione centrata sulla Scandinavia e alcuni sistemi frontali a essa associati manterranno alta la probabilità di pioggia nei settori centro-orientali della Francia, nel Sud della Germania, in Danimarca e sopratutto, nella parte centro-meridionale di Norvegia, Svezia, nel Sud della Finlandia, in Polonia e nelle Repubbliche Baltiche.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	21,6	3 nodi O-S-O	12.55 +35	5.49 -52
MONFALCONE	calmo	21,5	2 nodi S-O	13.00 +35	5.54 -52
GRADO	quasi calmo	22,7	3 nodi S-S-O	13.20 +32	6.15 -47
PIRANO	quasi calmo	22,5	3 nodi O	12.50 +36	5.44 -52

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN	MAX	Città	MIN	MAX
ALGERI	23	30	LUBIANA	18	31
AMSTERDAM	18	22	MADRID	17	36
ATENE	26	33	MALTA	20	30
BARCELLONA	20	30	MONACO	16	28
BELGRADO	19	31	MOSCA	18	25
BERLINO	13	23	NEW YORK	18	26
BONN	18	24	NIZZA	21	26
BRUXELLES	15	24	OSLO	7	19
BUCAREST	15	31	PARIGI	17	28
COPENHAGEN	11	20	PRAGA	12	24
FRANCOFORTE	15	26	SALISBURGO	18	31
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	15	28
HELSINKI	10	18	STOCCOLMA	13	19
IL CAIRO	24	40	TUNISI	18	30
ISTANBUL	21	28	VARSAVIA	7	23
KLAGENFURT	17	31	VIENNA	16	31
LISBONA	18	30	ZAGABRIA	18	31
LONDRA	17	19	ZURIGO	15	29

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 - 20/5

Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Per prima cosa guardatevi attorno con attenzione e vi accorgerete di un pericolo che si può evitare. La reazione deve essere pronta. In serata tacete con le persone di famiglia.

CANCRO 21/6 - 22/7

Sappiatevi attenere ai programmi fatti. Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una questione di lavoro piuttosto spinosa. La vita privata procede tranquillamente. Incontri.

LEONE 23/7 - 22/8

Non lasciatevi rovinare la giornata e il buon umore da un piccolo ostacolo nel lavoro. La dolcezza è la vostra arma più sicura. Non fate programmi per la sera. Riposo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Successi in vista nel lavoro per chi è disposto a correre qualche rischio. Giornata favorevole agli incontri e alle riappacificazioni. Accettate un invito: vi divertirete.

BILANCIA 23/9 - 22/10

L'andamento del lavoro della giornata è tale che la mattinata si presenta molto faticosa e impegnativa, ma il pomeriggio vi consentirà una lunga pausa di relax. Incontri.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio e imporvi qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti. Nuove amicizie appagheranno la vostra voglia di divertirvi.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Le previsioni nel lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

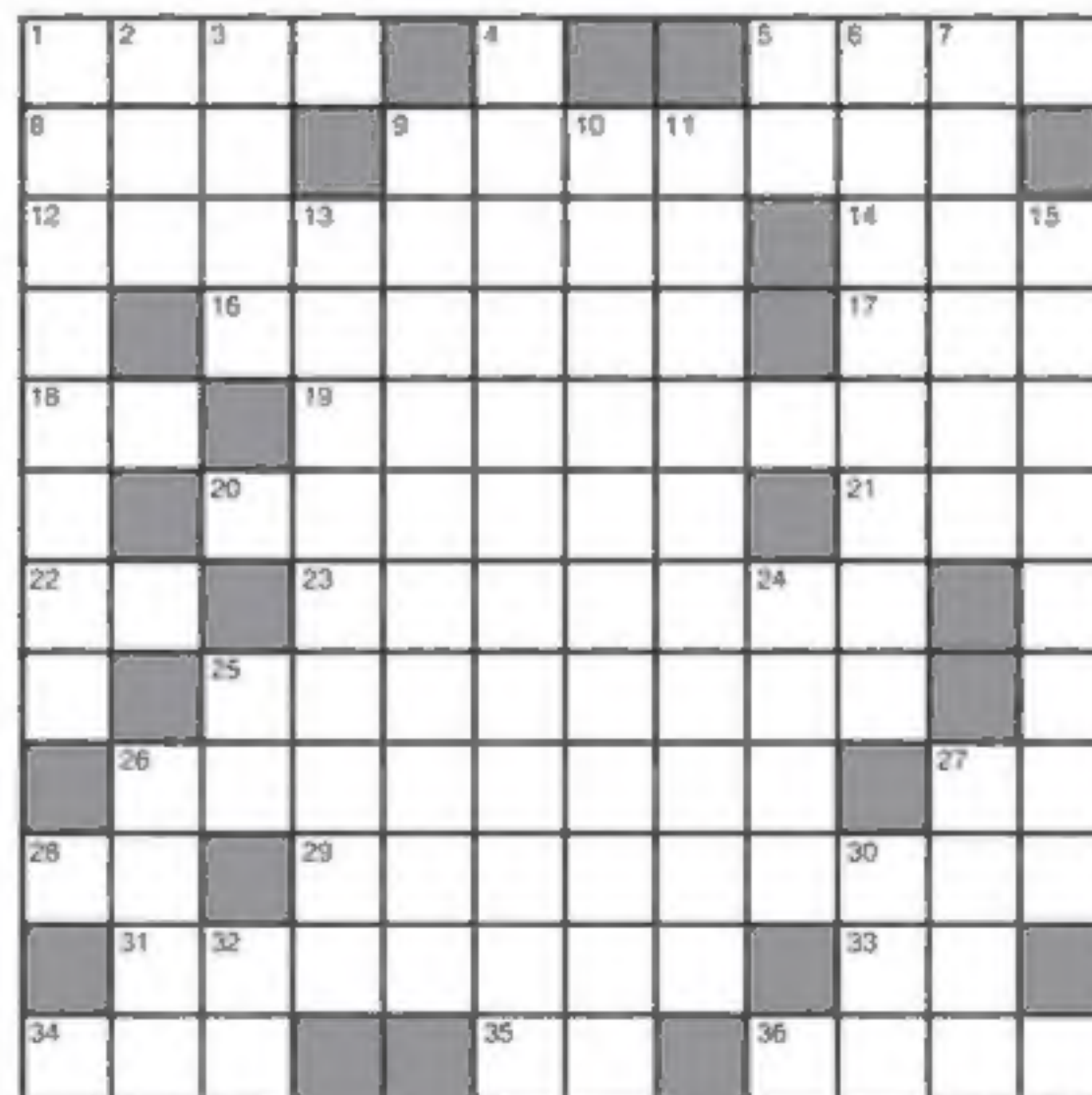
Potete contare su ottimi influssi. Il lavoro procede a gonfie vele e cosè pure la vostra vita di relazione. Gli astri consigliano di curare di più il fisico e di riposare a lungo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi attende una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo.

PESCI 19/2 - 20/3

Negli affari potrebbero sorgere alcune complicazioni improvvise che riuscirete a risolvere con il tempo e con molta fatica. Il partner contraccambierà il vostro amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Si gioca... mangiando - **5** Produce more - **8** Non nacque da una donna - **9** Fendere una parete - **12** Cessare di avanzare - **14** Vale in mezzo - **16** Radice arancione dell'orto - **17** Un punto cardinale - **18** Articolo indeterminativo - **19** Film diretto da Bertolucci - **20** Lo detiene il dittatore - **21** Il regista cinematografico Raimi - **22** La nota... affermativa - **23** Se le spreme chi si scervella - **25** Si scriveva CIII - **26** È simile all'emù - **27** Esclamazione di disgusto - **28** Breve giorno - **29** Tenere saldamente in pugno - **31** Il poeta dell'«Orlando furioso» - **33** Poco maturo - **34** Si usano in montagna - **35** Fondo di scia - **36** Il Bongiorno della televisione.

VERTICALI: **1** Il regredire delle acque - **2** Il saluto a Cesare - **3** Il pittore Chagall - **4** Divenire incandescente - **5** Vi è sepolto Dante (sigla) - **6** Grossi fiori ornamentali a palla - **7** Antica misura itineraria russa - **9** Mario e Mimmo attori - **10** Apparenza, superficialità - **11** Emiliano di un capoluogo di provincia - **13** Indebitamente violati - **15** Le bombe sganciate su Hiroshima e Nagasaki - **24** Bevanda calda a base di cognac o rum - **25** Sono in vacanza dopo le prime due - **26** Il segnale che dà inizio alle riprese sul set - **27** Lo Stato asiatico con capitale Baghdad - **30** Prefisso che significa metà - **32** Un terzo del ricavo.

CRITTOGRAFIA PURA (1,1,6,1,2=4,2,7)

GRI

Ascanio

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (1,8,9)

ABILITÀ STRATEGICA

Ral

LE SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniz. crittografica: *scena, oscena.*

Crittografia mnemonica: *il genio della lampada.*